Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 42 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 18 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IN SUFFRAGIO DI PIO XI

I Sovrani e il Duce con le alte gerarchie dello Stato al solenne rito di Roma

ROMA, 17.

Nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e il Duce hanno assistito al solenne pontificale, celebrato a cura della nunziatura apostolica presso la Reale e Imperiale Corte d'Italia, in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.

Il Tempio era gremitissimo. Erano presenti i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Regime, il Ministro della Real Casa, la rappresentanza della R. Accademia d'Italia, il Governatore, il Prefetto di Roma, ufficiali generali delle Forze Armate, dame e dignitari della Reale e Imperiale Corte.

Il corpo diplomatico è intervenuto al completo. Il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Principe Ludovico Chigi Albani della Rovere, era presente con un gruppo di cavalieri dell'Ordine. Tutti gli intervenuti indossavano la loro uniforme, con decorazioni.

La Chiesa seicentesca, che gli ori, gli affreschi, le statue e i bassorilievi, rendono una delle più belle di Roma, era stata preparata per il solenne rito. Sulla facciata grandi panneggiamenti neri, con galloni d'oro, pendevano dagli architravi della porta spalancata. Innanzi ad essa era schierata, in servizio d'onore, una brigata di formazione composta dal primo e secondo reggimento granatieri e dall'8. «Genova Cavalleria». Sulla massa degli armati si ergevano le gloriose bandiere del 1 Granatieri e dell'8. «Genova Cavalleria». Da un lato dello schieramento era la musica dei Reali Carabinieri Lungo il corso Vittorio Emanuele carabinieri, in servizio d'ordine, arginavano la folla che si accalcava sui marciapiedi.

Il tumulo dalla forma classica, solenne nella sua sobria semplicità, ricoperto da una ricca coltre di velluto nero a lame d'oro e sormontato dal triregno, si ergeva nel centro del tempio, sotto la cupola, la più alta di Roma dopo quella michelangiolesca, la cui volta si anima del bellissimo affresco del Lanfranco, raffigurante la gloria del Paradiso.

Attorno al tumulo ardevano, su candelabri di ferro battuto, cento ceri.

Dietro l'altare maggiore, sotto la ampia abside circolare, spiccava, sul nero panneggiamento, con cascate di lame d'oro, una grande Croce d'oro. A «Cornu evangelii», subito dopo il presbiterio, è il trono reale. Esso ha il dossello di velluto cremisi, due poltrone dorate stanno innanzi al genuflessorio, anche esso in velluto cremisi. Di fronte, su di una predella, la poltrona, pure dorata e il cui genuflessorio è rivestito di damasco rosso, riservata al Duce.

Il pavimento è ricoperto da un soffice tappeto rosso. Ai lati del trono sono i posti riservati al Ministro della Real Casa, alle Case civile e militare del Re Imperatore e alle dame di servizio della Regina Imperatrice.

Dappresso è il seguito per il gran Maestro dell'Ordine di Malta. Seguono in modo da fiancheggiare il tumulo, le poltrone per il corpo diplomatico e quelle per i cavalieri di Malta. Dietro la poltrona del Duce sono i Collari dell'Annunziata, e lungo la navata a fianco del catafalco, i membri del Governo, le dame di Corte e di Palazzo e le alte cariche dello Stato. Nel resto della navata unica, sono i membri del Gran Consiglio del Fascismo, personalità e invitati.

Poco prima delle 10,30 giunge il Duce.

Egli indossa la uniforme di Comandante generale della Milizia Lo accoglie all'ingresso il Preposito generale della Casa generalizia dei Padri teatini che officiano la Chiesa. S. E. mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico, assistito dai consiglieri della nunziatura mons. Misuraca. Il Nunzio veste l'abito di lutto con la mantelletta nera Dall'ingresso fino al limitare della porta che comunica col Tempio, fanno ala i seminaristi del Pontificio seminario romano, nei tradizionali abiti violacei con la cotta bianca.

Il Duce e il Nunzio attendono i Sovrani che giungono subito dopo Il Re Imperatore è in alta uniforme e porta al braccio la fascia nera, segno del lutto di Corte ordinato per la morte del grande Pontefice.

S M la Regina Imperatrice veste di nero: un ricco pizzo le ricopre il capo.

Si forma subito il corteo che, preceduto dai cerimonieri di Corte incede solenne. I Sovrani, sono seguiti dal Duce, vengono poi le due Corti del Re Imperatore e della Regina Imperatrice. Il Nunzio apostolico accompagna le LL. MM. e alla entrata del Tempio offre loro con l'aspersorio, l'acqua benedetta. Quando i Sovrani appaiono, tutti si alzano in piedi in atto di omaggio.

Appena il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono saliti sul trono e il Duce ha raggiunto il Suo posto speciale, mons. Misuraca, coi valletti della Nunziatura distribuisce alle LL MM e al Duce il testo in latino della Messa e del rito funebre, stampato per la circostanza dalla poliglotta Vaticana, con la traduzione italiana. Il medesimo testo era stato distribuito alle porte del Tempio dai cerimonieri a tutti gli invitati.

In coro sono il cappellano maggiore del Re Imperatore, mons Beccaria col cappellano di Corte mons. Gariglio, l'ordinario militare d'Italia, mons. Bartolomasi, l'ispettore centrale per la assistenza religiosa della Gil mons. Giordani il capitolo del Pantheon, tutti in abito di lutto, secondo le prescrizioni del Prefetto delle cerimonie pontificie monsignor Respighi, e il seminario romano.

Subito si inizia il solenne rito Pontificio S. E. Borgoncini Duca che ha come prete assistente mons Ronca, rettore del Pontificio seminario romano. Fungono da diacono e subdiacono i mons Calderari e Terziariollo Il rito è diretto dai cerimonieri pontifici, mons. Grano e Perretto Durante la celebrazione i cantori pontifici diretti da S E. il m.o Perosi, eseguono magistralmente la grande «Messa di Requiem» che il maestro scrisse per la morte di Leone XIII.

Il rito si svolge solenne, grandioso tra la generale, commossa attenzione. Alla elevazione, mentre i cantori tacciono e il tempio è avvolto nel più raccolto silenzio, dal di fuori si ode il comando di «presentat arm» ordinato alle truppe dal colonnello Ruggero Allo scatto dei fucili seguono i tre squilli di attenti e poi la suggestiva esecuzione della marcia funebre di Chopin suonata dalla musica dei RR. CC. Le campane battono lenti rintocchi La celebrazione ha termine.

Il clero ed i prelati si dispongono in corteo per accompagnare il celebrante che si reca a dare l'assoluzione al tumulo. Monsignor Borgoncini Duca, in piviale nero e mitria bianca, passando innanzi al trono, si inchina alle LL MM. quindi raggiunge il catafalco e procede al rito Alle 11,20 la funzione funebre è conclusa.

I Sovrani, ossequiati dal Duce lasciano il Tempio, fatti segno ad una manifestazione della folla che si era adunata nelle vicinanze. Subito dopo anche il Duce sale in automobile e si allontana tra gli applausi

Giornata di lutto in tutta Italia

ROMA, 17

Oggi, nel settimo giorno della morte del Pontefice Pio XI, in tutta Italia si sono svolte solenni funzioni di suffragio in memoria del Papa della Conciliazione. Nelle sedi cardinalizie hanno celebrato l'ufficio funebre i Porporati presenti in sede alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie cittadine e col concorso di folle numerosissime di fedeli, mentre nelle varie città i riti sono stati officiati dagli ordinari diocesani. Dopo le sacre funzioni i Presuli hanno rievocato la grande figura di Pio XI, illustrandone la vita e le opere. Durante tutta la giornata che era di lutto nazionale sono state esposte bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici e a molte case private, mentre le scuole, i teatri e i cinematografi sono rimasti chiusi.

L'ultimo funerale del Capitolo vaticano

41 Cardinali a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 17.

Stamane ale ore 10, nella Basilica Vaticana è stato celebrato l'ultimo dei funerali che il Capitolo vaticano deve, a norma delle leggi canoniche che regolano le cerimonie in Sede Vacante, celebrare in suffragio del defunto Pontefice Ha pontificato la messa monsignor Vicentini canonico vaticano Patriarca di Antiochia dei Latini.

Da domani cominceranno i funerali che spettano al Sacro Collegio per i quali monsignor Respighi, prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato il consueto invito ufficiale che si denomina «intimatio».

Alle 10.15 si è riunita la Congregazione Cardinalizia, generale alla quale hanno partecipato 41 Cardinali, fra cui l'arcivescovo di Posnania, Hold, salesiano. La riunione è stata inconsuetamente breve e si è chiusa prima delle 11.

Nella chiesa nazionale polacca di S. Stanislao, il Cardinale Blond ha celebrato una messa in suffragio di Pio XI. Vi assistevano il sottosegretario degli Affari Esteri di Polonia giunto stamane alle 7 a Roma per rappresentare il Governo polacco nell'attuale circostanza dato che manca l'ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede, tutto il personale dell'ambasciata e una larga rappresentanza della colonia polacca a Roma.

Nella mattinata di oggi un notevole numero di membri del Sacro Collegio si è recato a visitare il Cardinale Massimi nella sua abitazione al viale Parioli. Il Cardinale Massimi, che fu per lunghi anni apprezzato decano degli Uditori della Sacra Rota, è stato creato Cardinale dal defunto Pontefice nel Concistoro del 16 dicembre 1935 e appartiene all'Ordine dei Cardinali decani. Attualmente appartiene al Supremo Tribunale della segnatura apostolica. E' nato il 19 aprile 1877.

In Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'arrivo dei Cardinali che prenderanno parte alla Congregazione generale e a quelle particolari, il passaggio frettoloso dei prelati che si recano in Segreteria di Stato e l'affaccendarsi degli ingegneri che si soffermano all'Ufficio della Foreria, per correre poi nei vari piani del Palazzo Apostolico a dare ordini agli operai che lavorano per la preparazione del Conclave, dànno un'idea del lavorio intenso che si svolge nelle sacre mura. Gli uffici della terza sezione della Segreteria di Stato, quella dei Brevi apostolici, sono stati sgombrati.

Una grande sala di 300 metri quadrati è già tutta vuota: in essa, che comunicava a mezzo di una porticina coll'appartamento privato del Pontefice, tenuta naturalmente chiusa e che ora sarà sbarrata, verranno eretti 8 altari ai quali i Cardinali durante il Conclave celebreranno la messa che sarà servita dai rispettivi segretari. Le messe si inizieranno per tempo, poichè i Cardinali dopo la celebrazione, alle 8.30 dovranno riunirsi nella Cappella Paolina per assistere prima di entrare alla Sistina per le votazioni alla messa conventuale.

Squadre di falegnami, di muratori, di elettricisti, di stagnini, di verniciatori sono già intente ad innalzare tramezze, ad attuare nuove prese elettriche, a sistemare gli impianti dei servizi sanitari. Ma dove si nota il più intenso lavoro è nei locali che sovrastano l'appartamento di Giulio III adibito a quartiere delle Guardie nobili che dovranno sloggiare quanto prima.

I lavori per ultimare le rifiniture della sopraelevazione in tempo utile, e cioè fra pochissimi giorni, sono addirittura febbrili. All'ultimo piano e in quelli sottostanti si approntano gli alloggi per circa 16 Cardinali Altri appartamenti saranno allestiti al secondo e al primo piano del palazzo apostolico. Il piano, diremo così, regolatore del Conclave, approvato dalla commissione speciale cardinalizia, è quanto mai complicato. Esso, pur basandosi sui precedenti, ha dovuto anche questa volta essere adattato alle attuali circostanze. Nel Conclave resteranno, dall'inizio sino alla elezione del nuovo Pastore della Chiesa, 270 persone.

Provveditore del Conclave è il maestro di casa dei sacri palazzi comm. Manzia che stasera ha consegnato alla commissione cardinalizia composta dei porporati Tedeschini, Pizzardi e Jorio, l'elenco di tutte le persone che saranno addette ai servizi del Conclave.

Mentre si sta eseguendo per ordinazione del Governatore della Città del Vaticano la coniazione delle monete da 5 e da 10 lire, e al Poligrafico dello Stato si lavora per la stampa degli speciali francobolli della sede vacante, si sta provvedendo anche al disegno di una medaglia del Cardinale Camerlengo Essa recherà nel recto l'insegna basilicale e le chiavi incrociate con la scritta: «Sede vacante 1939» e nel verso lo stemma del Cardinale Camerlengo col motto: «Opus justitiae pax» e intorno la scritta: «Eugenius Card. Pacelli - S. R. E Camerarius».

S.E. Cerejeira in volo da Lisbona a Roma

LISBONA, 17

E' partito alla volta di Roma con l'apparecchio dell'Ala Littoria. Sua Eminenza il Card. Cerejeira, Patriarca di Lisbona, salutato all'aeroporto dalle massime autorità dal R. Ministro d'Italia col personale della Legazione e del consolato e da grandissima folla.

Preludio alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 17.

Fra pochi giorni la riforma costituzionale realizzata dal Regime avrà piena e completa attuazione. Con la fine del corrente mese, e precisamente col prossimo 28 febbraio, trascorso il normale termine di 15 giorni, entrerà infatti in vigore la Legge 19 gennaio 1939-XVII N 129, relativa alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che, come è noto, è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio scorso.

Si ritiene che con ogni probabilità nello stesso giorno successivo, cioè il 1. marzo, sarà emanato il Decreto reale col quale, in riferimento allo articolo 1 della Legge anzidetta sarà dichiarata chiusa la XXIX Legislatura e conseguentemente sciolta la Camera dei Deputati. Lo stesso Decreto non mancherà di stabilire ufficialmente per il prossimo 23 marzo XVII la convocazione del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per ascoltare il discorso della Corona, col quale il Re Imperatore inizierà la nuova Legislatura e delineerà l'opera che le due Assemblee sono chiamate a svolgere.

In seguito alla dichiarazione ufficiale della fine della scorsa Legislatura e della convocazione della seduta reale, in ogni modo almeno 10 giorni prima del 23 marzo sarà nominato con Decreto Reale il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il quale assumerà senz'altro le sue funzioni per l'esercizio degli importanti incarichi a lui affidati. Il Presidente della nuova Camera accerterà la regolarità dei documenti che la Presidenza del Consiglio dei Ministri gli trasmetterà insieme con i Decreti del Duce circa il riconoscimento della qualità di consiglieri nazionali ai componenti il Consiglio Nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni e conseguentemente diramerà l'invito ai consiglieri stessi a prestare il giuramento di rito nella solenne adunata del 23 marzo o, in caso di legittimo impedimento, nelle successive riunioni della Assemblea plenaria.

Per quanto riguarda l'emanazione dei Decreti del Duce con i quali verrà riconosciuto ai membri dei due alti Consessi chiamati a comporre la Camera dei Fasci e delle Corporazioni la qualità di consigliere nazionale, è da ritenere che anche essi non tarderanno a comparire sulla *Gazzetta Ufficiale* essendo state già, come s'è detto, effettuate le designazioni per i membri effettivi delle Corporazioni. E' da rilevarsi, a questo proposito, che in base alla legge istitutiva, insieme con i componenti il Consiglio Nazionale del Partito e i 500 consiglieri effettivi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni entreranno a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della quale il Duce solamente è membro di diritto, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, i Ministri e i Sottosegretari di Stato che non siano senatori o Accademici d'Italia.

Anche per questi componenti sarà necessaria l'emanazione del Decreto del Duce in riconoscimento della qualità di consiglieri nazionali

Perfezionata in ogni dettaglio la nuova Assemblea rappresentativa inizierà pertanto, insieme col Senato del Regno il prossimo 23 marzo, nella storica ricorrenza del primo Ventennale del Fascismo, la sua opera di collaborazione col Governo per la formazione delle leggi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio di guardia nel Fascismo friulano

ROMA, 17.

Il «*Foglio di disposizioni*» N. 1275 del Segretario del Partito reca:

IL DUCE SU MIA PROPOSTA HA NOMINATO I SEGUENTI FASCISTI SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO A FIANCO DI CIASCUNO SEGNATI:

FRANCO FEDELI BOZZI (23-12-1920) BRINDISI.

LUIGI ROMANO MENINI (14-9-1920) PESARO.

PIER ANTONIO POGGI (20-12-1921) UDINE.

LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO LUNEDI' 27 FEBBRAIO ALLE ORE 10,30 DINANZI AI PREFETTI DELLE PROVINCIE

I FASCISTI LORENZO MUGNOZZA ED ANGELO ROSSI SONO NOMINATI ISPETTORI DEL P.N.F

IL FASCISTA GIUSEPPE RINALDI ASSUMERA' ALTRO INCARICO.

Adunata di fanti

ROMA. 17

Il Segretario del P.N.F. ha autorizzato il Reggimento Fanti d'Italia ad effettuare l'adunata nazionale dei Fanti a Como nei giorni 18 19 e 20 maggio XVII.

La Spagna di domani

ROMA, 17.

Il *Giornale d'Italia* ha da Lisbona una intervista che il suo corrispondente ha avuto con Nicola Franco, fratello del generalissimo. Egli ha detto che dopo la gloriosa campagna di Catalogna, opera magistrale di tattica ed arte militare, la demoralizzazione delle file rosse è grande. Con un governo fantasma che dimostra la sua incapacità in terra straniera, con i dirigenti che rimangono in pieno disaccordo, le zone centrale e levantina resisteranno ben poco ancora. Oggi i rossi hanno un solo cammino: arrendersi incondizionatamente, abbandonarsi alla benevolenza del Caudillo.

Con l'Italia

Parlando quindi dei futuri rapporti della Spagna con l'Italia e con gli altri Stati, l'intervistato ha detto: «*Con l'Italia si è creata una fraternità di sangue versato insieme sui campi di battaglia. La parentela spirituale già esisteva, e i monumenti di Roma imperiale in Terragona lo dimostrano Dobbiamo sforzarci per il futuro che questa fratellanza di sangue e d'anima si stringa vieppiù facendo coincidere gli interessi nazionali dei due Paesi La Spagna non dimenticherà la nobile ed amica attitudine dell'Italia di Mussolini.*

«*Con gli altri Paesi cercheremo una via di pace tra i popoli, sempre che questa pace sia compatibile con la nostra esistenza di Nazione libera ed indipendente, disposti però sempre a tutti i più grandi sacrifici per difendere gli interessi vitali della nostra Patria spagnola.*

Circa il nuovo ordinamento sociale e politico della Spagna Nicola Franco ha detto che 26 punti della falange tradizionalistica e delle «Jons» definiscono il nuovo statuto sociale e politico degli spagnoli che devono seguire gli ordini del Caudillo il quale unificando la Spagna la renderà grande e la sua grandezza la renderà libera.

«*Ritorno alla Monarchia o repubblica totalitaria? Non è giunto ancora il momento di pronunciarsi* — ha soggiunto l'intervistato — *sopra questo spinoso ed essenziale problema Dobbiamo prima risolvere i problemi che sono alla base dell'organizzazione dello Stato nuovo e dar consistenza all'ordinamento sociale degli spagnoli, riconducendo la pace sopra la Spagna e facendo regnare sovrana la giustizia sui cittadini*

Alla domanda Quali saranno i primi grandi problemi che dovrà risolvere la Spagna di Franco? l'intervistato ha detto:

Patria nuova

«*Noi vogliamo fare una Patria nuova, trasformata dalle sue radici distruggendo il vecchiume ed il caduco e giungere ad un totale risorgimento dello spirito spagnolo perchè alla ricostruzione succeda il più grande progresso morale e materiale della Spagna Nel campo politico annulleremo la vuota e vieta legislazione democratica della repubblica, inclusa quella parte che pretendendo una protezione all'operaio, aveva per effetto di lasciarlo senza lavoro e senza pane, aumentando così il numero dei disoccupati e la sostituiremo con una legislazione efficace che protegga veramente le classi povere, basandole su realtà economiche e stabilendo una autentica solidarietà nazionale nella quale i più forti, i più ricchi, i più sani dovranno sacrificare per i meno abbienti, rendendo così possibile e giusta la vita di tutti gli spagnoli.*

«*Il nuovo ordine legislativo sarà basato sulle autentiche aspirazioni del popolo In quanto al disarmo morale ed effettivo del popolo e dei civili, il lavoro enorme che ci attende assorbirà tutti gli uomini che ritorneranno alle loro case dopo la eroica lotta delle trincee*».

Riaffermato che la Spagna è una nazione cattolica ed apostolica e che su questa dichiarazione del Caudillo si baseranno i nuovi rapporti tra Chiesa e Stato, l'intervistato, a proposito delle opere d'arte e del danaro trafugato dai rossi, ha detto per le opere che compongono il grande patrimonio artistico della Spagna si ha la certezza che quello che non è stato distrutto sarà reintegrato nel tesoro dello Stato appena finita la guerra.

In quanto al denaro rubato e depositato in banche estere dai marxisti, il problema pare debba risolversi favorevolmente per la Spagna nazionalista

Da ultimo l'intervistato ha detto che le colonie spagnole all'estero, e sopratutto quelle dell'America spagnola, meritano tutta l'attenzione.

«*La ricostruzione del Paese, le vittime della lunga guerra e l'emigrazione in paesi ispano-americani allontanano per ora il problema di una nuova espansione coloniale. Ma* — ha concluso — *bisogna tener presente che i soli Paesi altamente prolifici sono Paesi forti e l'Italia di Mussolini ne è la scuola ed il più luminoso esempio. Noi quell'esempio lo seguiremo*».

L'elogio del Duce al Governatore della Somalia

ROMA, 17.

Il Duce ha ricevuto in due udienze, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il dottor Francesco Saverio Caroselli, Governatore della Somalia, il quale Gli ha riferito sulla situazione e sui problemi della colonia. *Il Duce ha espresso a S. E. Caroselli in procinto di rientrare in sede, il Suo vivo compiacimento per l'opera sin qui compiuta e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.*

Balbo a Tripoli

ROMA, 17.

Stamane dall'idroscalo del Lido di Roma è partito alla volta di Tripoli S. E. Italo Balbo, Governatore della Libia.

L'Italia fascista ha parlato chiaro

Dall'altra riva si continua ad agire in modo oscuro

ROMA 17

La nota dell'«Informazione Diplomatica» pubblicata ieri sera e riprodotta senza commenti, o con postille redazionali che tentano di svisarne il senso dalla stampa estera, è di quelle che, nei momenti di più sfrenato confusionismo della babele democratica, piovono sulle teste calde come le docce che i frenologhi somministrano, durante le crisi, agli ospiti delle case di salute. Queste note italiane, tempestive e chiare, le quali stupiscono per le lapalissiane verità che regolarmente contengono, sono provvidenziali come sempre è la voce del buon senso nel vocio assordante di chi abbia perso la facoltà di ragionare.

Il mimetismo dell'inganno organizzato, che fa strage della piazza parigina e londinese (non parliamo di quella americana, permanente bolgia) è tale da travolgere, con i suoi rossiniani crescendo, anche le menti meno ottenebrate dai rancori politici, cosicchè, grado a grado, ciascuno si sgola sopra le righe, a proclamare come evangeliche sentenze, panzane grosse per lo meno come il testone dei loro inventori. E nessuno capisce più nulla. E' appunto quando simili crisi raggiungono il diapason, che i circoli responsabili romani rovesciano olio sulle onde tempestose, per calmarle un poco. Poi, naturalmente, si ricomincia.

I grossi cervelli democratici avevan dunque sperato nella vittoria dei repubblicani spagnoli, così come s'illusero di aver consegnato, a Ginevra prima, al Negus poi, ultimamente a Benes, la bacchetta magica che avrebbe annientato i Regimi totalitari. Ma la bacchetta non ha funzionato. E quest'ultimo disservizio di Spagna, più ancora dei precedenti fa impazzire le sibille e gli stregoni della congiura antifascista. Allora, a mali estremi, estremi rimedi. Bisogna, finchè si è in tempo, lavorare i franchisti promettendo loro oro, amicizia, eterna concordia, libertà a dismisura: imbottire i crani anglo-francesi (con l'aiuto di Washington) di una relativa facilità a trascinare nel giuoco italiani e tedeschi nostalgici di democratiche simpatie, in modo da far apparir loro supremamente desiderabile, per l'umanitarismo congenito che li designa a salvatori del genere umano 'torviato e oppresso, quel conflitto armato cui i Governi si preparano senza risparmio. E, apprestati i mezzi della riscossa troppo a lungo rinviata (la società della fifa ha sede nella capitale francese!), mettere gli inimici con le spalle al muro una buona volta: o mollare, o subire la ferrea sanzione. Figurarsi le creste vermiglie dei galletti parolai, come si fanno turgide e vivaci all'annunzio della «maniera forte»! Tanto rosso non s'era mai visto neppure nei pollai di Stalin! E come si gioisce nell'apprendere belle fandonie — come quella diffusa ier l'altro dal bene informato «Je suis partout» — secondo cui a Milano, sere orsono, si sarebbe spenta, a un tratto, l'illuminazione della città, per riaccendersi pochi istanti dopo, quando le turbe antifasciste avrebbero rapidamente affisso cartelli con la leggenda: «Evviva la Francia, non faremo la guerra alla Francia!». O simili facezie

Perchè, povera gente, lassù si presta fede volentieri a simile propaganda e ci s'illude d'aver già nel pugno partita vinta. L'Asse raso al suolo, italiani e francesi democratizzati, Franco pronto alla resa a discrezione, la Francia, ma sì, la Francia, di nuovo padrona, arbitra, maestra e donna di sacri principii, un altro paio di secoli almeno di egemonia imperiale-repubblicana.

Ma ecco l'«Informazione Diplomatica» a rimettere le cose a posto. Calma, calma, bambini. Anche noi, da ragazzi, giuocammo alla «guerra francese» — Innocente giuoco delle nostre antiche palestre democratiche — tanto innocente, che poi, quando si trattò di far sul serio, ci mettemmo al vostro fianco per aiutarvi a salvare la pelle. Non scambiare le gravi partite internazionali col gioco del calcio, dove un terzino in gamba può mutare le sorti della partita. Questa è realtà. realtà costruita con coerente, lunga e capillare fatica. Le premesse fasciste s'avverano una ad una. Premesse di pacifica ricostruzione, contro le quali non basta il confusionismo, il malinteso patriottismo, il crudele settarismo di cui siete campioni.

E poichè si è ben capito da qual parte le parole di pace nascondono squilli di guerra, sarà bene che ciascuno adotti il linguaggio coraggioso della verità. I legionari italiani non torneranno in patria prima che Franco dichiari esaurito il loro compito. La solidarietà tra Spagna e Italia non è destinata a dissolversi senza traccia Aspettiamo la risposta intonata. Magari questa: Francia, Inghilterra e America, amiche per la pelle di Negrin e compagni, odiatrici dei Regimi totalitari, decise a spadroneggiare ancora e sempre in politica, in economia, in morale e in filosofia, hanno deciso di fondare l'asse superdemocratico e di schiacciare al più presto i loro avversari. Incominciamo, perciò, col dichiarare sconfitto il Governo di Franco e col firmare un patto di alleanza militare e politica col cittadino Negrin.

Il seguito a domani.

Halifax amoreggia con Washington e con Mosca

LONDRA, 17

Il testo completo della Nota di ieri dell'«Informazione Diplomatica» è riprodotto da quasi tutti i giornali inglesi. Però la commenta il suo corrispondente romano del «Times», il quale attribuisce la nota stessa alla penna del Duce.

Novità in vista

Il giornalista rileva il tono sarcastico dello scritto ed attribuisce importanza soprattutto: primo, al fatto che tale tono, in fondo, è identico a quello che fu usato dalla stampa italiana nei riguardi dello intervento diplomatico anglo-francese in Spagna; secondo, all'affermazione che i Legionari italiani torneranno in Patria quando il loro compito sarà stato assolto; terzo, infine, alla dichiarazione che il ritiro dei legionari dipendera dalle decisioni del generale Franco: ciò che costituisce una ripetizione dell'atteggiamento italiano, accompagnata da una messa a punto circa la solidarietà esistente fra la Spagna nazionale e l'Italia.

Anche se il resto dei giornali non manifesta la sua opinione, è chiaro l'interesse con cui in questi ambienti politici si seguono le mosse del nostro Paese e si misurano contemporaneamente le prospettive degli sviluppi futuri.

Sono queste promettenti, oppure scoraggianti? Del problema si è occupato iersera Lord Halifax, in una riunione segreta del Comitato di politica estera della Camera dei Comuni. Il ministro ha parlato a lungo ai deputati della maggioranza e, secondo indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere, non si è dimostrato del tutto pessimista.

Si ha ragione di credere che molte speranze, seppure ingiustificate, si nutrono a Londra nei mutamenti di Governo intervenuti in Jugoslavia ed in Ungheria; e indubbiamente ha prodotto qui una impressione favorevole la dichiarazione di De Valera che, in caso di conflitto, l'Irlanda, per ragioni economiche, condividerebbe le sorti dell'Inghilterra, ossia dovrebbe difendersi dai nemici dell'Inghilterra, i quali attaccherebbero lei perchè i prodotti alimentari dell'isola sarebbero mandati, naturalmente, agli inglesi

Ma Lord Halifax ha insistito in particolar modo, a quanto si dice stamane, sui rapporti della Gran Bretagna con l'America da un lato e con la Russia dall'altro.

La Gran Bretagna deve coltivare queste due amicizie con gran cura, avrebbe detto il ministro degli Esteri. Egli avrebbe assicurato il suo uditorio che, per quello che concerne gli Stati Uniti, le cose sono già avviate magnificamente; d'altro canto, la Russia offre un buon terreno per la seminagione diplomatica.

Senonchè, i frutti potranno essere raccolti nell'Unione Sovietica solo se il conservatorismo inglese non continuerà a mantenere un atteggiamento snobistico verso il Governo ed il regime moscoviti. - Cioè Halifax avrebbe lasciato comprendere che su questo punto vi saranno, forse, delle novità a Londra prossimamente.

I Ministro degli Esteri, ad ogni modo, ha lasciato cadere un accenno alla probabilità di una ripresa imminente di contatti economici molto intimi fra l'Inghilterra e la Russia ed in privato si commenta qui il fatto ora riferito col dire che specialmente l'occupazione giapponese dell'isola Hainan ha indotto il Governo britannico a rinsaldare i vincoli con un Paese che è l'avversario naturale del Giappone.

Quest'occupazione di Hainan, naturalmente, non la si considera qui come un avvenimento isolato dell'Estremo Oriente, bensì come un fatto in relazione con la politica europea dell'alleanza anti-Komintern.

Un'indiretta, ma esplicita illustrazione della necessità per Londra di rimanere legata a Washington è stata data proprio iersera dal più autorevole critico militare del Paese, il capitano Liddell Hart. - Egli ha detto che «l'equilibrio strategico è mutato a tutto svantaggio della Francia e dell'Inghilterra». A meno che gli Stati Uniti non decidano di ristabilire l'equilibrio di un tempo, egli ha affermato, «non v'è ragione di credere che le Potenze occidentali riuscirebbero a vincere una guerra con le armi».

Roma e il Mar Rosso

Il critico militare in parola ha aggiunto, tuttavia, che le democrazie dispongono di più larghe risorse, sufficienti a vincere una guerra colla pazienza, ossia col tempo.

«Il problema, quindi, per le Potenze occidentali è di resistere, di sopportare il logorio di una lunga guerra. Il nostro problema — ha concluso Liddell Hart — è di impedire che la guerra sia breve. Dobbiamo parare un colpo mortale all'inizio del conflitto».

Sempre in tema di vigilanza inglese sulle mosse dell'Italia, ecco quanto scrive il «Daily Herald» di oggi circa la politica di Roma nel Mar Rosso. A detta del giornale laburista, gl'italiani mandano allo Yemen, attraverso il porto di Hodeida, ingenti quantità di armi e munizioni, ed hanno ottenuto in cambio il controllo di una serie di piccole isole yemenite lungo la costa del Mar Rosso, isole che sarebbero trasformate in basi navali. Il Governo inglese sarebbe stato informato di questi sviluppi, «che dimostrano — scrive l'organo di sinistra — come l'Italia violi una clausola del Patto italo-britannico, e sta rebbe esaminando attentamente i rapporti ricevuti».

Corre voce che fra qualche giorno andrà a Berlino il sig. Ashton Watkin del Foreign Office. Si ignora precisamente se al detto funzionario sia stata affidata una qualche missione. Sir Ashton Watkin ebbe una parte preminente nella missione britannica in Cecoslovacchia capeggiata da lord Runciman.

L'equivoco di Azana

PARIGI, 17

Del Vayo è partito stanotte per via aerea alla volta di Madrid.

Prima della partenza, il ministro rosso ha compiuto un'estremo tentativo presso il Presidente Azana, affinchè questo si trasferisca immediatamente a Madrid.

Azana, però, è rimasto fermo nel voler rimanere in Francia, perchè non vede nessuna utilità nel continuare la resistenza ed inutile gli pare lo spargimento ulteriore del sangue dei miliziani.

Si apprende che il generale Miaja è arrivato ieri a Cartagena, dove ha conferito con il comandante della base navale, con il comandante della flotta e con il commissario politico della marina.

La stampa francese si mostra sempre più irritata dal contegno del pseudo presidente Azana che da un lato non vuol ritornare a Madrid e dall'altro si rifiuta di dare le dimissioni e intanto continua a condurre ridicole trattative coi suoi cosidetti ministri e generali. Alvarez Del Vajo, dopo aver messo al corrente Negrin di quanto egli ha discusso con Azana, e dopo aver preso nuove istruzioni dal capo del pseudo governo madrileno, sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni della settimana prossima.

La Nota romana è riprodotta testualmente da tutti i giornali parigini. Girata e rigirata in tutti i sensi dai redattori diplomatici, essa ha permesso a questi di rendersi conto che non consente chiose. Essa ha la chiarezza del sole meridiano ed è indiscutibile come un assioma.

Berard è partito

PARIGI, 17.

Stasera con largo seguito di funzionari è partito per Burgos il sen. Berard in missione semi ufficiale. Prima della partenza egli aveva avuti colloqui con Daladier e con Bonnet. Egli sarà di ritorno a Parigi lunedì o martedì prossimi.

Messa a punto

BERLINO, 17.

La nota dell'*Informazione Diplomatica* sui rapporti italo-spagnoli, viene messa in particolare rilievo da tutti i giornali che constatano come precisi ancor una volta e con somma chiarezza, il punto di vista italiano. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che tali dichiarazioni rivelano la penna del Duce e stabiliscono due principi fondamentali: in primo luogo si conferma che spetta a Franco precisare il termine del rimpatrio dei volontari, confutando così nettamente tutte quelle voci tendenziose che vorrebbero mettere in dubbio la piena indipendenza della Spagna nazionale ed in secondo luogo vi emerge chiaramente che l'Italia non regola il proprio contegno di fronte alla Spagna in rapporto ai maggiori o minori vantaggi politici, bensì essa lo fonde esclusivamente sulle basi dell'etica fascista, cui il Duce diede tanta precisa espressione nel suo grande discorso del Campo di Maggio.

La costituzione del gabinetto ungherese, sotto la presidenza del co. Teleki, viene accolta favorevolmente da questa stampa che dà particolare rilievo alle dichiarazioni del nuovo presidente del consiglio ungherese circa l'indirizzo immutato che conserverà anche la politica interna del Paese, intesa a portare a termine il progetto di riforma e di legge sugli ebrei.

I giornali notano con maggiore insistenza una cresciuta attività politica ed economica inglese nell'Europa sud-orientale così mentre ieri si dava particolare rilievo ad alcune visite di personalità politiche inglesi in Romania, attribuendo ad esse anche interesse militare britannico, oggi le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza lo imminente viaggio di propaganda in Polonia dell'ammiraglio Asborne che terrà conferenze sul riarmo inglese e la visita di delegazioni economiche inglesi a Varsavia.

La "Carta della scuola,,

Con la «Carta della Scuola», esposta e commentata al Duce dal Ministro Bottai in sede di Gran Consiglio, il Fascismo getta le fondamenta granitiche di una grandiosa legislazione creatura che, come è precisato nell'ordine del giorno del Gran Consiglio stesso, «nell'unità del Regime consacra la stretta collaborazione tra la scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, definendone il compito politico nell'alta missione civile dall'Italia fascista intrapresa sotto la guida e il magistero del Duce»

Questa coesione stretta fra il campo del sapere e il campo politico fin dalla giovinezza prima delle nuove generazioni, riconduce istintivamente il pensiero ai tempi, non troppo lontani, nei quali ancora si voleva negare al Fascismo una dottrina, una filosofia vera e propria, malgrado il Duce avesse affermato senza possibilità d'equivoco che il Fascismo era nettamente individuato non solo come Regime, ma come dottrina

Si diceva anche, in quei tempi, che il Fascismo era in drammatico contrasto col pensiero dominante del secolo scorso, negandone la sua dottrina anche per il secolo futuro, e riducendolo a una funzione di semplice reazione vuota di sostanziale contenuto spirituale

Eppure, il Duce non aveva mancato di ammonire: «Il Fascismo non è soltanto datore di leggi e fondatore di istituti, ma educatore e promotore di vita spirituale»

Oggi, le cose sono profondamente mutate.

Per la scuola, vediamo come anche i residui più ostinati della vecchia mentalità sono travolti da questa ventata bonificatrice e ringiovanitrice dell'istituto scolastico non hanno più scampo, di fronte alla nuova «Carta», neppure le più radicate concezioni che fino ad oggi avevano resistito passivamente al fermento innovatore della Rivoluzione

La «Carta della Scuola» è il messaggio di un ordine nuovo, coordinatore e potenziatore di tutti i cardini della vita scolastica sganciata da preconcetti secolari, per agire come fattore vitale di potenza nazionale, come elemento creatore di una ben definita azione spirituale, che parte dal principio dell'obbligo scolastico concepito quale servizio per giungere alla realizzazione di quella giustizia sociale che trova la sua naturale estensione dalla «Carta del Lavoro» alla «Carta della Scuola», abolendo il «censo» studentesco, per considerare solo la «capacità» della gioventù studiosa

Si trasforma così in realtà la aspirazione di una scuola veramente attuale, aderente alla ideologia fascista e alle più moderne acquisizioni della scienza, in armonia al fatale sviluppo della vita del Paese

Con la «Carta della Scuola», l'istituto scolastico ha trovato la sua strada maestra, la sua bussola sicura d'orientamento, la vera fonte originaria delle sue energie, dopo che intorno ad essa sono cadute le scorie di una sovrastruttura di vecchiume che le impediva il suo ampio respiro e il suo passo di marcia

Ora, finalmente, è obbedito il comandante del Duce: «Bisogna che la scuola, non soltanto nella forma, ma soprattutto nello spirito, — che è il motore dell'Universo e la forza primordiale dell'Umanità — sia profondamente fascista in tutte le sue manifestazioni»

Nella sua relazione al Duce il Ministro Bottai ha spiegato come la scuola italiana, dalla preelementare o materna alla universitaria, venga ora posta sul piano del Fascismo, della sua dottrina, dell'assetto politico-costituzionale che, insieme a nuovi ordinamenti sociali ed economici, ne sono stati promossi».

Da questa realtà e da tutte le dichiarazioni che compongono il testo della «Carta della Scuola» come una specie di sintetico elenco di energie propulsive del nostro istituto scolastico, balza evidente il complesso mirabilmente armonico di quest'opera vasta, profonda radicale, che trasforma la scuola alle sue radici, la scardina dalle cementate tradizioni superatissime, per farle percorrere fulmineamente quei tre lustri di vita in cui essa ancora si trovava in arretrato con le conquiste dell'Era nuova.

Non bastava, quindi fascistizzare la scuola: questo era un processo evolutivo naturale e logico, connesso alla vita del Regime ove Fascismo è Stato, cioè ove nulla agisce al di fuori di quest'orbita ordinatrice e creatrice. Occorreva qualcosa di più sostanziale ancora: portare la scuola sul piano dell'Impero ideale della Rivoluzione, far della scuola non più il tempio della cultura astratta, ma la palestra dell'educazione pratica viva, contingente, senza quelle cristallizzazioni create dalla legge statica delle cose, che il Regime aborre e sconvolge e sacrifica all'imperativo categorico di un rinnovamento senza soste nel quale si esprime, si identifica e si continua lo spirito della Rivoluzione.

Si è parlato più volte di scuola corporativa, poi, di scuola unitaria. **Oggi siamo davanti a una realizzazione più grande ancora, più completa, più nostra; la scuola per la civiltà**

Per questo, più sopra, abbiamo detto che siamo messaggeri di civiltà nel mondo. Per questo, abbiamo insistito sulla fierissima ventata di bonifica, anzi di epurazione, nell'ambito scolastico, in modo che la scuola assuma il suo vero ruolo di educatrice completa e si trovi sul piano della realtà nella pratica aderenza delle sue funzioni con la vita presente e futura non solo dell'individuo, ma della Nazione.

Le legioni nostre vanno incontro al domani a passo romano, recando le novelle insegne sulle strade consolari di Roma, guidate dal Duce. La scuola fascista non poteva attardarsi più oltre, impigliata e irretita dai vecchi preconcetti, o immobile nel tempietto accademico dedicato alla pagana Minerva

Schiodati dal passato, gli Italiani dànno un nuovo ritmo di marcia anche al pensiero e allo spirito.

E' su questa linea ideale che devono affiancarsi le generazioni studiose.

La «Carta della Scuola» è dettata.

E anche questa volta, com'è costume fascista, prima si compie l'opera e poi si trae la filosofia.

Il ministro Bottai ai Provveditori

ROMA, 17.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il pensiero espresso da tre eminenti uomini che ressero il Ministero dell'Educazione nazionale sulla *Carta della Scuola*, Giuseppe Belluzzo ha detto che la Carta della Scuola nelle sue 29 dichiarazioni sintetizza magistralmente le finalità e l'ordinamento della scuola fascista per il prossimo domani: è un chiarissimo adattamento della scuola nelle sue varie e logiche branche al clima, alle necessità, alle speranze della nuova Italia.

Balbino Giuliano così si è espresso: *«Uno dei meriti maggiori della Carta della Scuola è quello di aver fissato alcuni concetti scolastici del pensiero fascista in una enunciazione di verità che sà di definitivo, ponendo così l'esigenza di affrontare nella pratica il problema della loro piena realizzazione».* Egli ha espresso poi il suo compiacimento e quello della grande maggioranza dei professori per essere stato mantenuto l'insegnamento del latino anche nella nuova scuola media inferiore. Francesco Ercole ha detto che non si tratta, nè di riforma nè di controriforma. *«E' tutto un sistema che fa di tutta la scuola italiana, dalla scuola materna all'Università, un organismo vivente al servizio del popolo e perciò dello Stato»*

La *«Tribuna»* pubblica la circolare che il Ministro dell'Educazione ha inviato ai provveditori agli studi sulla Carta della scuola Fra l'altro il ministro dice:

«L'attuazione dei principii enunciati nella Carta della scuola condurrà ad un radicale rinnovamento della scuola stessa: fascista nei suoi sistemi didattici, nei suoi metodi nella sua struttura, nel suo stile Il lavoro di approntamento delle nuove leggi che tradurranno in pratica subito e d'ora innanzi, le dichiarazioni stesse costituiranno la base. Il punto di partenza di ogni discussione nei futuri rapporti di provveditori, dirigenti e docenti ciascuna di esse sarà analizzata e approfondita, i principii in esse contenuti saranno esaminati e discussi in relazione ai loro sviluppi nell'interesse della scuola.

«Mentre, a mano a mano, verranno predisposti i nuovi provvedimenti legislativi, provveditori, dirigenti e docenti, in attesa di applicarli con quella comprensione e con quella fede, senza le quali ogni riforma si appalesa inutile e vana, dovranno farsi una mentalità aderente ai nuovi principii, sentirli, in una parola, in sè viventi ed operanti.

«Ciò essi faranno, ne ho fermissima fiducia, con l'entusiasmo appassionato. La missione da loro scelta è un postulato che importa la dedizione più piena ed assoluta il più elevato spirito di sacrificio Essi vi daranno la loro preziosa collaborazione nel raggiungimento dell'altissimo scopo che il Regime si è prefisso e che è riassunto nella prima dichiarazione della Carta. La formazione attraverso la scuola fascista, della coscienza umana e politica delle nuove generazioni. Agli educatori tutti ai quali la riforma si affida, il mio cameratesco saluto nel giorno nel quale ha inizio la comune fatica».

Non più "signorini,, ma studenti fascisti

Scrive «Camicia Nera» nel *Resto del Carlino:*

Nella nuova Scuola italiana sarà istituito il lavoro manuale Giovani ricchi e poveri impareranno ad usare la vanga, il martello, la trebbiatrice Finalmente si formerà una Scuola nella quale i «signorini impareranno a sporcarsi le mani» *ha detto un Uomo che sa definire con le immagini la sostanza delle cose Sporcarsi le mani nel lavoro delle officine e dei campi, dei laboratori e delle botteghe artigiane, significa assumere un titolo di nuova nobiltà*

Quante volte il Duce ha vantato le sue origini di lavoratore, e ha trebbiato il grano, scavato il solco, costruito un muro!

La giovinezza italiana non può essere pari alla sua missione se non si accosta al lavoro duro, aspro, difficoltoso Per apprezzare le classi più modeste bisogna sapere in che cosa consiste la loro fatica Come un buon ufficiale sa portare lo zaino e dividere con i suoi soldati tutte le fatiche così il professionista e il tecnico debbono conoscere e sapere eseguire le diverse fasi delle lavorazioni. Non sa comandare chi non sa obbedire, ed è tempo di adeguare le cosidette «classi medie» alla realtà della vita in tutte le sue espressioni

Noi vedremo i nostri figli indossare la blusa dell'operaio o il vestito rozzo del contadino. Li vedremo alzarsi prima del sole e partire per l'officina o per il campo o per la palestra sportiva Alterneranno lo studio al lavoro e diverranno degli uomini veri capaci di affrontare tutte le vicende della vita.

Non più pallidi studenti, o raffinati artisti, o borghesi decadenti: ma lavoratori, studiosi sportivi, gente di fatica e di studio, amanti della vita difficile movimentata, che richiede uno sforzo continuo per essere degnamente vissuta.

Non più signorini ma uomini. Essi diverranno dei professionisti sobri, seri, taciturni, che saranno agli antipodi dei verbosi avvocati democratici. Le loro immagini saranno sempre forti e soldatesche.

Basterebbe questo lato della riforma fascista per definire l'enorme importanza politica e sociale. Lo Stato Mussoliniano brucia dietro di sè un altro ponte e le.... «democrazie» spariscono fra le brume dell'orizzonte come fantasmi di un mondo in sepoltura.

I premi per la critica dalla XXI Biennale di Venezia

La Presidenza della Biennale di Venezia aveva bandito, prima dell'inaugurazione della XXI Esposizione, tenutasi dal giugno all'ottobre dello scorso anno, un concorso fra critici d'arte italiani e stranieri, con quattro premi di L. 5000 ciascuno. Il concorso, i cui termini scadevano alla chiusura della XXI Biennale, il 30 settembre 1938 era destinato a premiare gli articoli e la serie di articoli apparsi sui giornali e riviste italiani e stranieri intorno alla XXI Biennale nel suo complesso con particolare riguardo alle mostre estere che vi figuravano

Ora la Giuria del concorso, composta di Alessandro Pavolini, Raffaele Calzini e Antonio Maraini, dopo aver preso in esame gli scritti presentati dai concorrenti italiani e stranieri, ha assegnato i premi come segue:

Per un articolo pubblicato sopra un periodico straniero riguardante la XXI Biennale nel suo complesso: al dott. Wilhelm Rudiger per l'articolo pubblicato sulla rivista *Die Künst - für Alle* di Monaco (lire 5000).

Per una serie di articoli di un critico straniero sull'arte straniera alla XXI Biennale: al dott. Georges Marlior per cinque articoli pubblicati sulla *Nation Belge* di Bruxelles (L. 5000).

Per un articolo (o una serie di articoli) pubblicato sopra periodici italiani e riguardanti la XXI Biennale nel suo complesso o l'arte straniera nella XXI Biennale, la giuria ha suddiviso le L. 10.000 dei due premi in parti uguali tra i seguenti concorrenti: Raffaele Carrieri («Illustrazione Italiana» di Milano), Aniceto Del Massa («La Nazione» di Firenze), Ivanoe Fossani («La Gazzetta» di Messina), Anselmo Bucci («La Lettura» di Milano), N. C. Corazza («L'Avvenire d'Italia» di Bologna).

Pubblicazioni

SCENARIO. E' uscito il n. 2 di questa stupenda rivista mensile, col seguente sommario: «Il caso Shakespeare», di Nicola de Pirro: «Difendo la censura», di Marco Ramberti: «Romeo e Giulietta»: 1921-1937-1939; «Amleto» in abiti moderni: una compagnia inglese in Italia; «Quarant'anni: Esame di maturità», di Renzo Ricci; «Una prova generale»: novella di Alessandro Varaldo; «Misteri e miracoli di luci in un grande teatro», di Alberto Spaini; «William Butler Yeats», di Carlo Linati; «Come si fa una rivista», di Michele Galdieri; Sparta e Messene», di «Il Bagiardello»; «Il conversatore alla radio» di E. R.; «Ha ragione A. G Bragaglia»; «La vita delle filodrammatiche»: «Le novità teatrali»; «Vivere insieme», tre atti di Cesare Giulio Viola.

* * *

Il Fascicolo di febbraio della rivista «Ateneo Veneto», diretta da Elio Zorzi, pubblica: Davide Giordano; «Assistenza ospedaliera o postospedaliera; Giovanni Da Schio; «Peregrinazioni nel primo Ottocento. - Il «Carteggio con la contessa Isabella di Valo Scrofa (1822); Giuseppe Marzemin: «Questioni di toponomastica veneziana»; Giovanni Mariotti: «Fondamenti della teoretica cinematografica», — Rassegna dei libri: Alberto Zajotti; «Gente di casa» di Guido Maria; A.P.Z.: «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles» di Silvio Crespi.

Il Salone dell'Auto inaugurato da Hitler

BERLINO, 17

Nei padiglioni delle Mostre permanenti berlinesi al Kaiserdamm, è stato inaugurato stamane, il salone internazionale dell'automobile. Erano presenti il Fuehrer, tutti i membri del Gabinetto, i comandanti delle Forze Armate, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni ed i membri del Corpo diplomatico tra cui l'ambasciatore d'Italia Attolico e il ministro conte Magistrati. Sono intervenute anche numerose personalità del mondo politico ed industriale ed una folla di invitati.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal dottor Goebbels che ha illustrato ed esaltato le grandiose realizzazioni del Regime nazional-socialista. Quindi ha parlato il Fuehrer, rilevando l'importanza capitale della battaglia autarchica. Stà di fatto oggi che il Reich non ha più bisogno di importare determinate materie prime. A partire da quest'anno la produzione della «buna» è tale da coprire completamente il fabbisogno nazionale rendendo così assolutamente superflua l'importazione dall'estero del caucciù. Ha parlato delle direttive essenziali della produzione automobilistica tedesca, sottolineando la necessità di una semplificazione dei vari tipi Importante è produrre macchine sufficienti e a buon mercato, tenendo presente che l'automobile è destinata a diventare accessibile a tutte le borse. Ecco perchè il Reich ha deciso di potenziare al massimo la produzione delle automobili utilitarie.

Il Fuehrer, seguito dalle autorità, ha visitato quindi i vari padiglioni, soffermandosi lungamente in quello dove sono esposti i modelli delle più importanti fabbriche italiane. Ai rappresentanti delle case italiane egli ha espresso la sua viva ammirazione ed un suo sincero compiacimento per la superba realizzazione nell'industria automobilistica della grande Nazione amica

Il dono di Maria di Piemonte a uno scolaretto paralitico

SELVA GARDENA, 17

Un episodio gentile e commovente in cui rifulge l'infinita bontà di Maria di Piemonte si è verificato nei giorni scorsi a Santa Cristina. L'augusta Principessa stava compiendo una visita alla scuola del paese. In un'aula i bimbi scattano in piedi e prorompono in entusiastiche acclamazioni. Solo un fanciullo rimane mortificato a sedere E' un piccolo paralitico, Giorgio Silvestri. Si fa rosso in viso, le sue guance si rigano di lacrime. Piange per non poter correre anche lui come gli altri bimbi attorno all'augusta Principessa, ed è con un tremito nella voce che invoca il nome di Savoia. Maria di Piemonte viene a conoscenza del fatto solo più tardi. Incontra casualmente il padre del bimbo per istrada, lo ferma e gli chiede notizie del piccolo, si interessa alla di lui salute con una affabilità commovente. Viene il giorno in cui il Principino di Napoli compie i due anni. Val Gardena è in festa, ma Maria di Piemonte non dimentica il piccolo infermo di Santa Cristina. Esprime il desiderio che anch'egli assista alla festa che i valligiani hanno preparato per lo augusto Principino, e Giorgio Silvestri viene trasportato con una slitta alla villa di Selva dove i Principi risiedono Maria di Piemonte è là che lo attende: lo vuole presso di sè, vuole che sul volto pallido del piccolo infermo affiori il sorriso. Lì presso c'è una carrozzella: è pronta per lui. E' il dono di Maria di Piemonte all'innocente ragazzo che potrà così muoversi, girare per il paese, godere anche lui un po' di felicità.

Himler a Varsavia

VARSAVIA, 17

I giornali pubblicano la notizia del prossimo arrivo in Polonia del capo delle S. S. germaniche ministro Himler, il quale si fermerà qualche giorno a Varsavia e parteciperà quindi a partite di caccia.

Roosevelt pensa decisamente alla guerra

NEW YORK, 17.

Prima di partire per le manovre navali, Roosevelt ha inviato un messaggio al Congresso perchè provveda a garantire la conservazione e lo sviluppo delle risorse naturale della Nazione in olii minerali, carbone, gas ed elettricità, evitando sperperi che sarebbero fatali ai bisogni presenti e futuri della difesa.

Nei circoli politici e finanziari di Washington sono oggetto di svariati commenti le dimissioni del sottosegretario alle finanze Wanye Taylor. Il *New York Times* dice che Taylor si è dimesso, ritenendo che le autorità della tesoreria federale non dovrebbero avere rapporti con la politica estera, come per i progettati prestiti al sud-America Secondo altri giornali Taylor non desiderava che gli Stati Uniti si immischiassero negli antagonismi tra Stati totalitari e democratici Ha disapprovato il prestito alla Cina, e le facilitazioni concesse dalla tesoreria alla Francia, per acquisto di aeroplani e gli acquisti di argento dalla Spagna rossa e dalla Cina

Il senatore Aurpin, membro del comitato degli affari militari del Senato che continua l'inchiesta sulla vendita degli aeroplani americani alla Francia, ha rivelato alla stampa, dopo nuove testimonianze, tar cui quelle dei segretari del Tesoro, Morgenthau, ed alla guerra, Woodring, che, secondo le disposizioni rese in seduta segreta del comitato, il presidente ordinò al dipartimento del tesoro di facilitare il compito della missione aeronautica francese, malgrado le obiezioni fatte dal generale Craig capo di S. M. dell'esercito nel corso di una riunione alla Casa Bianca, cui parteciparono, oltre Roosevelt e Craig, anche i segretari al tesoro ed alla marina. Craig si sarebbe opposto alla fornitura di aerei alla Francia sia perchè detta fornitura avrebbe potuto rappresentare un ostacolo al rapido rifornimento degli apparecchi necessari per attuare il programma di espansione dell'aeronautica americana, sia perchè essa avrebbe potuto interamente privare l'aviazione dell'esercito di aeroplani da bombardamento tipo «Douglas».

IL TERREMOTO NEL CILE

Un vulcano in attività

Cenere e lapilli sulle macerie Numerosi casi di pazzia tra gli scampati dal cataclisma

SANTIAGO del CILE, 17.

Da Laja, in provincia di Bio Bio, viene segnalata l'improvvisa entrata in eruzione del vulcano Antuco, da molti anni considerato spento. Estese colate di lava scendono dai fianchi della montagna andina e ceneri e lapilli sono lanciati a grandissima altezza nell'aria, ricoprendo le macerie di alcuni tra i paesi distrutti dal recente cataclisma. Cauquenes, Los Angeles, Parral sono avvolti in una cortina di cenere e di fumo.

La ripresa d'attività dell'Antuco, che è stata preceduta da scosse di terremoto, mantiene in allarme le popolazioni che vivono ancora all'aperto in accampamenti preparati dall'esercito.

Un'autoambulanza ha trasportato al manicomio di Valparaiso 17 persone che hanno avuto le facoltà mentali alterate dalle tragiche vicende delle giornate successive al terremoto

I giornali dànno grande rilievo allo slancio di solidarietà con cui la collettività italiana della piccola città di Iquique all'estremo nord del Cile, ha contribuito ai soccorsi nella zona del disastro. Ben 35.000 pesos gli italiani di Iquique hanno consegnato all'Intendente di quella città per soccorrere le vittime del terremoto.

Un brutto dono di nozze e il suo epilogo giudiziario

OSLO, 17

Tempo fa una gentile e buona signorina occupata come contabile in uno stabilimento industriale coronò il suo sogno d'amore, sposando un ottimo giovane col quale era da circa due anni fidanzata I proprietari dello stabilimento come regalo di nozze le inviarono una lettera di licenziamento. Questo provvedimento da nessun altro fatto determinato all'infuori di quello che la signorina contabile si era ritenuta in diritto di accasarsi senza chiedere il permesso ai suoi principali diede luogo ad una lunga vertenza giudiziaria terminata con una sentenza del tribunale che dava perfettamente ragione alla ricorrente e contro la quale interposero appello i proprietari dello stabilimento La causa è finita innanzi alla alta corte ed ha confermato la sentenza del tribunale dichiarando che «il matrimonio non può costituire motivo di rescissione del contratto di impiego».

CRONACHE SPORTIVE

SPORT INVERNALI

La prima giornata delle gare del Corpo d'Armata

S. E. Guzzoni a Tarvisio

Ieri a Tarvisio hanno avuto svolgimento le operazioni preliminari per le gare sciatorie militari indette dal Comando dell'11.o Corpo d'Armata di Udine l'organizzazione tecnica delle quali è stata affidata al Comando della Divisione Alpina Julia.

Per oggi, prima giornata, sono in programma tre gare e cioè le gare individuali per i sottufficiali e sottufficiali ed una per squadre dopolavoristiche e della G.I.L.

Nelle competizioni sciatorie militari valevoli per la «Coppa Friuli» sono rappresentati tutti i reparti del Corpo d'Armata di Udine più quelli della Milizia. Nelle gare individuali si sono iscritti rispettivamente 21 ufficiali e 23 sottufficiali mentre in quella di fondo e tiro a squadre sono iscritte 12 formazioni di 8 militari, un sottufficiale ed un ufficiale.

Alle interessantissime competizioni assisteranno le maggiori autorità della provincia e già da ieri sono a Tarvisio S. E Guzzoni Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Comandante la Divisione «Re» ed il Comandante la Divisione Alpina.

La notevole dotazione di premi in palio nella competizione è stata arricchita di una bella coppa donata dal dott. Mario Macola Segretario Federale di Gorizia.

CALCIO

Le squadre bianco-nere per gli incontri di domani

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese ha proceduto alla formazione delle tre squadre impegnate domani in partite di campionato.

La «prima» che dovrà sostenere al Polisportivo Moretti il difficile confronto con la Pro Gorizia è stata leggermente modificata con l'inclusione di Zorzi nel ruolo di centro attacco perchè Bertoli è costretto a riposo. Rientra però in squadra Faini. Ecco la formazione:

Gremese; Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Sarri; Marini Faini, (v. cap.), Zorzi, Tabanelli e Sclaulig. Riserva: Piccoli

La squadra riserve per l'incontro di S. Giorgio di Nogaro è la seguente:

Torello (cap.); Silvestri e Fornitz; Barbot, Feruglio e Miani (v cap.); Ciocchiatti, Codeluppi, Ferigo, Degano e Galluzzo. Riserva: Bertossi.

Per il campionato della Sezione Propaganda che giocherà a Tricesimo la «C» scenderà in campo come segue:

Cantoni; Stelli (v. cap) e Zamaro (cap.); Campeilo, Martinis e Michelutti; Lavaroni, De Sabata, Del Cet, Marcuzzi e Cappozzi. Riserva: Agnese.

SCI

Gli alpini italiani quarti a Zakopane

VARSAVIA, 17.

Ecco i risultati della gara internazionale per pattuglie di tiratori che si è svolta oggi su 25 chilometri a Zakopane con la partecipazione delle squadre di sette Paesi 1. Germania in ore 2,26'16"; 2. Svezia in ore 2,28'48"; 3. Polonia in ore 2,42'30"; *4. Italia in ore 2,42'39"* 5. Finlandia, 6. Romania.

PALLACANESTRO

Per il primato del girone Gil Udine-Gil Fiume

(femminile)

Dopo il turno di sosta del girone di ritorno, le volitive giovani fasciste del Comando Federale di Udine, riprenderanno doman, la loro attività sul campo di via Girardini per ospitare il solido complesso cestistico femminile della città del Carnaro.

Le vicende e gli sviluppi del «caso triestino», se hanno prodotto un vivo malcontento, hanno però infuso maggiore vigore e rinnovate energie fra le balde atlete udinesi che si apprestano ad affrontare le forti avversarie con il fermo proposito di ritrovare la via della vittoria L'accoglimento del ricorso sporto dai dirigenti triestini ha portato come conseguenza lo annullamento dei due punti assegnati in un primo tempo alle friulane, per cui le compagne della De Marchi vengono ora a trovarsi con mezza lunghezza di svantaggio sulle rosso-alabardate.

Ciò non toglie tuttavia che la lotta per il primato sia definita: le giovani fasciste della città di San Giusto dovranno restituire la visita alle udinesi e noi pensiamo che ben difficilmente esse riusciranno a chiudere in loro favore questa attesa partita. Ma per concretare tale aspirazione, le udinesi dovranno anzitutto superare l'ostacolo fiumano che si presenta già di per se stesso irto di difficoltà.

Gli appassionati saranno come di consueto al loro posto ed è fuor di dubbio che il loro incitamento gioverà a spronare con più lena le coraggiose e battagliere atlete concittadine che puntano decisamente alla vittoria.

Daremo domani la formazione della squadra della G.I.L. Udine L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 14.30 precise.

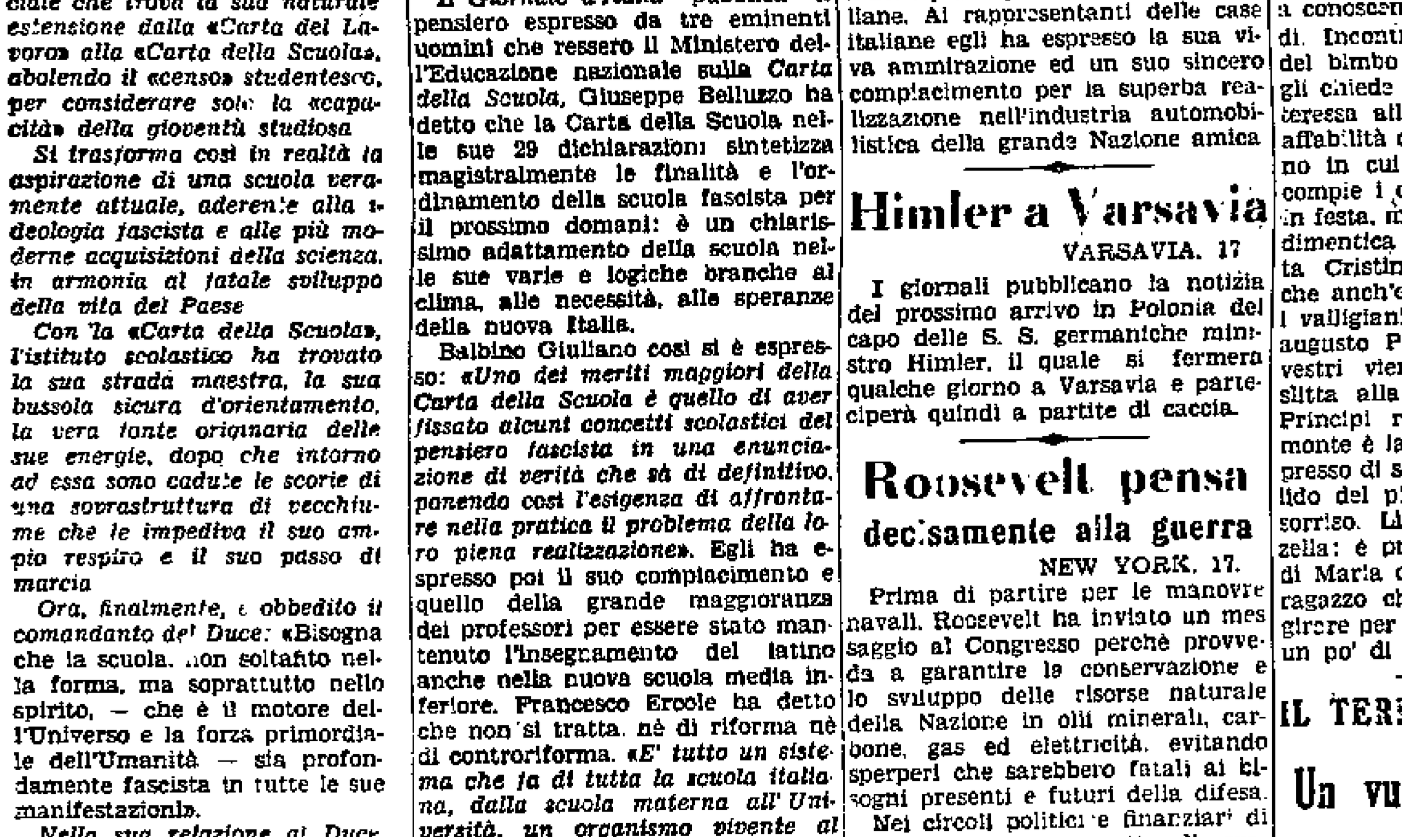
Il campionato avanguardisti Gil Udine-Gil Treviso

Domani avrà inizio il campionato nazionale di pallacanestro per avanguardisti al quale figurano iscritti anche i baldi e giovani atleti del Comando Federale di Udine. Essi debutteranno sul campo amico, ospitando la consorella della Marca Trevigiana che annovera nelle sue file alcuni elementi praticanti un gioco di buona fattura tecnica.

I minuscoli atleti udinesi, che hanno concluso in questi giorni il torneo provinciale, si presentano all'incontro con una preparazione molto accurata, ma tuttavia, mancando ogni termine di raffronto con gli avversari, è difficile formulare una previsione sull'esito finale

La contesa avrà inizio alle ore 15.30 subito dopo ciò l'epilogo della partita di prima divisione fra le giovani fasciste friulane e quelle di Fiume.

Dalla «Scuola Materna» all'Università



LA SAGA DEI FORSYTE

Mondadori pubblica in questi giorni nella Collezione «Omnibus» il primo dei due volumi che raccoglieranno La Saga dei Forsyte di John Galsworthy. Si tratta di un'opera di capitale importanza, il cui manoscritto si trova esposto al British Museum fra i manoscritti dei maggiori poeti e scrittori di lingua inglese. Il volume mondadoriano si apre con una ampia e acuta prefazione del traduttore, Elio Vittorini, della quale pubblichiamo la parte essenziale.

Credo che per un giudizio estetico su John Galsworthy ci si possa attenere a quello dato nella Enciclopedia Italiana di Emilio Cecchi. Egli lo indica, nella compagnia di Kipling, H. G. Wells, G. B. Shaw, A. Bennett, come uno degli autori inglesi più fecondi nei quali si effettui il trapasso dalla letteratura vittoriana alla letteratura del dopoguerra. Lo chiama scrittore sincero e pulito; e riconoscendogli un talento artistico pari, se non maggiore, a quello del Bennett avverte come la serietà dell'impegno morale e l'onestà degli intenti lo abbia mantenuto sino all'ultimo, mentre il Bennett precipitava nella decadenza, su una linea elevata: efficiente. Anche in confronto a Shaw gli attribuisce una superiorità: quella di un senso deciso e persuasivo del dolore. La sua formazione letteraria spiega al lume degli influssi francesi e russi che, sulla fine del secolo scorso, operarono in Inghilterra non meno che altrove. Ma, specie per l'interesse a studiare e rappresentare gli errori della giustizia umana, i danni delle convenzioni eccetera, gli trova predecessori diretti del periodo vittoriano, pur osservando che al loro tono romantico corrisponde in Galsworthy causa la generale evoluzione del gusto, un tono realistico.

L'importanza della *Saga dei Forsyte* (che qui diamo tradotta nella sua integrità di sei romanzi, quattro lunghe novelle, e due gruppi di profili psicologici) esce però dai limiti di ogni giudizio estetico e si pone, massima, in un campo di cronaca del costume. In questo campo la *Saga dei Forsyte* è forse l'unica come opera di fantasia; e solo libri di memorie, diarii storici eccetera possono reggerne il paragone. Essa documenta l'evoluzione della mentalità borghese in Inghilterra con una esattezza clinica che lo svolgimento fantastico non porta mai a deviare verso altre doti. Scritta nelle sue varie parti a distanza di molti anni l'una dall'altra essa dice sempre la verità su quella forma mentale in quanto è sempre, come un diario, diretta espressione della forma mentale dell'autore. Seguendo il mutare di quella forma mentale che in fondo è la propria lo autore muta. Infatti anche di atteggiamento polemico. Nei primi due romanzi, *The Man of Property* (Il Possidente) e *In Chancery* (Alla sbarra), che si riferiscono agli ultimi anni del secolo scorso, lo vediamo occupato ad accusare lo spirito di proprietà quale principio informatore di tutta la vita, intima ed esterna, d'una borghesia ancora giovane, e a rendercelo odioso sotto le spoglie di Soames Forsyte. Nel terzo romanzo, *To let* (Appigionasi), ma già, per molti versi, anche nello stesso *In Chancery* egli mitiga l'accusa e comincia a mostrare il lato buono di quello spirito, indicando in Jolyon il Giovane un ideale di possidente che sa capire gli altri, non essere egoista, amare le cose belle senza bisogno d'impadronirsene, vivere e lasciar vivere. Negli ultimi tre romanzi, infine, trattando del dopoguerra, la polemica contro lo spirito di proprietà volge decisamente in polemica contro lo spirito moderno di disgregazione, per cui lo spirito di proprietà addirittura esalta come conservatore, vitale, benefico e Soames Forsyte, l'egoista odioso del *Man of Property*, elegge a rappresentare le virtù tradizionalmente genuine della schiatta. Tutto questo avviene, si capisce, senza contraddizione; poichè si sente benissimo che la velleità polemica è, caso per caso, parte dell'epoca, riflesso del costume, documento, e deve dunque mutare col mutare dell'epoca. Il punto di vista dello scrittore è il punto di vista della sua generazione che da giovane, generosa si ribella a un vecchio mondo, e da vecchia tenace, si adopera a fermare un mondo nuovo. Sono tre mondi che, in tal modo, ci dà la *Saga*: quello vecchio guardato con occhi di giovane, quello giovane guardato con occhi di vecchio, e quello di passaggio tra vecchio e nuovo che vien fuori all'insaputa dello scrittore nelle sue reazioni più o meno sentimentali all'uno e all'altro, e nelle sue prese di posizione, nei suoi abbandoni, e via di seguito. Cominciata a scrivere nel 1904, ci porta con l'azione dal 1886 alle soglie del 1927, l'anno stesso in cui fu terminata di scrivere; ma ci lascia vedere come si formò il vecchio mondo che al 1886 troviamo in atto, già stagionato, e anzi in declino: per cui è addirittura un secolo di vita inglese che si svolge dinanzi agli occhi dei lettori, nelle persone dei Forsyte padri (nati ai primi dell'ottocento) i Forsyte figli e i Forsyte nipoti, tutta la storia della borghesia capitalistica non direttamente commerciale nè direttamente industriale e però, coi suoi soldi interessata all'industria e al commercio insieme. E che cos'è la storia ultima dell'Inghilterra se non la storia di codesta borghesia? La partecipazione delle masse borghesi al potere è antica di molti secoli in Inghilterra; ma solo con la riforma elettorale del 1832 diventa assoluta, come assoluta diventa poco dopo la libertà economica che ha permesso l'assestamento definitivo delle classi medie. Intorno appunto al 1832 si verifica un'ondata di nuovi ricchi, gente che dalle campagne dove viveva su piccole proprietà, viene a stabilirsi nei grandi centri urbani e qui costruisce case, traffica, getta le fondamenta di grandi fortune. I figli di questi inurbati hanno visto la trasformazione con gli occhi loro, e la continuano a ritmo accelerato, salgono un gradino più su nella scala sociale, cacciano le mani in tutte le industrie, tutti i commerci, tutte le professioni, s'impadroniscono a poco a poco di tutta la vita economica, finiscono per costituire la classe nell'interesse diretto della quale generali e uomini politici compiono le imprese dell'imperialismo britannico. I figli dei figli seconda generazione urbana, sono arrivati a cose fatte, e non hanno che da mantenere la conquista; ma nati in città educati nei collegi che prima erano riservati all'aristocrazia, e abituati al lusso non sono tutti uguali nelle aspirazioni; alcuni si chiudono nel convenzionalismo ereditato dai genitori; altri, più generosi o intelligenti, mettono fuori idee di giustizia con le quali, pur criticando lo spirito proprietario nella sua totalità si limitano a combattere i malintesi morali delle convenzioni. Alla terza generazione, specialmente in virtù della grande guerra, troviamo il convenzionalismo sconfitto e la società borghese minacciata da interno disgregamento per mancanza di fede negli ideali dettati dall'antica avidità: ma lo spirito proprietario è in essa, dopotutto, più vivo e vitale che mai e gli individui singoli mostrano chiaramente, ad ogni occasione un po' seria, di non volerlo abbandonare anche se, per non abbandonarlo, dovranno chiudersi in un nuovo convenzionalismo. Di queste tre generazioni Galsworthy, che appartiene alla seconda, ci dà nella *Saga* tutte le caratteristiche mentali e psichiche, nonchè le abitudini esterne, i gusti, le manie, gli atteggiamenti. Del capostipite, l'uomo che un bel giorno prese la diligenza e, dal villaggio natio, scese con tutta l'abbondante prole, dodici o quindici ragazzi, alla conquista di Londra, ci dà solo l'ombra, cioè il ricordo che di lui è rimasto a figli e nipoti. Della prima generazione ci dà nei «vecchi Forsyte» una testimonianza diretta che si apre satirica e si chiude carica di rimpianto. Della seconda, ossia la propria ci dà in Jolyon il Giovane e in Soames gli estremi aspetti sentimentali che, come tutti gli estremi, finiscono poi per identificarsi. E della terza ci dà, in Fleur, in Jon, in Michael eccetera, analisi piene di condiscendenza che lasciano trasparire lontano un miglio l'ottimismo, e insomma la fede nella loro capacità di salvarsi per la conservazione della società borghese.

Qui torna opportuno notare, a riprova del valore documentario che ha la *Saga*, come Galsworthy abbia raccontato nella storia dei Forsyte, fantastica i fatti propri e della propria famiglia. Egli stesso lo confessa in lettere e diari e i biografi lo dicono liberamente indicando il modello o i modelli di ogni personaggio. Tutto quello, persone, cose, fatti, che esiste nei Forsyte è realmente esistito nei Galsworthy. Il padre di tutti i Forsyte, *Superior Dosset*, ha il suo corrispettivo reale in un John Galsworthy che da Devonport si trasportò, nel 1933, a Londra con un seguito di nove figli. I «vecchi Forsyte» hanno uno per uno il loro corrispettivo reale negli zii paterni dello scrittore: la zia Ann in Ada Galsworthy, lo zio Roger in Robert Galsworthy, lo zio Nicholas in Edwin Galsworthy e così via; in John Galsworthy padre dello scrittore lo ha Jolyon il Vecchio. Per i personaggi della terza generazione i corrispettivi reali sono, in parte, dei Galsworthy nipoti in parte dei figli di cugini dal lato della madre che si chiamava Blanche Bailey Bartleet e che sembra sia servita da modello nelle caratteristiche esteriori, per Emily la moglie di James Forsyte, e in quelle sentimentali, per Irene vecchia. In Irene giovane, consorte disgraziata di Soames e disgraziata amante di Bosinney, poi felice sposa di Jolyon figlio, bisogna invece vedere Ada Cooper, la moglie dello scrittore. Egli la conobbe nel 1891, quando Ada aveva appena sposato un cugino di lui, Arthur Galsworthy; ed ebbe in lei dapprima una semplice amica, in seguito un'ispiratrice. Fu lei che lo indusse a prender la penna in mano. Divenuta nel 1895 la sua amante rimase tale fino al 1904, anno in cui morì il vecchio Galsworthy padre dello scrittore, e Ada osò chiedere il divorzio dal marito, sposare John. In Soames giovane lo scrittore descrive, naturalmente, il marito odioso di lei; e se stesso descrive, per un primo tempo, in Bosinney amante di Irene, quindi in Jolyon il giovane, e infine, per l'ultimo periodo della propria vita, in Soames vecchio, mentre si vale dei propri ricordi d'infanzia per raccontare la infanzia di Jon, il figlio di Irene e Jolyon. Questo metodo segue anche per la descrizione dei luoghi inventando sempre il meno possibile: tanto che la casa funesta di Robin Hill identifica, salvo nell'architettura esterna, con la casa (Coombe Warren) dove abitò fanciullo vicino al Richmond Park e in vista all'ippodromo di Epsom. Il lettore, dunque, può esser sicuro che dietro ogni indicazione fittizia della *Saga* c'è un'immagine reale; e la *Saga* può accettare senz'altro come la più coscienziosa documentazione che sia mai stata scritta sulla vita di una società.

Elio Vittorini

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il N. 8 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il SOMMARIO: Critica Fascista «I vinti di Catalogna» — Vittorio Zincone: Orizzonti corporativi «Il lavoro garantito» - Giacomo Cavalli: Funzione della gioventù «Studenti e operai» Giuseppe A. Longo «Scuola, Partito e Sindacati» - Berto Ricci Stoccate «L'Estremismo. Il Sociale» — Bruno Romani: Lo spirito borghese «Scoperta delle classi» — Erba Meridiano di Roma «La dinamica della crisi europea» - Mirko Giobbe L'Italia nel mondo «Sfasamenti del giornalismo italiano» — Leone Franzi: Lettera dalla Germania «L'eugenica razziale del III Reich» — Adolfo Dolmetta Stato fascista, famiglia fascista «La donna nello Stato Fascista — Libri letti «La solita crisi del mondo moderno» — Piccola Guardia — Segnalazioni Stampa.

La nefasta azione del Komintern nel mondo

Il Komintern prosegue la sua nefasta azione nel mondo:

22 dicembre - Los Angeles: *L'ebreo Haiis Salloh e il capo dell'Ufficio viaggi sovietico «Intourist» sono comparsi davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di spionaggio. E' risultato che le spese dei turisti americani per i viaggi in Russia di solito venivano pareggiate in una maniera alquanto strana, poichè i turisti in parola fornivano al Governo sovietico importanti informazioni militari concernenti la difesa americana* — Parigi: *Il tribunale del dipartimento del Pas de Calais ha condannato a 7 anni di lavori forzati e a cinque anni di divieto di soggiorno un membro del partito comunista che alcuni mesi or sono aveva ucciso un membro del partito sociale.*

23 dicembre - Varsavia: *Diciannove comunisti dell'Ucraina occidentale vengono condannati per attività sovversiva e per appartenenza ad una organizzazione illegale come il partito comunista.*

28 dicembre — Nuova York: *Un membro del Congresso, il Dies, che come presidente del comitato d'inchiesta per l'attività antinazionale ha avuto occasione di occuparsi del partito comunista americano, ammonisce l'America di non immischiarsi in eventuali perturbamenti europei. Egli dichiara che l'Unione Sovietica opera instancabilmente per trasformare agli occhi della pubblica opinione la causa bolscevica in quella dell'America* - Santiago del Cile: *Il deputato Smitmons protesta alla Camera contro i provvedimenti bolscevizzanti del nuovo governo. Egli afferma inoltre che l'inviato della Spagna rossa, il famigerato Indalecio Prieto si immischia scandalosamente negli affari del Cile. Questo bolscevico ha partecipato ad una assemblea politica durante la quale ha attaccato in un discorso il partito nazionale del Paese ed ha dato dei consigli al fronte popolare per combattere i suoi avversari.*

29 dicembre — Atene: *Le autorità della P. S. scoprono due stamperie che pubblicano materiale di propaganda sovversiva.*

3 gennaio — Varsavia: *L'ex generale zarista Vasili Mirkovic viene trovato assassinato. Tutti gli indizi indicano un nuovo delitto della Ghepeù. Egli era un amico del defunto generale Kutiepov ed aveva affermato di conoscere gli assassini di lui e di possedere dei documenti sulla Ghepeù.*

3 gennaio — Giamaica: *Scoppiano disordini fomentati dai comunisti durante i quali un operaio viene ucciso.*

4 gennaio — Lisbona: *Dagli atti di un processo contro elementi comunisti che ha luogo nella capitale risulta che i sovversivi avevano commesso attentati contro il polverificio di Barcarena la polveriera di Casouis e contro i serbatoi della* Vacuum *nel porto di Lisbona.*

6 gennaio — Buenos Aires: *A bordo del vapore inglese «Caledonian Monarch» scoppia un incendio che secondo un rapporto della polizia del porto, è stato provocato da elementi comunisti.*

10 gennaio — Montreal: *A Quebec, come ha comunicato il Presidente del Consiglio della provincia Duplessis, Mosca ha effettuato degli invii di denaro e di istruzioni.*

13 gennaio — Nuova York: *Dies comunica che, fra gli impiegati federali a Washington, da 4000 a 5000 sono comunisti.*

Carattere di città germàniche

FRIBURGO
fra duomo e selva nera

FRIBURGO IN BRISGOVIA. *febbraio*

Superata la breve parentesi di moderno che, come molte altre città antiche, anche Friburgo ha messo intorno alla stazione, si va verso la Piazza di quel Duomo che domina alto nella visione che si siamo fatta di questa città prima di vederla. Ed ecco che un fiottolio discreto, come un commento a mezza voce, accompagna per le vecchie vie strette dove pochi passi s'odono a quest'ora: è acqua fluente che mormora uguale. Ora vediamo che ruscelletti accompagnano quasi i bassi marciapiedi: e l'acqua è larga e fonda proprio quel tanto che è necessario per affondarcisi dentro ben bene in un momento in cui il piede non sia troppo fermo e sicuro. Son secoli e secoli che questi «Bächles» o torrentelli costituiscono «l'ouverture» alla armonia di Friburgo già un documento del 1246 li ricorda: e qua e là davanti alle porte antiche origlie traforate fanno da ponticello. Quando giungo alla Piazza e vedo una donna appoggiato allo stipite della sua bottega, «contenta nei pensier contemplativi», non mi trattengo dal domandarle schiarimento e parere sui «Bächle». E la donna mi risponde: «E' una cosa molto sana «sehr gesund»). Serve a rinfrescare i bambini in estate e gli studenti ubriachi tutto l'anno» C'è nella risposta il tono di bonaria familiarità con cui Friburgo sa legare a sè tanto gli studenti della sua antica e celebre Università (e non troppi son quelli che cadono nei ruscelletti!) quanto i turisti stranieri (specialmente inglesi e Americani) che si fermano volentieri a Friburgo fra una corsa e l'altra nella vicina Foresta Nera. Anche i ruscelletti che giran torno torno contribuiscono a dare alla Piazza del Duomo un'aria di gran corte nobile con le case così fini e raccolte tutte ad ammirare il complicato fiore di pietra sbocciato loro in mezzo. Ma anche la chiesa civescovile, è cattolica come pochi tutta fiorita di guglie sembra voler annullare nella sua gran torre che balza agile oltre i 100 metri di altezza con una linea di inaudita eleganza. Essa è la prima cuspide gotica interamente traforata: e non solo a Friburgo venne detta la più bella torre del mondo.... Ora che guardiamo in giù a precipizio da uno dei trafori, gli ombrelloni multicolori del mercato piatti e acquattati laggiù sembrano voler accumulare tutto l'ultimo sole un sole insolitamente vitale per noi che veniamo dal Nord... Ed oltre al sole un altro elemento ha intriso di sè l'aria di Friburgo, il cattolicesimo. Nel bel palazzo barocco di contro al Duomo ha sede l'antico Arcivescovado: e tutto il quartiere, dalla Piazza verso lo Schlossberg, con l'Ordinariato e l'immenso Seminario Ar- altri abbiamo potuto vedere. Anche sulla dinamica Kaiserstrasse, oggi Adolf - Hitler - Strasse, è sospeso quel quid inesprimibile eppur così sentito che distingue le città cattoliche della Germania meridionale e che aleggia pure sulla commerciale Kaufingerstrasse a Monaco. In accordo con questa atmosfera premeridionale e cattolica è anche naturale che fiorisca a Friburgo un Carnevale famoso, e che noi non abbiamo mangiato altrove in Germania legumi verdi così ben nutriti come qui a Friburgo nel quadro di una cucina di levità quasi latina. Troviamo quindi naturalissimo che qui presso nel gruppo vulcanico del Kaiserstuhl si trovi la zona della Germania dal clima più caldo con una flora quasi mediterranea. Ed anche caffè più caldi ed intimi non abbiamo trovato per le terre tedesche: ce n'è un paio nei palazzetti del centro che così il primo piano sembran più appartamenti signorili che caffè e quando vi se entrati, in punta di piedi, non capisci dapprima da dove sia potuta venire quella tazzina che fuma ad un angolo di tavolo sotto un grande specchio a volute.

In quasi tutte le città tedesche la primavera irrompe con una veemenza particolare: ma in poche in contrasto si avverte così bene come a Friburgo. Scendendo con una ferrovia precipitosa giù per la Höllental la scorsa primavera l'avevo sentito specialmente acuto. Un paio d'ore prima avevo visto il Lago di Titi scintillante per una crosta di ghiaccio che solo qua e là a riva si incominciava a incrinare con sottili crepitii. Ebbene, quando la ferrovia superata la stretta dello Hirschsprung cominciò ad adagiarsi nella discesa, fu come un altro mondo. Ariosa ed immensa si stendeva la pianura del Reno: le case e ville assolate di Friburgo s'irradiavano in largo raggio attorno alla cuspide bruna del Duomo che sembrava star là come roccia dispersa o masso erratico della Selva Nera e la luce della pianura finiva nella pallida lontananza, al di là del Reno, già in Francia con la linea dei Vosgi uguali e bruni. Tutta la Selva Nera gravita più che altro su Friburgo: il suo respiro giunge fresco dallo spalto dello Schlossberg che lambisce la città. Presso Hinterzarten abbiamo visto la mattina due contadine nel costume nero e rosso dal cappello di paglia a [illegible] lungo (forse il più elegante dei costumi popolari tedeschi) rotolar giù dal monte in bicicletta disinvolte pur nelle gonne complesse. Ed ora andiamo a passare qualche ora della sera di Friburgo nei negozietti di Piazza del Duomo: bambole d'ogni misura e colore scatoline verdi e rosse, boccali con mezza «sapienza dei secoli» su, cuori di legno rossi infocati: e dappertutto il ticchettio d'una miriade di orologi nascosti in casse di legno. Sembra che mille uccelli diano di becco sui tronchi del gran bosco: ogni tanto un cucù si drizza stridulo e poi tutto ritorna alla scansione rumorosa del tempo. Questi negozi, in questa regione tedesca che prima di ogni altra parla alla fantasia meridionale, sono nidi di pensieri fiabeschi che prendono il volo leggeri: Cappuccetto rosso sta per bussare ad una capannuccia finalmente trovata nel nero del bosco...

Giorgio Imperatori

(Foto gentilmente concesse RDV)



La porta di San Martino a Friburgo



La cattedrale di Friburgo con la celebre torre sullo sfondo delle pendici della foresta Nera

Le stelle nane bianche

La storia delle stelle «nane bianche», di una tale densità, che un loro pezzetto grande come una testa di spillo romperebbe la schiena di un uomo, è stata raccontata da Sir J. Jeans in una conferenza da lui tenuta in Edimburgo. *Un illustre astronomo italiano, Giorgio Abetti, la riassume e commenta sulla rivista «Sapere».*

Parlando sulle «profondità dello spazio» il Jeans ha detto che tutte le stelle che possono essere viste senza il telescopio, sono comprese in una sfera che ha un raggio di circa 3000 anni luce, cioè a una distanza tale che la luce con una velocità di 300 000 km al secondo impiegherebbe tremila anni a percorrere. Giudicata con le nostre concezioni terrestri, una tale sfera sembra inconcepibilmente grande: la luce di tali stelle che ora noi vediamo cominciò il suo viaggio molto prima della fondazione di Roma e prima dell'assedio di Troia, eppure questa sfera è solo una goccia del grande oceano dello spazio.

Le vie latee è come una grande ruota di stelle che ha un diametro di circa 200.000 anni di luce, luce che partì per il suo viaggio attraverso lo spazio molto prima della civiltà dell'uomo.

Le stelle centrali delle cosidette nebulose planetarie, sono notevoli perchè fra le più calde che si conoscono, e sono molto interessanti a studiarsi.

La temperatura della loro superficie sale a circa 6.000.000 di gradi centigradi ossia dieci volte la temperatura del sole. Il fuoco della caldaia di una locomotiva è così potente che i suoi pochi decimetri quadri di superfice emanano tale energia da far muovere un treno; ma queste stelle sono così calde che una parte della loro superfice grande come un francobollo, emana tale energia da mettere in moto un grande transatlantico come il *Rex*. Le stelle centrali di queste nebulose sono anormalmente calde e piccole fuori dell'usuale, esse appartengono alla classe delle stelle molto dense conosciute appunto con il nome di «stelle nane bianche» dalla loro grandezza e colore. Una di queste stelle scoperta di recente ha la dimensione di metà della nostra terra; malgrado ciò essa contiene probabilmente circa un milione di volte più sostanza di quanta ne ha la terra, così che la densità media deve essere circa 36 milioni di volte quella dell'acqua; in altre parole mentre un centimetro cubo di acqua sulla terra pesa un grammo un centimetro cubo di materia di questa stella può pesare 36 tonnellate.

Così si comprende come un pezzetto di questa stella grande come una testa di spillo, romperebbe la schiena di un uomo, questo è veramente un caso estremo: le stelle centrali delle nebulose planetarie sono per la maggior parte assai più grandi, la più parte d' esse misura la metà o un terzo del diametro del sole. Anche le più vicine di queste nebulose sono distanti molte migliaia di anni luce, così che appaiono debolissime anche al telescopio.

Descrivendo le nebulose che si trovano al di fuori della ruota alla quale appartiene il nostro sole (la via lattea), Jeans disse essere impossibile formarsi una chiara idea di tali enormi distanze, ma si può averne una idea con un modello di scala ridotta costruendone uno alla scala di un milione di anni luce ad un pollice (2 cent. e mezzo circa) tutte le stelle che si possono vedere ad occhio nudo sarebbero comprese in una sfera del dimetro di 2 decimi di mm cioè come un granello di polvere.

Invece l'universo visibile coi nostri maggiori telescopi occupa una sfera di circa 25 m di diametro. In questo modello la nostra Galassia è come un piccolo disco grande come una testa di spillo, il nostro sole un singolo elettrone e la terra la milionesima parte di esso.

Sir J. Jeans dopo aver discusso le teorie dei vari scienziati conchiude: «come vedete un mucchio di ipotesi tra le quali scegliere; credete a quella che più vi piace ma non sarete certi di nessuna: personalmente io non ho preferenze a me sembra che si possa sempre domandare se lo spazio è finito o infinito, se è curvo o piano, se le cosiddette costanti naturali sono veramente costanti o cambiano di valore, infine se questi quesiti hanno veramente un significato. Io so che dicendo ciò mi faccio accusare di avervi condotto in un labirinto ma io non cerco nemmeno il modo di farvene uscire; per mia difesa vi citerò L. R. Stevenson: «Noi conosciamo poco la nostra fortuna perchè viaggiare con speranza è sempre meglio che arrivare» Gli scienziati che si occupano di tali problemi, possono ancora provare l'emozione dell'esploratore quando si addentra in un nuovo territorio.

LA RADIO

La più potente Stazione di televisione degli Stati Uniti. La General Eletric metterà in servizio ad Indian Lader a 18 chilometri da Schenectady, nel prossimo trimestre, una stazione di televisione che sarà, a quanto si assicura, la più potente degli Stati Uniti. Essa sarà costruita su una collina alta 500 metri ed avrà un'antenna installata sopra una torre alta 300 metri. Avrà una potenza di 10 kw e il suo raggio di azione comprenderà Schenectady, Albany, Troy, Amsterdam e Saratoga. Lo studio di televisione sarà situato a Schenectady.

Una Stazione distrutta per vendetta. La Stazione messicana Xepn situata a 15 chilometri da Piedras Negras è andata distrutta, dolosamente incendiata. L'inchiesta ha assodato che il mandato d'incendio delittuoso venne dato da una Società di pubblicità che volle vendicarsi per essere rimasta soccombente in una causa civile promossa dalla società proprietaria della Stazione radiofonica.

La Radio Ceco-Slovacca ha compiuto il bilancio della sua nuova situazione e ne risulta che delle otto trasmittenti di grande importanza precedentemente possedute, due vennero assorbite da altri Stati e sono: Morawska-Ostrava e Kosice. Inoltre sono stati perduti 300.000 ascoltatori, di modo che la Ceco-Slovacchia ne possiede oggi 840.000, dei quali 300 000 nella sola Praga.

Un'operetta di Offenbach dal titolo «Pepito» viene riesumata dalla Stazione di Sottens. «Pepito» è un giovanotto che ama la vita delle grandi città, ma dalla sua triste sorte è confinato in un villaggio. Ma qui accade che tutte le ragazze vanno pazze di lui e questo finisce per lusingarlo. Coinvolto in una rete di intrighi se la cava abilmente accontentando tutti. Particolare curioso: alla prima esecuzione di «Pepito» l'autore stesso sostenne la parte del protagonista con la sua bella voce di basso profondo.

I rumori della cucina hanno costituito il tema di una curiosa trasmissione fatta dalla Radio lussemburghese. Centro della trasmissione è un fornello acceso e pronto, padella al fuoco, per la friggitura delle frittelle, collocato presso il microfono. Naturalmente gli ascoltatori poterono sentire tutti i rumori prodotti dai vari utensili adoperati dal cuoco improvvisato, e seguire il procedimento di cottura delle varie specie di ghiottonerie.

La Stazione di New York della C.B.S. e la Stazione ad onde corte W2XE, aderendo ad una preghiera ad esse rivolta dalla direzione degli ospedali locali, hanno invitato gli ascoltatori a far pervenire agli ospedali stessi libri di lettura da destinarsi fra gli ammalati. I libri inviati sono complessivamente 20 556.

Riorganizzazione della Radiodiffusione austriaca. L'Organizzazione radiofonica austriaca, secondo i dati ufficiali, avrà questa basi sul piano geografico o politico: la Stazione di Graz, collegata con la Stazione di Vienna, assumerà carattere di Stazione principale, mentre la Stazione secondaria di Klagenfur la sostituirà. La Stazione di Vienna non avrà più alle sue dipendenze che la Stazione di Linz. Le Stazioni di Salisburgo ed Insbruck, che dipendevano finora dalla Stazione di Vienna saranno collegate alla Stazione di Munich. La Stazione di Bregon sarà collegata a quella di Stuttgart.

Un apparecchio sensazionale? Secondo un cablogramma del «Times» il prof. Armstrong della Università di Columbia avrebbe trovato un sistema che riuscirebbe ad escludere alla ricezione qualsiasi disturbo atmosferico. L'inventore americano è convinto che il suo sistema potrà rivoluzionare la fabbricazione degli apparecchi riceventi. La General Eletric Company avrebbe già iniziato la produzione dei nuovi radiofoni, i quali non costerebbero di più degli apparecchi normali. Questa notizia va tuttavia accolta con ogni riserva.

La Radio Finlandese è alla ricerca di cronisti sportivi ai quali intende dare l'incarico di descrivere le Olimpiadi che avranno luogo nel 1940. Sino ad oggi si sono presentati duecento giovani e di essi 82 hanno superato al microfono le prime prove, consistenti nel fare «a vista» la descrizione di una serie di fotografie sportive. Ora i prescelti della prima prova dovranno sottoporsi ad altri esami. Saranno ad esempio chiamati a dimostrare la loro capacità nel descrivere, sempre «a vista», un film d'attualità. I prescelti definitivamente dovranno durante il periodo d'attesa delle Olimpiadi, esercitarsi attraverso molteplici esperimenti pratici di trasmissione.

«La leggenda di Santa Elisabetta», opera tra le più grandiose di Liszt, considerata in Ungheria come di carattere nazionale, perchè celebra la figura di una grande eroina del cattolicesimo magiaro, sarà presto trasmessa dalle Stazioni ungheresi. Elisabetta era figlia di Re Andrea II e di Geltrude di Merania. Nata nel 1207 andò sposa al Margravio di Turingia e morì nel 1231, dopo avere completamente dedicato la sua breve esistenza ad opere di carità. Fu canonizzata nel 1235. Liszt ebbe la idea del suo Oratorio ammirando gli affreschi di von Schwind a Eisenach, che rappresentano gli episodi della vita della Santa e pensando alla sua Sovrana, l'imperatrice Elisabetta, che era tormentata da una suocera spietata, come era avvenuto alla eroina della sua opera. Lavorò alla partitura per 5 anni e nell'andamento della vicenda si attenne alla leggenda scritta.

Il Carnevale alla Radio. Evocazione caratteristica del Carnevale a Colonia annuncia la Radio tedesca. Nella vecchia piazza del mercato, non appena sulla torre del Municipio, tra lo squillare delle trombe, viene proclamata la festa del Carnevale, i monelli iniziano un chiasso indiavolato e le donne del mercato si associano al pandemonio buttando in aria mele, arancie, rape, carote, svuotando insomma le ceste degli ortaggi e della frutta. Questa tradizione carnevalesca non è per nulla impallidita e la Radio tedesca, non solo ne trasmetterà gli echi, ma riferirà anche le cronache della inaugurazione della fontana di Willi Ostermann, di una seduta della Compagnia dei buffoni di Colonia e di molte altre sorprese che il Carnevale fa fiorire qua e là nella pittoresca città.

Eleonora Duse rievocata alla Radio. Entro il quadro di un programma ciclico dedicato alle grandi attrici, il conte Alfredo Hessenstein parlerà alla Radio della nostra grandissima e indimenticabile Eleonora Duse a Vienna nel 1892. Anche il «Radio Times», rievoca in un articolo la grande tragica italiana. Lo studio che è ad un tempo biografico ed estetico, mette in rilievo gli aneddoti e gli episodi più significativi dell'esistenza di Eleonora Duse, la quale non apparteneva a scuole e non seguiva metodo. La sua arte era rivoluzionaria. Il motivo fondamentale della vita psichica di Eleonora Duse fu la solitudine che ella cercò sempre e che trovò completamente al tramonto della sua meravigliosa carriera. Pallida come uno spettro ella appariva sui palcoscenici del mondo, tormentata dal suo segreto spirituale e andava, come condotta rimorchio dal suo impresario, di città in città, senza mai riposo, già presaga della morte. La commovente rievocazione rappresenta un simpatico omaggio alla memoria della grande attrice che portò dovunque le voci e i palpiti della arte in una inconfondibile interpretazione squisitamente italiana.

L'unanimitè pour la réunion de Nice à la France!

Il *Corriere della Sera* del 31 gennaio prossimo passato ha riferito che dal Museo *Massena* di Nizza è scomparso un vecchio piccolo giornale; strano che la roba piccola dia tanta noia alla gente grande.

Aggiunge il grande giornale italiano che i turisti che passavano per Nizza, e ne visitavano il museo, leggevano a pag. 82 della guida del museo stesso:

«Curieux numero du *Nizzardo*, journal d'opinion italienne, qui parût avec l'encadrement de deuil à l'occasion de la réunion de Nice à la France».

Furto, o soppressione voluta, si domanda il nostro grande giornale? Egli propende per la seconda ipotesi, e noi conveniamo con esso.

I giornali locali non hanno fatto caso della scomparsa del giornale, che era listato a lutto e protestava contro l'annessione. Naturale, se si pensa, secondo la stampa francese, che la votazione di Nizza per un plebiscito per la *réunion*. Infatti a pag 23 della stessa guida del Museo di Nizza si legge, riporto ancora dal *Corriere della Sera*, che il plebiscito *donna les résultats suivants: Nice voix pour la réunion à la France, 6810; contre 11; essemble de la Comté: voix pour la réunion 25.933 contre 160 ce fut l'unanimité!*

Non si capisce continua ancora il *Corriere* come il *Nizzardo* e la *Gazette de Nice*, scritta in francese, ma di sentimenti italiani potessero vivere e prosperare, e il primo permettersi il lusso persino di protestare in maniera così energica e significativa con 11 lettori a Nizza e 160 nella contea di Nizza!

Legittima la meraviglia del *Corriere*, che ha capito l'inganno, ma non l'ha potuto scoprire; ciò che è agevole per noi, che abbiamo tra mano un prezioso carteggio d'importanza veramente storica in questo momento, che intercorse tra Guglielmo Rinoldi residente a Nizza per parecchi anni e con particolare dolore nell'aprile 1860, quando avvenne il famoso plebiscito che diede l'*unanimité à la réunion à la France*, e Prospero Antonini, console del Friuli a Torino, patriotti friulani integerrimi, che dopo aver avuto parte notevole nel Comitato provvisorio di Udine nel 1848 esularono, uno a Venezia e l'altro a Roma, finchè perduta ogni speranza della resurrezione della patria in quel triste momento, cercarono rifugio lungi dagli artigli austriaci; non si creda retorica o fantastica questa espressione. Chi legge le pagine di quelle corrispondenze prova un sentimento di viva e dolorosa commozione.

Alla meraviglia del *Corriere* però noi ne contrapponiamo un'altra, opposta, cioè che nelle urne di Nizza siensi trovati 16 voti *pour la non réunion à la France* e 160 simili nella Contea.

Il 16 aprile del 1860, secondo giorno della votazione per la *réunion*, Guglielmo de Rinoldi (o più semplicemente Rinoldi come egli costantemente si firma) scrive all'amico Prospero Antonini, che sarà poi il primo senatore del Friuli a Roma, su proposta di Quintino Sella: «Non ti parlerei della votazione che ieri ed oggi si fa a Nizza per l'annessione alla Francia. L'ordine del giorno con cui la Camera nella seduta del 13 invitava il Ministero a provvedere alla legalità e spontaneità della stessa, venne preso a scherno. Qui si vota senza appello ed alla rinfusa; non si accettano che schede stampate coll'impronta dell'aquila imperiale; le strade sono affollate da provenzali che gridano da forsennati, facendola già da padroni. La pressione morale è irresistibile e si tradurrebbe in pressione di fatto al primo segnale d'un partito italiano».

E' profondamente addolorato per tanti italiani veramente degni e specialmente per Garibaldi.

Segue nella città una calma (scrive in data 30 aprile) che s'avvicina alla tristezza. Cinque onesti cittadini sono tratti in arresto per la sola ragione che si permisero di cantare in una stanza ma colle finestre aperte, il coro dei Lombardi. Anche a Nizza, come a Verona c'è il *gabinetto nero*, nel quale si leggono tutte le lettere.

L'indignazione del fiero patriotta friulano non si placa; anzi egli si risolve di abbandonare Nizza divenutagli insopportabile per i *cagnotti del Buonaparte che cominciano a dispiegare i loro soliti istinti di prepotenza*, e dopo poco partirà per Lugano; non prima però d'aver assistito in Nizza a molte dimostrazioni antifrancesi la sera del giorno dello Statuto e d'aver visto al mattino ad una messa dell'ab. Cognet (o Coguet?) nella chiesa di S. Agostino, *che non capiva la tanta gente accorsavi colla coccarda italiana. Troppo tardi!*

Un conforto recava però al nostro generoso patriotta l'impresa, che egli chiama omerica, felicemente avviata dall'Eroe nizzardo, seguito anche da 400 giovinetti di Nizza in quei giorni, *nonostanze la opposizione dei parenti e la sorveglianza dell'imperial polizia!* Oh la beata giovinezza italica! E ci sarebbe dell'altro da aggiungere: sciopero di tre o quattrocento muratori, che per subita diminuzione di salari, vogliono emigrare in altre città della Francia; malumore di magistrati che vistisi ridotto lo stipendio di quasi la metà corrono a Torino per riprendere la cittadinanza Sarda. Troppo tardi!

Così il nostro patriotta de Rinoldi nella lettera del 16 maggio 1860 da Nizza al conte Prospero Antonini riassume, per aver visto, non per aver udito, l'*unanimité* delle votazioni di Nizza e della Contea, che si potrebbe elegantemente impostare con i molti *jamais* di fabbrica pure francese e comporre insieme un saporito polpettone.

A. D. P.

LIBRI RICEVUTI

Maria Luisa Fiumi: *Umbria guerriera* (Editore Ceschina, Milano).

Carlo Boselli: *Spagna - Lingue, dialetti, folclore* (Edizioni «Le lingue estere», Milano).

Antonio Manupelli: *Susanna dei battellieri* (Casa Editrice A. B C., Torino)

Almanacco Italiano 1939-XVIII (Casa Editrice «Marzocco», Firenze).

Gioacchino Volpe: *Storia del movimento fascista* (Istituto studi di politica internazionale, Milano, Editore).

135

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il solenne rito funebre in suffragio del Pontefice

L'arcivescovo rievoca l'opera di Pio XI

Il Duomo era ieri mattina austeramente addobbato a lutto per la solenne funzione funebre in suffragio del Sommo Pontefice.

In mezzo alla navata centrale davanti all'altar maggiore si ergeva un alto tumolo con la Tiara posata alla sommità e contornato di ceri, fiammelle e sempreverdi. In servizio d'onore, carabinieri e vigili urbani. Drappi neri con frangie d'argento pavesavano i colonnati e le balaustre degli organi mentre l'altar maggiore era spoglio per la messa da requiem.

In Presbitero, di fronte al trono di S. E. l'Arcivescovo avevano preso posto, con S. E. il comandante il Corpo d'Armata e i generali del Presidio, il vice Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e il vice Podestà, tutte le autorità cittadine presenti o rappresentate.

Ai lati del trono del Presule erano i canonici in mitria bianca; dinanzi, il collegio dei parroci e i seminaristi in cotta bianca.

Le navate della Metropolitana erano affollatissime: popolo, collegi, giunta diocesana, associazioni cattoliche con i vessilli schierati ai lati del catafalco e numerosi sacerdoti gremivano il tempio. Il rito si è iniziato alle 10. S. E. l'Arcivescovo, assistito dai canonici Minighei e Morandini e dal Vicario Generale, prete assistente, ha celebrato la Messa pontificale di requiem accompagnata dalla cantoria di S. Cecilia che, diretta dal prof mons. Pigani ha eseguito la Messa del Tavoni e musica di Grüber.

La parola del Presule

Compiuta la celebrazione della Messa, S. E. Mons. Nogara — salito all'ambone — ne rievocato la figura del grande Pontefice:

«Una singolare mestizia — ha detto il Presule — accompagna il rito di suffragio che stiamo compiendo: esso è per il Successore di S. Pietro, passato da questa all'altra vita; è per Pio XI, che nella lunga serie dei Pontefici Romani occupa uno dei primi posti; è per Achille Ratti, per il Papa, a cui ci legavano vincoli tutto particolari: è per Lui, chiamato da Dio ai trionfi celesti proprio la vigilia di giorni aspettati, per i quali a Lui si preparavano trionfi terreni. Così Dio ha voluto: sia fatta la sua santa volontà!

Piange la Chiesa, vedovata del suo Pastore, e di qual Pastore!, piangono i milioni e milioni di fedeli sparsi su tutta la faccia della terra, i quali in Lui riconoscevano il Vicario di Gesù Cristo; piangono i popoli, che avevano in Pio XI un appassionato studioso del loro vero bene e il più valido propugnatore del massimo bene sociale, che è la pace, piange la scienza, di cui era uno dei più alti esponenti, piange sopratutto l'Italia nostra, che egli ha tanto amato, alla quale coi Patti Lateranesi ha procurato uno dei titoli di sempre maggiore grandezza ed ha conferito un prestigio ed una forza di valore inestimabile.

A Noi sembra che l'opera del defunto Pontefice, nelle sapienti disposizioni della Provvidenza, si colleghi e coordini, in un piano veramente mirabile, con quella de' suoi immediati Predecessori.

Pio X, di santa memoria, si propose di «instaurare omnia in Christo» ristabilire ogni cosa in Cristo, e lo ha fatto colla santità eminente della sua vita, colla rigida fermezza nell'arrestare le infiltrazioni del veleno modernistico, colla cura del Clero e dei Seminari, col promuovere efficacemente la pietà eucaristica. Ma che voleva conseguire Pio X col suo programma restauratore? A far sì che nella società sconvolta tornasse a regnare Cristo e vi apportasse la sua pace. Ebbene Benedetto XV, che scelse come sua tessera distintiva «la pace di Cristo «pax Christi», a questo appunto mirò in un periodo difficilissimo, quando imperversava una guerra, forse la più micidiale di quante fino allora erano state combattute. E quanto non ha fatto Benedetto XV per la pace! Ne ha dettato in pochi punti le norme fondamentali, e, non potendo far altro, ha pregato ed ha cercato di lenire in tutti i modi possibili gli orrori e le dolorose conseguenze della guerra. Ma la pace di Cristo allora sarà una consolante realtà, quando Cristo regnerà colla sua dottrina e colle sue leggi nelle menti, nei cuori e nelle opere, negli individui, nelle famiglie e nella società. In altre parole «la pace di Cristo si avrà nel regno di Cristo — «pax Christi in regno Christi» Ed ecco la tessera programmatica del Pontificato di Pio XI. Perciò, quasi ad adombrare questo suo programma di pace universale, Egli ha voluto, con un gesto indovinato, inaugurare il suo governo coll'impartire dalla loggia esterna della Basilica di S. Pietro la prima Benedizione «Urbi et Orbi» — alla vicina Città di Roma ed al mondo intero», per questo preparò poi vicino a sè ed intorno a sè un ambiente di pace coi Patti Lateranesi; per questo strinse con molti Stati e Governi relazioni amichevoli per mezzo di concordati. Ma il vero lavoro per l'attuazione del programma, Pax Christi in regno Christi, fu concretato nell'Azione Missionaria e nella Azione Cattolica.

Le Missioni

Se il Pontificato di Pio XI passerà alla storia del mondo principalmente per la conciliazione, per ciò che riguarda la vita della Chiesa sarà contraddistinto dall'impulso dato alle Missioni ed all'Azione Cattolica. Nè si poteva fare diversamente. Difatti, per avere la pace di Cristo nel regno di Cristo, occorre che questo regno si stabilisca là dove non è ancora penetrato, vale a dire nei paesi infedeli. Ebbene Pio XI ha dato il massimo impulso alle Missioni: la propagazione del Vangelo fu la prima, la più costante e più curata sua attività e preoccupazione. E le Missioni durante il suo governo ebbero uno sviluppo meraviglioso. Ma anche nei paesi, dove è già stabilito il regno di Cristo cioè nei paesi cattolici, quanto siamo lontani dall'avere una reale ed effettiva sovranità di Cristo! Basta riflettere alla pur troppo largamente diffusa ignoranza religiosa, alla moralità rilassata, alle difficoltà ed opposizioni che incontra la pratica della vita cristiana. Bisogna adunque risvegliare la fede, ravvivare la pietà, eccitare in tutti uno studio sempre più intenso di vita veramente cristiana. Non è questo lo scopo dell'Azione Cattolica, Azione essenzialmente religiosa, nella quale il laicato credente si associa al Clero per far sempre meglio conoscere Dio e Gesù Cristo, affinchè siano più ardentemente amati e fedelmente serviti?

Ecco, a Nostro modo di vedere, il lato più importante della fisionomia dello scomparso Pontefice. Ad esso davano mirabile risalto la sua vastissima erudizione, la versatilità del suo acuto ingegno, il suo tratto nobile e dignitoso, la sua fine perspicacia; il tutto infine era alimentato da una sentita pietà e sostenuto da una ferrea volontà, volontà colla quale seppe in certo modo imporsi anche alla violenza del male che lo affliggeva e che di tanto in tanto rinnovava i suoi assalti continuando fino a poche ore prima della morte in una attività sorprendente.

Anche le Encicliche, Motuproprio, le Lettere Apostoliche, i decreti, i discorsi ed in generale tutti gli atti dell'apostolico ministero di Pio XI sono stati rivolti all'attuazione di questo mirabile programma. Dobbiamo anche qui limitarci ad un breve cenno.

Le encicliche

Perchè venga il regno di Cristo è necessario che la famiglia si stabilisca su basi sicure e che l'educazione della gioventù sia veramente cristiana; ed ecco le Encicliche «Casti connubii» sul Matrimonio e «Divini illius Magistri» sull'educazione cristiana della gioventù. E' necessario inoltre che il Sacerdozio, a cui spetta far conoscere, diffondere e sviluppare il regno di Cristo, sia all'altezza della sua missione: ed ecco le cure per i Seminari, dove si formano i futuri ministri di Dio; ecco la Enciclica «Ad catholici Sacerdotii» sul Sacerdozio cattolico, ecco la «Deus scientiarum Dominus» per il perfezionamento degli studi ecclesiastici. E' necessario ancora che i mutui rapporti tra i datori di opera ed i lavoratori siano secondo giustizia ed equità, ed ecco l'Enciclica «Quadragesimo anno». E' necessario inoltre che sia arrestata l'empia e funesta propaganda dell'ateismo militante; ed ecco l'Enciclica «Divini Redemptoris», che è un grido di allarme contro la minaccia incombente. E' infine sommamente utile a questo medesimo scopo porre sotto gli occhi dei modelli da imitare ed ecco i numerosi decreti di beatificazione; ecco le Bolle di canonizzazione dei molti eroi da Pio XI elevati agli onori degli altari; ecco i discorsi da lui tenuti nelle varie fasi dei relativi processi. Tutto questo poi trova per così dire, il suo punto di riferimento come pure il suo coronamento, nell'Enciclica «Quas primas» sulla Divina Regalità di Cristo. Considerando quanto esposto, alcuno potrà dire: Se Pio XI fu un Pontefice così eccezionalmente grande, così altamente benemerito, così manifestamente santo, perchè, in occasione della sua morte, in tutto il mondo si fanno preghiere e suffragi per l'eterno riposo dell'anima sua? Non avrà Egli già sentito ed accolto l'invito divino, «Euge serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui» — Suvvia servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore?

Oh sì, noi abbiamo viva fiducia che la morte preziosa di Pio XI, la quale consumava la generosa anzi eroica offerta della vita da Lui reiteratamente atta a Dio per la pace del mondo e dell'Italia, — la quale chiudeva una successione ininterrotta di atti virtuosi, di opere sante, di sofferenze e di grandi meriti; noi, diciamo, abbiamo fiducia che tale morte sia stato il felice transito da questa valle di lacrime al regno eterno della gloria e della felicità; noi abbiamo viva fiducia che Pio XI, invece di celebrare quaggiù sulla terra l'anniversario della incoronazione papale, abbia ricevuto lassù in cielo un'altra incoronazione, l'incoronazione dei Santi Pontefici.

Ma sappiamo anche quanto sia facile all'umana fragilità contrarre delle macchie, sappiamo quanto sia rigoroso il giudizio di Dio del quale si dice che trovi macchie anche negli Angeli, e come particolarmente rigoroso sia il giudizio riservato a quelli che sono collocati in alto, sopra gli altri: «iudicium durissimum iis qui praesunt». In vista di questo, in tutto il mondo dai fedeli si innalzano preci e si offrono sacrifici per l'eterno riposo dell'anima del Grande Estinto.

All'universale supplicazione abbiamo voluto oggi associare anche la nostra, che, se non ha grande splendore di apparati esterni, sgorga però da cuori particolarmente devoti è nutrita di fede e di amore, è impregnata di gratitudine; supplicazione tanto più significativa in quanto vi partecipano, insieme colla massa del popolo fedele, le Autorità tutte, militari, politiche ed amministrative ripetendo qui un eco delle insuperabili manifestazioni di Roma nei giorni passati.

Torni pertanto accetta alla divina Maestà la nostra preghiera — ha concluso il Presule — torni, se pur ve n'è bisogno, di sollievo all'anima grande di Pio XI.

«Ascolta adunque, o Signore, la nostra prece — «Domine exaudi orationem meam»; a Lui dona, o Signore, l'eterno riposo — «Requiem aeternam dona ei, Domine»; risplenda a Lui la luce perpetua —, «luc perpetua luceat ei»; riposi Egli in pace — «requiescat in pace - Amen» — Così sia».

Dopo il discorso sono state impartite cinque assoluzioni pontificali al tumulo e cioè quattro dai canonici a ciò designati e la quinta da S. E. l'Arcivescovo.

Durante i riti assolutori — che hanno coronato la solenne funzione funebre — i chierici hanno eseguito canto gregoriano.

Pier Antonio Poggi Federale di Udine

Il fascista Giuseppe Rinaldi destinato ad altro incarico

Il Foglio di Disposizioni 1275 del Segretario del Partito reca tra l'altro:

Il Duce su mia proposta ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine il fascista Pier Antonio Poggi (20-12-1921).

Il fascista Giuseppe Rinaldi assumerà altro incarico.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 27 febbraio XVII alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il console Giuseppe Rinaldi lascia la Segreteria Federale dopo ventinove mesi di intensa, fervida appassionata attività in ogni campo.

La sua limpida fede di vecchia Camicia Nera, la sua misurata esperienza acquisita nei vari gradi gerarchici, il suo raro equilibrio, hanno fatto sì che la sua opera riuscisse feconda di risultati preziosi.

E ci è gradito sopratutto rilevare la schietta bontà del suo animo, la comprensione pronta, umanissima, di esigenze, di situazioni, di uomini, doti queste che gli hanno valso e gli valgono la riconoscenza più affettuosa e il ricordo più devoto delle Camicie Nere e del popolo friulano.

Giuseppe Rinaldi lascia del suo lavoro un'orma profonda: ligio servitore del Regime, lavoratore instancabile e prodigo di sè senza risparmio, ha costruito tenacemente con una volontà dura e risoluta perchè animata da quella fede che non conosce ostacoli.

Non saremo noi ad enumerare le mete raggiunte e le vittorie conseguite: ogni parola avrebbe sapore di piaggeria perchè quanto Egli ha fatto come Segretario Federale è testimoniato dalle opere vive e avviate verso sviluppi maggiori.

Ricorderemo soltanto le giornate indimenticabili trascorse dal Duce nella nostra provincia, perchè da esse, Giuseppe Rinaldi ha avuto il premio più caro e più alto.

Mentre Egli lascia la Segreteria federale per assumere altro incarico, desideriamo esprimergli da questo giornale — il cui potenziamento gli è per tanta parte dovuto — il saluto vibrante, affettuoso devoto e il fervido augurio di tutte le Camicie Nere e del popolo della terra friulana.

* * *

A Pier Antonio Poggi, che assume il comando del glorioso Fascismo friulano, quadrato, marziale, costruttivo, nelle sue legioni pronte ad ogni prova, rivolgiamo col benvenuto più schietto e auspicale, il nostro saluto fraterno che è assicurazione di disciplina operosa, alla azione che Egli si accinge a svolgere per un'ascesa sempre più fervida e viva di tutte le Istituzioni del Partito, nella nostra Provincia.

Gli artigiani friulani alla Mostra fiorentina

Per illustrare agli artigiani interessati gli scopi e i caratteri della IX Mostra-Mercato di Firenze e di concretare le modalità relative alla partecipazione ai vari concorsi, un rappresentante dell'Istituto veneto per il lavoro e della segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine, hanno tenuto tre riunioni e precisamente: a Pordenone, Udine e Tolmezzo.

Le convocazioni degli artigiani, predisposte con diligente collaborazione dei dirigenti provinciali delle comunità interessate e dei fiduciari di zona di Pordenone e Tolmezzo, hanno consentito di raccogliere in linea di massima un rilevante numero di adesioni, il che dimostra come la Mostra, è sempre più sentita dagli artigiani, specie quest'anno in cui rinnovati criteri ed intenti le conferiscono giustamente il titolo di massima rassegna nazionale delle forze produttive dell'Artigianato.

L'Artigianato friulano, sarà presente: al concorso di arredamento, con una camera da pranzo del mobiliere Giuseppe Nardoni; al concorso paralumi a soggetto d'attualità; corso paramuli a soggetto d'attualità; alle presentazioni tematiche per le categorie: varie legno, meccanici, fabbri, vari metalli, pittori e decoratori, magliaie, abbigliamento (sandali-cinture, fibbre e cerniere, fazzoletti), ceramisti, paglia ed alle sezioni mercantili comuni.

Il programma predisposto in linea di massima per le due Organizzazioni è stato ampiamente illustrato agli intervenuti, i quali, hanno ricevuto, insieme alle istruzioni necessarie, disegni e modelli per la preparazione dei singoli lavori.

Sono previste ancora altre visite ai centri della Provincia (a Pordenone, S. Vito al Tagliamento e a S. Daniele del Friuli) e riunioni nel Capoluogo, per soddisfare ad analoghe richieste degli artigiani.

Le adesioni fino ad oggi raccolte sono quaranta, ma si prevede che tale numero sarà superato con sensibile aumento.

Escursioni invernali di Piemonte Reale Cavalleria

«Piemonte Reale Cavalleria» ha effettuato le escursioni invernali nella zona montana dell'alto Tagliamento But, Degano, Fella, Isonzo e Torre. Alle escursioni hanno partecipato i quattro squadroni cavalieri, ciascuno rinforzato da 2 sq del 5 sqd mitraglieri (in totale 80-85 cavalli di cui 3 sottomano per sqd.). Ogni sqd nei primi giorni delle escursioni ha percorso un itinerario indipendente: nella seconda fase le escursioni sono state di gruppo. In complesso ogni sqd. ha percorso — in otto tappe — 250-270 chilometri, marciando 8-12 ore al giorno, lungo itinerari con notevoli dislivelli (ogni sqd. ha superato passi sui 1000 m.: Predil, Tanamea, Ravascletto, Ligosullo, ecc.) su strade e mulattiere gelate o coperte di neve fresca, farinosa, alta m. 1-1.20 (ha nevicato circa 20 ore consecutive in tutta la zona, il 25-26 u. s.) con temperatura 8°-12°; in più punti si sono dovute attraversare slavine di neve e macigni, scavando trincee. Notevole è stata la traversata del Predil (1156 m.) effettuata dal 1. gruppo il 29, con il colonnello comandante ed il comandante di gruppo in testa, nel trasferirsi da Malborghetto-Camporosso a Plezzo (12 ore di marcia per lo sqd. di coda). Il giorno dopo lo stesso gruppo si è spostato da Plezzo, per Saga - V. Uccea - passo Tanamea - Sorgenti Torre, a Tarcento (circa 45 chilometri - 11 ore), superando serie difficoltà per l'alta neve.

Pattuglie ufficiali del II. Gruppo hanno percorso, con notevoli difficoltà, V. Preone ed itinerario Arzegnis — ponte Chiavallaria per raggiungere V. Arzino da V. Tagliamento.

I cavallieri hanno sopportato fatiche e disagi e vinte le difficoltà con alto spirito militare. I cavalli hanno superato bene le lunghe tappe e le difficoltà incontrate: quest'ultime è bene rilevare, sono maggiori in zona montana, specie d'inverno — per i cavalli della taglia di quelli di «Piemonte Reale» che pei cavalli sardi dei cavalleggeri.

In complesso le escursioni hanno dimostrato le possibilità della cavalleria in zona montana, d'inverno.

L'odierno concerto agli "Amici della Musica,,

Come abbiamo precedentemente annunciato, oggi alle ore 21 nella Sala della Provincia avrà luogo l'atteso concerto d'uno dei più valenti artisti italiani: il violoncellista Camillo Oblach.

Collaboratore al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli.

Il programma della serata avrà inizio con una composizione nuova per Udine: «Sonata ciclica» di Livabella, cui seguiranno il «Concerto in re magg» di Haydn, la «Sonata in mi magg di Valentini ed alcune pagine di Pizzetti, Chopin e Davidoff.

Una radiotrasmissione di S. E. Tassinari

Oggi, nel programma dedicato alle cronache dell'agricoltura, dalle ore 18.10 alle 18.45 parlerà al microfono S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Radioconcerto del Dopolavoro Cogne

Oggi alle ore 19.30 il coro del Dopolavoro Aziendale Cogne di Ugovizza, diretto dal maestro Luigi Atta, eseguirà un interessante concerto presso l'E.I.A.R. di Trieste. La radioaudizione sarà trasmessa per tutte le stazioni del Regno.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 17 corrente:

Ravascletto: Temperatura + 2 sereno; neve cm. 50; sciabile.

Forni Avoltri: Temperatura — 2 sereno; neve cm 40; sciabile.

Tarvisio: Temperatura 0 sereno; neve cm. 15; farinosa.

Fascio di Udine

Anniversario della morte di Alfredo Giorgini

Oggi 18 febbraio ricorre il XVI anniversario della gloriosa morte di Alfredo Giorgini, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8 a cura del IV Gruppo Rionale che si intitola al nome del Caduto sarà deposta una corona nel Sacrario alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba dei Caduti fascisti.

Alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione sarà celebrata una Messa in suffragio.

Interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi e del Gruppo Rionale.

S. E. il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario Federale:

PREGOTI DEPORRE FASCIO FIORI MEMORIA SACRIFICIO CAMERATA ALFREDO GIORGINI.

STARACE

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Ieri sera alle ore 21, presso la Casa Littoria, si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine.

G. I. L.

Tesseramento totalitario

Il Comandante Federale ha espresso il suo vivo elogio al Comando Gil del Fascio di Ragogna per il brillante risultato raggiunto nel tesseramento degli avanguardisti.

La settima conversazione di cultura fascista

Avrà svolgimento oggi, alle ore 15.30, presso il teatro della Casa della Gioventù femminile del Littorio in via Asquini, la VII conversazione di cultura fascista per avanguardisti e giovani fascisti.

Tema della conversazione: «Politica sociale: assistenza e previdenza». Parlerà ai giovani il camerata C. M. Molinaris del Comando Federale della Gil.

Nel corso informativo di educazione fisica

La lezione di domani del corso informativo di educazione fisica per insegnanti delle scuole medie ed elementari, è rinviata a domenica 26 corrente mese.

Campionato provinciale di sci

Causa la completa mancanza di neve, i campionati provinciali di sci per avanguardisti e studenti, che dovevano aver luogo a Tarvisio domani domenica, sono sospesi.

Adunata avanguardisti cavalleggeri

Oggi alle ore 14.30, tutti gli avanguardisti partecipanti al corso cavalleggeri dovranno trovarsi presso la Casa della Gil, in perfetta uniforme.

G. U. F.

Nuove ammissioni

In data 17 febbraio il Segretario del Guf ha ammesso i seguenti camerati:

Fascisti Universitari: Gian Andrea Barzan, Armando Bisol, Mario Elmi, Luigi Giuseppe Marcon Vincenzo Messina, Renato Romor Vittorio Sarto e Giovanni Battista Falotti.

Adunata dei reparti della Milizia controaerei

Per le ore 9 di domenica 19 corrente sono chiamati, presso il Comando di Legione, i seguenti reparti: tutti gli addetti alle squadre trasmissioni; 121.a Batteria: graduatori, caricatori e aiutanti caricatori — 123.a Batteria: telemetristi e goniometristi — 124.a Batteria capi-pezzo, puntatori, I. e II. aiutanti puntatori.

Adunata di controllo di tutto il personale della 122.a Batteria.

Le Camicie nere sprovviste di cappotto o mantellina g. v., sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per gli ufficiali istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

Istituto di cultura fascista

Due interessanti conferenze

Questa sera, sabato 18 alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, piazza Garibaldi, il prof. dott Ludovico Di Caporiacco della R. Università di Firenze terrà una conferenza sul tema: «Le legittime aspirazioni italiane nel Mediterraneo e nel Mar Rosso».

Lunedì 20 corrente, alle ore 21, nella stessa aula magna, il dott. prof. Angelo Alverà, presidente del nostro R. Liceo Ginnasio parlerà su: «L'Italia in Ispagna». L'ingresso è libero.

La Messa del povero

La Messa del Povero di domani sarà celebrata a cura della famiglia Peratoner, in suffragio del compianto dott. Leopoldo Peratoner nel terzo anniversario.

Nel Corso di cultura religiosa

Il prof. Moretti riprenderà questa sera sabato 18, in via Treppo 3 le sue lezioni.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: comm. dott. Giuseppe Tecsca; Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Francesco Cigolini; Assessori: dott. Melchiorre Chiussi, ing. Paldi, ing. Pittini, dott. Barbina, prof. Marchetti; P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dr Lutri. - Cancelliere: dr. Farina.

Conseguenze di un diverbio

Fioravante Rizzo di Pietro di 40 anni da Santa Lucia di Budoia era imputato di aver il 21 settembre scorso, durante un diverbio — originato da vecchie beghe familiari — col proprio fratello Antonio di 52 anni, colpito questi violentemente con un pugno facendolo cadere. L'Antonio batteva la testa sul selciato rimanendo cadavere quasi sull'istante.

Chiamato a rispondere di omicidio preterintenzionale il Rizzo si presentava ieri mattina dinanzi alla Corte alla quale narrava come lo incidente è avvenuto. Vecchie questioni d'interesse avevano creato fra lui ed il fratello una notevole tensione nei rapporti. La sera del 21 settembre avveniva fra loro una delle solite questioni: ad un tratto l'Antonio si sarebbe scagliato contro il Fioravante: questi lo allontanava con uno spintone che lo mandava ruzzoloni a terra. L'imputato ha escluso di aver avuto l'intenzione di colpire forte ed in modo da far cadere il fratello. Le risultanze processuali concordano con le dichiarazioni dell'imputato. Il P. M. affermata la responsabilità del Rizzo in ordine al reato ascrittogli chiedeva la pena di 10 anni e 6 mesi di reclusione. La difesa, rappresentata dagli avvocati Sartoretti e Rosso ha escluso l'omicidio preterintenzionale, sostenendo trattarsi eventualmente di lesioni semplici guaribili in meno di dieci giorni. La Corte, accogliendo la tesi dei difensori, condannava il Rizzo a 5 mesi di reclusione, per cui la settimana ventura egli potrà uscire dal carcere per aver completamente espiato la pena.

IN TRIBUNALE

Udienza 17 febbraio 1939 XVII. - Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca. - Giudici: cav. Caputi e dott. Casalotti. - P. M.: cav. dott. Foscolini. - Cancelliere: Micottis.

Una scorribanda motociclistica a scopo di furto

La sera del 13 ottobre scorso e precisamente alle ore 18.30 veniva perpetrato un grave furto nello spaccio di generi di privativa di Eulalia Munini fu Luigi di 56 anni, sito a Tavagnacco e che fu derubato di pacchi di tabacco e sigarette per un valore di oltre 750 lire. In seguito alle indagini dei carabinieri, autori del furto venivano ritenuti Danilo Chiandetti fu Luigi di 25 anni Pietro Del Medico di Angelo di 20 anni da Feletto Umberto e Guerrino Deana di Luigi di 18 anni da Colugna. Quest'ultimo risultava inoltre autore del furto di una bicicletta e di 800 lire ed una bicicletta in danno di Teresa Ercole presso la quale era occupato quale meccanico.

Tutti e tre comparsi in giudizio, hanno negato gli addebiti; particolarmente i primi due i quali pure ammettendo di essere stati in motocicletta assieme al Deana, hanno negato ogni partecipazione al fatto. Il Tribunale ha ritenuto colpevole dei vari reati ascrittigli il Guerrino Deana che ha condannato a mesi sei di reclusione ed a lire 2500 di multa; ha assolto il Chiandetti ed il Del Medico nonchè il Deana per il primo capo d'imputazione, per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Rotella).

Rubano le acacie lungo la linea tranviaria

Lungo la linea tranviaria Udine-San Daniele e precisamente nel tratto Ceresetto-Martignacco, esisteva un duplice filare di acacie. Notti or sono, gran parte delle acacie veniva tagliata ed asportata causando all'Amministrazione delle tranvie un danno di 230 lire.

Un incendio estinto con due ettolitri di vino

Un tonfo sordo, il crepitare caratteristico del legno bruciato, un fumo denso e soffocante, sono stati elementi abbastanza sufficienti per avvertire che in casa c'era fuoco. E precisamente in casa di Giovanni Franz di 50 anni dimorante a Malmaseria di Tarcento. Era avvenuto semplicemente questo: qualche pezzo di legno bruciato, qualche scintilla caduta dalla stufa accesa, sul pavimento di legno mentre tutti in casa dormivano, aveva provocato un piccolo incendio nel tinello attorno alla stufa stessa la quale ad un tratto, per cedimento del pavimento sprofondava nella sottostante cantina andando proprio a sfondare in pieno una botte di due ettolitri di vino, gli spruzzi del quale sono stati quanto mai opportuni perchè hanno calmato le fiamme incipienti e contribuito all'estinzione del pericoloso fuoco. Ciò nonostante i danni si aggirano sulle 1500 lire; più i due ettolitri di vino — provvidenziali — ma evaporati ed i 35 chilogrammi di carni suine insaccate che sono rimaste affumicate.

Bottino di galline

A San Marco di Mereto di Tomba ignoti penetravano l'altra sera nel pollaio di Enrico Zucchiatti di Gio Batta di 47 anni ed indisturbati si sono impadroniti di ben venti capi di pollame. Il furto è stato denunciato.

Lattivendola denunciata

Otella Lodolo di 32 anni da Laipacco dimorante in via Salcano, è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata perchè vendeva latte scremato.

I conigli del cantoniere

Il cantoniere Giuseppe Damiani fu Aniceto dimorante in via Planis, possedeva due tipici conigli di razza grigia. Se ne stavano le due belle ed invidiate bestiole, entro una cassetta posta dietro il casello ferroviario, ma l'altra mattina il Damiani constatava che nottetempo ignoti avevano aperto la gabbia ed asportato i conigli.

Un bestemmiatore

Durante una delle ultime rappresentazioni al Teatro Puccini, il giovane Italo Troian di 20 anni, studente, commentando lo svolgersi dello spettacolo, aggiungeva ad alta voce parecchie bestemmie. I carabinieri di servizio l'hanno udito e lo hanno dichiarato in contravvenzione.

STATO CIVILE DI UDINE

16-17 febbraio 1939-XVII

Nati 11

più uno nato morto di cui appartenenti ad altro Comune n. 5

Morti 15

Matrimoni 5

Derubato di cento lire da un compagno di lavoro

Eugenio Clemente di 44 anni da Ciseriis aveva appena intascate le 100 lire che il datore di lavoro Giuseppe Lendaro gli aveva dato a compenso di certe sue prestazioni, quando — strada facendo di ritorno da Vedronza ove l'incontro era avvenuto e dove aveva bevuto anche qualche bicchiere di vino — s'accorgeva che le cento lire non le possedeva più. Esse erano passate di proprietà dell'amico Maggiorino Bettola di 20 anni da Pradielis il quale è stato denunciato per furto.

Si ferisce con un vetro

La cinquantaduenne Anna Romanelli di viale Venezia 72, posandosi accidentalmente su un frammento di vetro, si produceva una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Veglia azzurra all'Albergo Italia

Questa sera avrà svolgimento al Grande Albergo Italia l'attesa «Veglia Azzurra» indetta dal Reparto Arditi di Udine in onore della Aviazione Legionaria. L'inizio della Veglia è stato fissato per le ore 22: durante la festa saranno sorteggiati fra tutti gl'intervenuti i premi pervenuti in omaggio da generose ditte cittadine. Per questa Veglia sono validi gl'inviti della Serata della Fiamma Gialla.

Veglionissimo al Dopolavoro "Giorgini,,

Come è stato annunciato, questa sera avrà svolgimento la stupenda veglia organizzata dal Dopolavoro «Giorgini».

Nessun Mago Merlino e nessuna fata dalla misteriosa bacchetta hanno aiutato la fantasiosa e gentile trasformazione della ampia sala ma l'effetto si presenta già come se maghi e fate avessero posto le mani. E sono state le mani dei pittori e decoratori, degli elettricisti e Dopolavoristi che hanno dato la loro preziosa collaborazione.

La serata si presenta quindi sotto il migliore auspicio e numerosi saranno coloro che vorranno trascorrere alcune ore di lieta allegria.

Gradite sorprese completeranno la serata.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LE DUE MADRI. Una vicenda drammatica e sentimentale di palpitante interesse interpretata da Vittorio De Sica, Maria Denis. Ore 17.

SAVOIA - LA CALUNNIA. Storia umana, profonda che sconvolge la vita di tre persone, interpreti Merle Oberon, Joel Mc Crea, Bonita Granville. Ore 17.

IMPERO - MIA MOGLIE SI DIVERTE. La più bella, divertente commedia della stagione con Paul Kemp, Kate Von Nagy. Novità. Ore 17.

CECCHINI - SOLO CONTRO TUTTI. Dramma di avventure nel West, interpretato da Ken Maynard e il celebre cavallo Tarzan. Novità. Ore 17.

REX - CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA. Film divertente, musicale, interpretato da Deanna Durbin, Adolph Menjou, Misca Auer. Grande successo. Ore 18.

S. GIORGIO - IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Dramma della rivoluzione francese, di avventure emozionanti, con Sophie Stewart e Barry Barnes. Successo. Ore 18

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14). - Trattenimento danzante; dalle ore 21 in poi

DOPOL. FERROVIARIO. Questa sera dalle ore 21 avrà luogo un trattenimento danzante, con distinta orchestra.

SALA OLIMPIA - Domani dalle ore 14.30 alle ore 19 abbonamento lire 3 — Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

DOPOL. BALDASSERIA. - Questa sera dalle 20.30 in poi, festa danzante per soci e famiglie Orchestra Bellina.

ALBERGO ROMA. - Questa sera veglia danzante con inizio alle ore 21. Sala riccamente addobbata.

Pordenone

La Veglia del fiore

Resterà veramente memorabile la Veglia del Fiore di quest'anno poichè si è molto opportunamente voluto più che restar fedeli alla tradizione, superarla di gran lunga.

Il Teatro Verdi sta trasformandosi in un ambiente altamente suggestivo, e la gaia ed elegante folla di ballerini troverà le più gradite ed impensate sorprese.

Le previsioni danno una riuscita splendida alla festa, tanto per folla di ballerini e dame come per ricchezza e sfarzo di abiti da ballo e costumi mascherati. Il teatro è, manco a dirlo, completamente esaurito. L'orchestra Jazz «Excelsior» di Venezia, famosa in tutte le Tre Venezie, verrà a Pordenone agguerritissima.

Ve n'è più che a sufficienza perchè la serata d'oggi resti memorabile negli annali di Tersicore.

Bicicletta che se ne va

Luigi Bidinat fu Giovanni, di 46 anni, da Torre è colui al quale toccò la non gradita sorpresa di non trovare più la sua bicicletta ch'egli l'altro giorno aveva lasciata all'esterno del Bar Colonna.

Pochi minuti sono stati sufficienti, ed al Bidinat non rimase che la consolazione della denuncia.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci; Giudici cav. dott. Valussi e dr. Zumin; P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere rag. Fittipaldi.

Infedeltà di un impiegato

L'agente daziario Giuseppe Tosolini di 31 anni impiegato presso la ricevitoria di San Giorgio della Richinvelda, gestita dal sig. Ernesto Bellis da Udine, è imputato di truffa, di appropriazione indebita e di peculato. Dopo due udienze, il Tribunale dichiara il Tosolin colpevole del peculato continuato, condannandolo a due anni e 15 giorni di reclusione e 900 lire di multa (i due anni e la multa gli vengono condonati in seguito all'amnistia). Lo assolve dall'imputazione di truffa perchè il fatto non costituisce reato, e lo assolve anche dall'imputazione di appropriazione indebita perchè estinto tale reato per amnistia. Difesa avv. Locatelli.

Insufficenza di prove

Giovanni Lanfrit di Antonio, di [illegible] anni da Casiacco di Vito d'Asio, si presenta sotto l'accusa di essersi introdotto, dopo aver forzato la porta d'ingresso, nella casa della compaesana Maria Lanfrit, rubando otto chilogrammi di mele e uno di [illegible]. E' assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Locatelli.

ZOPPOLA
Funebri Fraresso

Dopo breve malattia decedeva il camerata Pietro Fraresso fu Antonio, di 63 anni, guardia campestre dell'Amministrazione eredi Micoli-Toscano. L'immatura dipartita ha profondamente addolorato la larga cerchia degli amici e conoscenti del Fraresso che era amato e stimato da tutti per le sue elette doti di mente e di cuore. Ai funerali sono intervenute le autorità locali, i fascisti, rappresentanze dei Gruppi Armi in congedo, dei Sindacati dell'Agricoltura e Dopolavoro. Il lungo corteo s'è messo alle 15, partendo dalla casa dell'estinto posta nella frazione di Ovoledo.

La salma è stata benedetta nella Parrocchiale di Zoppola quindi è stata tumulata nel Cimitero del Capoluogo, dopo effettuato l'appello fascista del Commissario Franchini.

Il Fraresso era un ex corazziere e da circa 30 anni prestava servizio di guardia-privata. Era fascista della vigilia e sebbene di età abbastanza avanzata è accorso coi primi nelle file della Rivoluzione a portare il suo caloroso ed appassionato contributo di fervente italiano.

Ai congiunti, condoglianze.

FIUME VENETO
Per i Caduti di Bligny

Le alunne e l'insegnante della quarta classe femminile del capoluogo hanno versato alla Segreteria Amministrativa del Fascio la somma di L. 10 per il doveroso rimpatrio degli eroi italiani Caduti a Bligny.

Nel Fascio

La Segreteria Amministrativa comunica: L'Ufficio del Fascio di Combattimento è aperto per tutti i camerati che avessero bisogno nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 19 pomeridiane.

* * *

Tutti i camerati iscritti al Fascio di Combattimento ed alla Gil (Giovani Fascisti) sono invitati a provvedere al tesseramento versando la quota tessere ed i contributi nel più breve tempo possibile.

Nel Dopolavoro

La Presidenza avverte che i trattenimenti sospesi in segno di lutto domenica scorsa si riprenderanno domenica ventura e per l'ultimo di carnevale col solito orario.

Tentativo ladresco

L'altra sera mentre tutti i famigliari erano fuori di casa tale Ireneo Santarcasa di Angelo di 27 anni s'introduceva nella camera del fornaio Pietro Facca della vicina frazione di Bannia con intenzioni poco confortanti. Senonchè la figlia del proprietario occasionalmente si portava nella camera sopradetta e scopriva il malintenzionato il quale voleva cercare rifugio sotto il letto. Alle grida della ragazza accorreva il padre armato ed obbligava il ladro ad uscire dal nascondiglio fino a quando la benemerita è venuta a prelevarlo per passarlo alle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Nella premilitare

Tutti i premilitari del terzo corso generale e del primo e secondo quadrimestre del secondo corso hanno sostenuto con ottimi risultati gli esami finali dinanzi alla apposita commissione nominata dal Comando della 63.a Legione.

SACILE
Nella Compagnia Alpini

Su proposta del comandante del battaglione Alpini in congedo, dal quale dipende la Compagnia di Sacile, il Comandante del X Alpini ha concesso ai capi plotone di Sacile e Caneva, camerati Giovanni Nadalin e Virginio Ortolan un attestato di benemerenza per speciali servizi resi al Decimo.

Per i commercianti ed esercenti

La Delegazione dei commercianti ricorda che gli esercenti ed i commercianti che stipulano l'abbonamento all'imposta di consumo sia sul bestiame che sui vini, mosti ed uve da vino, sono obbligati a darne avviso al competente Ufficio del Registro, indicando i dati e gli estremi dei relativi contratti, nel termine di 30 giorni dalla stipulazione dei medesimi.

Ricorda inoltre che ogni abbonato ha l'obbligo di presentare la denuncia di conguaglio della tassa scambio in abbonamento sul bestiame macellato e sui vini, mosti ed uve da vino, (compreso il vino vermut, il marsala e gli aperitivi a base vinosa) effettivamente venduti, consumati e distribuiti durante l'anno 1938. Tale denuncia va presentata al competente Ufficio del Registro non oltre le ore 12 di martedì 28 febbraio.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, posta in via Roma.

Contravvenzione

Dai vigili urbani è stato dichiarato in contravvenzione il pollivendolo Antonio Moras fu Giulio di anni 50 da Porcia perchè in giorno di mercato veniva sorpreso ad acquistare polli anzichè nel punto designato, nella frazione di Caneva.

CODROIPO
Contravvenzioni

Durante il mese di gennaio, il locale Ufficio di Polizia Municipale, ha elevato 13 contravvenzioni.

Movimento demografico

Durante il mese di gennaio, nel nostro Comune, si è avuto il seguente movimento demografico: nati 32, morti 21, matrimoni 5, immigrati 26, emigrati 40.

La nota calcistica

La vittoria di domenica dei nostri bianco-rossi sull'imbattuta Olimpia, ha avuto larga eco negli ambienti calcistici provinciali, dove ci si è finalmente accorti che anche a Codroipo sta sorgendo una squadra non del tutto disprezzabile. Si parla per lo più «di grossa sorpresa» alludendo all'incontro di domenica, ma in realtà per noi che abbiamo seguito con passione e tenacia i nostri ragazzi nella loro continua ascesa, il risultato è perfettamente logico e naturale sotto tutti gli aspetti.

I nostri ragazzi, domenica prossima a Zugliano, per la ultima di campionato, hanno la possibilità di migliorare a rafforzare la posizione al comando del girone, attenti peraltro ad una non impossibile sorpresa.

La Sezione Calcio della G.I.L. ha organizzato, in seguito alle numerose richieste, un servizio di autocorriera per accompagnare i locali calciatori a Zugliano. La spesa di viaggio di andata e ritorno è fissata in L. 5. La partenza da Codroipo avverrà alle ore 12.30 ed il ritorno immediatamente dopo la partita.

Dato i pochi posti ancora disponibili i desiderosi a partecipare dovranno dare subito l'adesione presso la Sede del Fascio, versando nel contempo la relativa quota.

ANDREIS
Rapporto del Fascio

Presso la sede del Dopolavoro, ebbe luogo il rapporto del Fascio di combattimento.

Il segretario amministrativo uscente ha letto una esauriente relazione sull'attività svolta dal Direttorio cessante intrattenendo i presenti sul Dopolavoro, sul movimento dei Fascisti, sull'attività del Fascio femminile, sull'organizzazione della Gil ed accennando pure a tutto il complesso di opere che sono state svolte a beneficio economico e morale del Fascio e della popolazione.

A nome delle Camicie nere presenti ed assenti ha dato assicurazione al nuovo Commissario dell'affettuosa collaborazione di tutti e, porgendo lui l'augurale saluto, ha detto che, certamente, si verranno realizzate quelle opere che tanto a cuore stanno al Commissario Straordinario che ricopre pure la carica di Commissario prefettizio del Comune.

Il Segretario amministrativo ha chiuso la relazione elevando il devoto pensiero al Duce.

L'Ispettore federale ha quindi elogiato l'opera svolta dal Segretario politico cessante e dai componenti il Direttorio convinto vorranno continuare accanto al commissario del Fascio a cui ha indirizzato un cameratesco saluto. L'Ispettore Federale ha parlato dei prossimi lavori che avverranno nella conca di Barcis: avvenimento — disse — che porterà un nuovo flusso di vita a questi paesi bisognosi veramente di essere aiutati. Ha esortato le Camicie nere alla disciplina invitandole a elevare il devoto pensiero al Duce che sta ora per ora forgiando i nuovi e più superbi destini d'Italia.

Subito dopo il rapporto ebbe luogo, presso la segreteria del Fascio lo scambio delle consegne.

S. Vito al Tagl.

I corsi di cultura al Fascio Femminile

Oggi sabato, alle ore 15.30, nella sala delle adunanze della Casa del Fascio, per i corsi di cultura del Fascio Femminile, il camerata dott. Dino Franceschinis terrà una conferenza su un tema di agricoltura, per le organizzate (giovani donne fasciste, giovani italiane, massaie rurali ed operaie). Seguirà mons. cav. Luigi Cozzi arcidiacono che parlerà sul tema: «Il Maestro».

Esami premilitari

Oggi, sabato, alle ore 14 avranno luogo gli esami di idoneità dei premilitari del secondo e terzo corso generale, (classe 1918 e primo e secondo quadrimestre 1919).

I processi in Pretura

Per ubriachezza ed adescamento. — Maria Zober fu Giuseppe da S. Dorligo della Valle, senza fissa dimora, è imputata di ubriachezza manifesta e di adescamento, per esser stata così sorpresa in Casarsa. L'imputata, contumace, viene condannata a 5 giorni di arresto col beneficio della condizionale per il primo reato, ed assolta per insufficienza di prove per il secondo.

Furto di un tacchino. — Antonia Cristante ved. Fiorido e la figlia Irma Fiorido fu Vittorio da Cordovado, sono imputate di furto di un tacchino in danno di Giovanni Moretto. Vengono entrambe condannate a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Offese e minacce. — Fiorindo Bellomo fu Angelo da Pravisdomini è imputato di aver offeso l'onore e di aver minacciato di morte Marino Miotto, perchè questi gli aveva ucciso dei polli che danneggiavano il frumento. Viene condannato a complessive L. 125 di multa, oltre ai danni ed alle spese di giustizia e parte civile.

CASARSA
Per la morte di Pio XI

Nella chiesa parrocchiale S. Croce è stata tenuta una solenne funzione funebre in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI. Officiava il parroco don Gio. Maria Stefanuti. Erano presenti tutte le autorità civili, politiche e militari del Comune e le rappresentanze delle Associazioni del Regime, combattentistiche e d'arma e le scolaresche con rispettivi gagliardetti.

Due infortuni sul lavoro

Mentre la giovane Rita Sovran di Luigi, di 18 anni, addetta alla confezionatura sparzele presso la ditta Felice Miotto di S. Giovanni di Casarsa, infilava la trebbia nell'assicella, si feriva il pollice della mano destra.

E' stata giudicata guaribile in cinque giorni.

— Il ferroviere Mauro Vittorio di Giulio di 44 anni, da Pradamano nello scendere dal bagagliaio nella stazione ferroviaria, cadeva contro il piano caricatore riportando contusioni ed escoriazioni alla coscia sinistra.

E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario

Oggi sabato 18 dalle ore 20 e domenica 19 dalle 14 alle 19 (orario continuato) la Colosseum Film presenterà il capolavoro «Parata di primavera» con Franziska Gaal e Paul Horbiger. Seguirà Giornale Luce sonoro. Domani nella stessa sala del Dopolavoro ferroviario, dalle ore 20 alle 24 si terrà un trattenimento danzante per i dopolavoristi e le loro famiglie. Suonerà una rinomata orchestra giazzo.

Al Dopolavoro Comunale

Domani domenica 19, dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 24, nella sala «Vittoria» si terrà un trattenimento danzante; vi potranno partecipare tutti i dopolavoristi e famiglie. Suonerà distinta orchestra ad archi.

ZUGLIANO
Veglia «scarpona»

Questa sera con inizio alle ore 21 nella sala del Dopolavoro di Zugliano avrà luogo l'annunciata Veglia Verde. L'accurato addobbo dell'ambiente, la scelta orchestra e il grande numero di prenotazioni già pervenute al gruppo alpini di San Osvaldo, organizzatore della festa, assicurano una splendida serata di divertimento.

PASIAN DI PRATO
Cultura fascista

E' stata tenuta dal camerata Luigi Cuttini la quarta conversazione di cultura fascista ai giovani fascisti e avanguardisti nell'aula dell'Asilo di Colloredo.

Ha parlato poi ai giovani il dottor Primo Toso sul seguente tema: «Le basi dello Stato fascista. Le leggi di difesa. Le leggi sulle organizzazioni giovanili. La «Carta del lavoro». A Pasian di Prato è stata tenuta dal dott. Toso la quinta conversazione col seguente tema: «Politica economica, la battaglia del grano. La bonifica integrale, l'ordinamento corporativo. La battaglia dell'autarchia». Il dottor Toso ha pure parlato sul tema: «Politica economica. Ordinamento corporativo dello Stato».

Oggi, sabato, sarà tenuta la settima conversazione di cultura fascista sul seguente tema: «L'assistenza e la previdenza — l'O.N.M.I. — l'O.N.D. — la politica demografica — La politica razziale — emigrazione interna».

Nel Dopolavoro

In seguito a proposta di questo Dopolavoro, il Segretario Federale presidente del Dopolavoro Provinciale ha dato l'autorizzazione di intitolare il Dopolavoro locale al nome di «Degano Benedetto» decerato in terra di Spagna.

* * *

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati che formeranno il Direttorio di questa Sezione O.N.D.: Quinto Leita, vice presidente — Ernesto Zucchetti, segretario — Armando Del Fabbro; Silvio Degano; Attilio Ceccotti, membri.

S. DANIELE
Nella Gil

Oggi sabato, presso la Casa della G.I.L., il cav. dott. Bruno Farroni terrà la settima conversazione sul tema: «La politica sociale: l'assistenza e la previdenza; l'O.N.M.I.; l'O.N.D.; la politica demografica; la politica razziale; le emigrazioni interne» agli avanguardisti e ai Giovani Fascisti subito dopo le esercitazioni ginnico-militari.

Nel Fascio

Con recente disposizione Federale, il camerata Moroso — ispettore del reparto pschiatrico — è stato nominato segretario amministrativo di questo Fascio.

MARTIGNACCO
Cane senza padrone

Un cane lupino dell'apparente età di 8 mesi è stato trovato ed è ricoverato presso una famiglia di contadini di qui in attesa che il legittimo proprietario lo venga a ritirare.

Nell'E.C.A.

Hanno offerto all'E.C.A per l'assistenza invernale: Giuseppe Ovan L. 30 e Arturo Monino L. 20.

RAGOGNA
Nella Gil

Il camerata Paolo Deinat, Capo Sezione Spirituale e Professionale di [illegible] Comando Gil, ha tenuto [illegible] guardisti e Giovani Fa[illegible] per il sabato fascista, la [illegible] di cultura fascista, [illegible] tema «Economia della [illegible] battaglia del grano [illegible] grale».

Funebri Saladello

Si svolsero i funerali di Luigi Saladello, usciere per tanti e tanti anni presso questo Ufficio di Conciliazione.

I funerali riuscirono imponenti, parteciparono amici e conoscenti fra cui gli impiegati del Comune con il segretario comunale Vidoni, il Giudice Conciliatore Urtamonti.

Premi di natalità

Sono stati assegnati dalla Sezione Demografica Provinciale i seguenti premi di natalità: Gaspare Avoli, frazione S. Pietro, L. 250; Giacomo Domini, frazione Villuzza, L. 100.

LATISANA
Veglionissimo Odeon

Questa sera sabato 18 corr. alle ore 21 nella sala del Politeama «Odeon» avrà luogo il tradizionale e signorile «Veglionissimo Odeon» di cui l'attesa negli ambienti cittadini è vivissima.

Suonerà l'orchestra Savoia giazzo di Udine e nell'interno della sala funzionerà un regolare servizio di cena calda.

PALAZZOLO
Il ritorno di un valoroso legionario

Il sot. ten. Angelo Martinoni, partito sette mesi or sono volontario in Spagna, come pilota nella squadriglia di bombardamento notturno dell'aeroporto di Palma de Majorca, ha fatto ritorno salutato con simpatia da tutta la popolazione. Il viaggio di ritorno in Patria del valoroso pilota ha del romanzesco. Infatti egli, dopo essere stato fatto prigioniero nei pressi di Barcellona, ove aveva dovuto atterrare la notte del primo novembre perchè colpito agli strumenti di rotta, l'apparecchio da lui comandato, veniva condotto a Barcellona nel periodo in cui la fame e la più completa sfiducia regnavano nella capitale Catalana ancora nelle mani degli assassini rossi.

Durante la vittoriosa avanzata delle truppe del generalissimo Franco, il prigioniero veniva trasportato in Francia dalla fiumana dei miliziani in precipitosa rotta.

Quivi era immediatamente libero per il ritorno in Patria, mercè lo interessamento di autorità italiane a Port Vendres.

Al bravo ufficiale pilota che ha sofferto con fiducia e con sereno spirito le angherie degli sgherri bolscevichi, vada il plauso ed il benvenuto di tutta la popolazione.

RONCHIS
Per il rimpatrio delle salme dei Caduti in Francia

Tutta la popolazione spontaneamente ha offerto per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny. Le oblazioni complessivamente ammontano a lire 205.

Nel Fascio

Si è riunito il nuovo Direttorio di questo Fascio.

Furono trattati diversi argomenti, e furono prese alcune decisioni per l'attività da svolgere.

La riunione, presieduta dal Segretario del Fascio, ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Palmanova

Conferenza al Circolo di cultura

Al circolo di cultura fascista, il camerata Armando Miani ha tenuto innanzi a scelto pubblico una applaudita conferenza sul tema «Gerolamo Rovetta e il suo Romanticismo». L'oratore presentato dal prof. Lazzarini, dopo alcuni cenni biografici, ha illustrato in sintesi, commentandola, l'opera letteraria di questo grande scrittore, soffermandosi a lungo sul dramma «Romanticismo» del quale ne ha interpretato lo spirito, spiegato i caratteri più salienti e messo in risalto i personaggi così vivi e così ben scolpiti, anime eroiche di patrioti che hanno preparato nel Risorgimento l'unità e la nuova ascesa dell'Italia.

Conferenza al Dopolavoro

Oggi alle ore 18. nella sala del Dopolavoro, il maggiore medico dr Virgilio Saverio terrà una conferenza sul tema: «Cenni sul servizio sanitario in pace ed in guerra — Igiene e primi soccorsi».

Data l'alta importanza della trattazione e la valentia del conferenziere si fa sicuro affidamento sullo intervento della popolazione palmarina.

L'ingresso è libero; la sala riscaldata.

Tesseramento Alpini

La segreteria della locale sezione alpini comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII ed invita tutti gli iscritti al versamento dell'importo della tessera che dovrà esser fatto al furiere della sezione Attilio De Fanti.

La processione di S. Valentino a Privano

L'accogliente borgata di Privano ha voluto partecipare in massa alla tradizionale processione di San Valentino protettore, che ha richiamato un considerevolissimo numero di borghigiani accorsi da tutti i paesi vicinori e dai numerosissimi palmarini che hanno per questo Santo una particolare devozione. La ricorrenza non ha potuto quest'anno dar luogo a quelle manifestazioni di allegria caratteristiche di questa festa, per il lutto che la morte del Sommo Pontefice ha destato nel cuore di ogni cristiano ma è egualmente riuscita imponente per il concorso innumerevole di fedeli che con elevato senso di religioso raccoglimento, hanno partecipato in massa alle manifestazioni.

In mattinata si sono susseguite nella chiesa dedicata al patrone S. Valentino le SS. Messe; alle ore 10.30 è stato celebrato solennemente da mons. Marcon canonico penitenziere della Metropolitana, che ha tenuto inoltr il panegirico del Santo e il Divino Offizio accompagnato dalla locale «Schola Cantorum» che ha eseguito musica del Perosi.

Nel pomeriggio dopo i solenni Vesperi durante i quali è stato benedetto il «pan di S. Valentin» che come ogni anno è andato letteralmente a ruba, si è snodato lo interminabile corteo che accompagnava la statua di S. Valentino preceduta dalle reliquie portate dal Clero salmodiante. Dopo il giro attraverso le vie del paese, addobbate con festoni ad archi di sempreverde, la processione è rientrata in chiesa dove le funzioni religiose hanno avuto termine con la solenne benedizione impartita da mons Marcon con le reliquie del Santo.

E' seguito nella piazza un concerto tenuto dalla banda della GIL di Sevegliano, che ha prestato servizio durante l'intera giornata ottenendo il plauso di tutti i presenti che si sono complimentati per l'ottimo grado di preparazione dei giovani bandisti.

S. GIORGIO NOGARO
Una via intitolata a Nazario Sauro

Con provvedimento del 13 febbraio corrente, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato la deliberazione dell'Amministrazione Comunale con la quale è stato dato il nome glorioso di Nazario Sauro all'importante tratto della strada nazionale che dalla piazza Umberto I conduce ai confini con la frazione di Zellina.

Il tradizionale veglione del Giovedì grasso

Vivissima è l'attesa per il tradizionale Veglionissimo del Giovedì grasso che come abbiamo già comunicato è stato rinviato a oggi sabato 18 corr. L'addobbo del Teatro Maran ha sorpassato per il suo sfarzo e ricchezza di luci tutti i precedenti. Suonerà la distinta e conosciuta orchestra del maestro Ballaben il quale per l'occasione si esibirà con sceltissimo programma di ballabili ultramoderni. Funzionerà un perfetto servizio di bar.

Le danze si inizieranno alle ore 21 precise. Per le prenotazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso il camerata Italo Maran.

Cividale

Nella Pro Cividale

Nel palazzo municipale ebbe luogo il passaggio dell'Amministrazione della «Pro Cividale» dall'avv cav Rinaldo Accordini al rag. Gob Gaetano Albini, nominato Presidente dall'Ente provinciale del turismo.

Erano presenti per l'Ente provinciale del turismo il segretario Meneghini nonchè tutti i consiglieri dell'Amministrazione della Pro Cividale. Il Presidente uscente e quello subentrante nello scambiarsi cordialmente un saluto reciproco hanno espresso i voti migliori per la prosperità dell'Associazione ed un ringraziamento al Presidente dell'Ente provinciale del turismo comm Broili che con tanto amore si interessa delle sorti dell'Associazione stessa.

Il segretario Meneghini, nel rendersi interprete del sentimento del presidente provinciale comm Broili ha anche lui formulato i migliori auguri per l'avvenire dell'Associazione.

La festa dei bambini

Organizzata dal Fascio Femminile, giovedì u. s. nel pomeriggio ebbe luogo la «Festa dei bimbi» che si svolse in un'atmosfera di affettuosa famigliarità. Fra i partecipanti emersero alcuni piccoli dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. che vennero fatti segno di particolare affettuosità da parte delle donne fasciste. La gentile manifestazione durò circa tre ore fra la gioia più schietta dei piccoli ospiti e la soddisfazione viva delle loro mamme. A tutti i piccoli invitati vennero distribuiti sacchetti di dolci.

POVOLETTO
Messa in suffragio del S. Padre

Ieri alle 9.30 è stata celebrata in questa Chiesa parrocchiale una Messa in suffragio del defunto Pontefice. Alla Messa sono intervenute gerarchie organizzazioni e popolo.

BASILIANO
In memoria di Pio XI

E' stato celebrato in tutte le chiese delle frazioni un rito funebre.

A Basiliano alla cerimonia hanno presenziato le autorità, gli iscritti al Partito ed alla Gil.

La nota sportiva

Anche domenica scorsa i due undici locali hanno portato felicemente in porto i confronti calcistici. Il pareggio ottenuto dalla prima squadra al Polisportivo Moretti contro l'Udinese B. risultato che ci sembra veramente equo, torna a tutto onore dei ragazzi di Contessotto che continuano a dare conferma delle loro possibilità in questo campionato.

La compagine si è dimostrata solida e buona, e tentennamenti di qualche giuocatore lievemente indisposto, si è potuto constatare che tutti i reparti funzionano a dovere.

I cadetti continuano nella loro vittoriosa marcia e con i loro successi dimostrano che di domenica in domenica vanno acquistando sempre maggiore esperienza.

Sbaragliando la volitiva compagine della GIL di Rivignano con un punteggio che non ammette commenti, hanno offerto al pubblico presente un'ora e mezza di buon giuoco. Speriamo che i ventidue atleti continuino nella loro ascesa.

CERVIGNANO
Contributi sindacali

L'Ufficio municipale comunica che presso l'ufficio di segreteria resta depositato per otto giorni consecutivi per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dagli esercenti il commercio ambulante per l'anno 1938 esclusi i rivenditori di giornali e ciclisti.

Pro Casa di Ricovero

Persona che desidera mantenere l'incognito, per solennizzare il decennale della conciliazione tra Stato e Chiesa, ha fatto pervenire pro fondo intangibile della Pia Casa di Ricovero Valentino Sarcinelli, l'oblazione di L. 500.

«Il dopoguerra»

E' il tema di un'interessante conferenza che il camerata prof Vibiolo Travaini illustrerà oggi sabato al circolo di cultura fascista nella Sala del Littorio.

L'ingresso è libero a tutti. L'inizio della conferenza è stato fissato per le ore 18.

PONTEBBA
Il Veglione di questa sera

Si stanno dando al Teatro Comunale, gli ultimi tocchi allo sfarzoso ed originale addobbo — frutto della fervida fantasia di Armando Miani — nel mentre l'attesa nella folla delle gentili dame e dei cavalieri, si fa sempre più intensa. Ciò è giustificato dal fatto che il tradizionale Veglione della Società Operaia, per merito dei componenti il Comitato organizzatore, assicura un successo senza precedenti.

Ricordiamo, infatti che accanto alle varie sorprese, ci sarà pure una gara: «Cartolineide» per l'aggiudicazione non di un premio, ma di due ricchi premi alle due migliori dame. L'orchestra Marcotti N. I di Udine, completerà il quadro gioioso e scintillante della festa.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Nei Sindacati

Lavoratori agricoltura

Convocati dal camerata Todeschini, collocatore provinciale dei lavoratori dell'agricoltura assistito dal camerata De Pasca, capo zona di Tolmezzo, si sono riuniti presso l'ufficio zona di Tolmezzo i corrispondenti fiduciari dei comuni di Tolmezzo, Arta, Villa Santina, Verzegnis, Lauco, Paularo, Amaro e Cavazzo Carnico.

Il camerata Todeschini ha impartito esaurienti istruzioni per il funzionamento dei singoli uffici comunali di collocamento per la mano d'opera agricola che sono stati affidati ai fiduciari stessi.

I datori di lavoro e i lavoratori sono pertanto invitati d'ora innanzi a voler fare la richiesta di mano d'opera per tramite di detti uffici testè istituiti. I contravventori a tali disposizioni saranno puniti a norma di legge.

Spettacoli

Cinema De Marchi: Sabato e domenica: «Femmina del porto» con Dolores Del Rio, Richard Dix e Chester Morres.

Cinema don Bosco — Sabato e domenica: «Il Cardinale di Richelieu» con Georgie Arliss, Maureen O' Sullivan, Edward Arnold, Cesar Romero e Topolino a colori.

PRATO CARNICO
La rata imposte

L'esattoria consorziale di Ovaro comunica che domenica 19 febbraio nei soliti locali di Prato e Pesariis si effettuerà la riscossione della prima rata imposte e tasse.

VILLA SANTINA
Malvagità

Ignoti malvagi si sono presi il capriccio di disseminare nel territorio del comune bocconi avvelenati. Già quattro cani da caccia, tre segugi ed un bracco tedesco, di rilevante valore, sono rimasti vittime di tanta brutalità.

Ci auguriamo che i manigoldi possano essere individuati e si abbiano la lezione che meritano.

Grande veglione dopolavoristico

Questa sera sabato 18 dalle ore 20.30 in poi nel salone del Dopolavoro Comunale avrà luogo il grande Veglione dopolavoristico. Per la occasione la sala è stata riccamente addobbata ed illuminata. L'orchestra composta di 8 elementi eseguirà moltissimi ballabili antichi e nazionali. Saranno distribuiti premi alla miglior coppia del «Valzer» e della «Polca». Premi alle migliori maschere e alle coppie in costume carnico.

Data l'ottima organizzazione si prevede grande successo. Tutti i dopolavoristi e famigliari sono invitati partecipare.

ARTA
La medaglia d'argento al capitano Mora

E' stata concessa la medaglia di argento al valore al concittadino capitano Danilo Mora con la seguente motivazione:

«*Comandante di compagnia avanzata in sei ore di ininterrotto combattimento rimaneva in testa al plotone di punta attaccando una munitissima posizione avversaria che occupava e presidiava, non ostante la formidabile resistenza nemica. Esempio di continuo coraggio e di sprezzo del pericolo. Ufficiale di alto rendimento.*

S. Coloma de Quivalt 16 gennaio 1939»

Al capitano Mora il nostro fiero compiacimento per il conferimento di questa quarta decorazione al valore militare e l'augurio di una pronta guarigione dalle ferite recentemente riportate nella battaglia di Catalogna in cui tanto valorosamente si è distinto.

Franamento in Fielis

L'inizio del disgelo ha aggravato la frana di Fielis verso il torrente But. Su richiesta del Comune il Genio Civile ha eseguito un sopraluogo ed ha constatato il grave pericolo che minaccia tre case.

In conseguenza di ciò il Commissario Prefettizio ha ordinato lo sgombero delle case pericolanti e curato la provvisoria sistemazione delle tre famiglie in altre case della borgata.

Un occhio in pericolo

L'altro ieri il cinquantenne Ferruccio Cappellari della frazione di Avosacco, potando le viti, si feriva l'occhio sinistro. Il medico locale giudicando la lesione abbastanza seria inviava il Cappellari da uno specialista udinese che lo dichiarò guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

AMPEZZO
Per i Caduti di Bligny

Ampezzo patriottica, mentre entusiasta esulta per le continue vittorie di Franco e dei valorosi legionari in terra di Spagna, sente sempre più acceso lo sdegno per lo spregevole atteggiamento della stampa francese. Questi sentimenti trovano la loro schietta espressione nelle offerte pervenute al Fascio locale per il ritorno sulla terra sacra della nostra Italia delle gloriose Salme dei soldati italiani caduti valorosamente in Francia e sepolti nel Cimitero di Bligny.

Le sottoscrizioni si continuano a ricevere tutti i giorni a qualunque ora alla sede del Fascio e, anche se modestissime, saranno bene accette.

Il primo elenco delle sottoscrizioni ha un totale di L. 83.50 e reca in testa le offerte di lire 10 ciascuno da parte del Podestà dott. Giusto Bearzi, del Segretario Politico del Fascio dr Ugo Della Pietra e del presidente della Sezione Combattenti Dario Valmori.

Grande Veglia dopolavoristica

I dopolavoristi stanno allestendo con molto fervore nella Sala dell'ex Albergo Susanna, ora di proprietà del Fascio, la tradizionale Veglia Ampezzana in costume folcloristico per la sera di martedì 21 febbraio. Una scelta orchestra suonerà i migliori ballabili antichi e moderni. Avremo dunque una serata meravigliosa di canzoni, danze e ritmi che soddisferanno i fini intenditori di musiche da ballo. Anche l'addobbo sarà particolarmente curato e vi saranno moltissime sorprese.

SOCCHIEVE
Ritorno di un valoroso

Dopo molti anni di permanenza nella Libia e nell'Impero, ha fatto in questi giorni ritorno nella sua Socchieve, il maresciallo capo cav. Bruno Fachin, simpatica figura di combattente e di coloniale. In undici anni di servizio prestato al seguito di S. E. Graziani, questo fedelissimo si è meritato ben due promozioni per merito di guerra, una medaglia di bronzo al valor militare (Pozzi di Agobo 19. 1. 1936), una croce di guerra al valore (presa di Negnelli), una croce al merito di guerra e la nomina a Cavaliere dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

S. E. Graziani che nutriva per il cav. Fachin speciale predilezione, lo volle sempre accanto nei momenti più difficili ed il 4 giugno del 1937, da Addis Abeba, gli fece dono di una fotografia con dedica autografa quanto mai lusinghiera.

Al valoroso maresciallo che rispecchia tutte le virtù di fedeltà e di eroismo della gente carnica, gli amici hanno tributato una calorosa accoglienza. A lui anche il nostro cordiale complacimento.

Nel Comune

Con recente Decreto il camerata Giovanni Mazzolini attuale nostro Commissario Prefettizio, è stato nominato Podestà.

SAURIS
Assemblea scarpona

Durante l'assemblea degli alpini in congedo è stato riferito sull'attività del Plotone (uno dei più compatti della Carnia), con 12 nuovi entrati. In segno di fiero sdegno per l'insulto al valore del soldato italiano da parte francese è stata aperta una sottoscrizione per il ritorno delle salme dei Caduti di Bligny.

La seduta si è conclusa con la esaltazione dei Caduti e dei legionari in Spagna e col saluto al Duce. E' stato inviato un telegramma a S. E. Manaresi.

ENEMONZO
Premi di natalità e nuzialità

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha assegnati i seguenti premi di natalità: Linda Toson in Duratti L. 100, Libera Rovedo in Lupieri L. 150.

L'Istituto Provinciale per la Maternità e Infanzia (Brefotrofio Provinciale) ha assegnati i seguenti premi di matrimonio: Alba Chiarurrini L. 500; Teresa Pellizzari L. 500; Assunta Adali L. 400.

TARCENTO
Conferenza

Alla Casa del Littorio ha avuto luogo la conferenza annunciata della Sezione di Cultura Fascista. Ha parlato il dott. Giovanni de Manzoni sul tema: «Clima e malattie degli altipiani etiopici».

L'oratore che fu combattente in A. O. I. trattò l'interessante lezione in programma in modo esaurientissimo sì da suscitare vivo interessamento da parte dello scelto uditorio che alla fine gli tributò calorosi applausi.

Premi demografici

La commissione demografica provinciale ha concessi i seguenti premi che sono stati distribuiti giovedì 16 corrente. Nuzialità: Maria Cargnelutti in Cargnelutti L. 250. — Natalità: Caterina Goi in Londero L. 300; Maria Copetti in Copetti L. 150; Lucia Forgiarini in Colligaro L. 150; Dirce Giacomini in Gubiani L. 100; Anna Minisini in Bonitti L. 100.

Per i premilitari

Il Comando dei GG. FF. avverte che i corsi di specializzazione per la classe 1919 avranno luogo ogni sabato alle ore 14 presso la R. Scuola Tecnica Industriale.

Per gli inadempienti saranno presi i provvedimenti di legge.

Beneficenza

Pro refezione scolastica sono state versate le seguenti offerte: Presidente Latteria di Campagnola lire 400; Presidente Latteria di Moseanda L. 300.

All'E.C.A. in memoria della compianta signora Angelica Pontotti-Piemonte: S. E. Elettrica «Alto But» Paluzza, L. 100.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

OSOPPO
In memoria di Pio XI

Nella Pieve arcipretale è stata celebrata una solenne funzione in suffragio del Pontefice. E' intervenuta grande folla, autorità, scolaresche e rappresentanze.

L'arciprete don Giovanni Frappa ha commemorato il defunto Pontefice.

Nella Cooperativa elettrica

Sotto la presidenza del segretario provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, si è riunito il consiglio di amministrazione della Cooperativa elettrica il quale ha preso in esame vari problemi urgenti della Società e su proposta del segretario provinciale ha dato un vivissimo applauso al presidente della cooperativa cav. Giuseppe Olivo per la sua retta instancabile attività.

La Famiglia MALIGNANI

commossa profondamente per la grande manifestazione di cordoglio tributata al suo Caro Scomparso, nell'impossibilità di rivolgere subito a tutti la parola della viva riconoscenza, esprime intanto col mezzo della stampa, la sua gratitudine vivissima.

Udine, 17 febbraio 1939-XVII

136

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

La Siria si proclama indipendente

ISTANBUL, 17

L'agenzia di Anatolia pubblica un dispaccio il quale annuncia che la Siria si è proclamata indipendente e ne ha dato avviso all'alto Commissario francese.

Nulla di mutato nella politica estera della Jugoslavia

BELGRADO, 17

Il nuovo ministro degli esteri Zincar Markovic, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ai quali ha letto una dichiarazione.

Dopo aver detto che ciò è stato dichiarato ieri dal Presidente del Consiglio è chiaro e categorico e basta a convincere che non vi sarà nessuna deviazione nella politica estera finora seguita e che nella comunità internazionale va elevato il prestigio della Jugoslavia, il ministro ha aggiunto che *«la Jugoslavia negli ultimi anni si è adoperata affinchè con tutti e in special modo coi vicini, venissero curati buoni rapporti perchè alle amicizie precedentemente acquisite, se ne potessero aggiungere delle nuove, contribuendo così al mantenimento della pace I favorevoli risultati di tale politica estera non sono mancati. Essi hanno avuto la loro espressione nella ripresa dei rapporti politici e commerciali con tutti i vicini e particolarmente coi grandi vicini Germania e l'Italia. Nella attuale situazione europea nella quale si fanno serii sforzi per conservare la pace, i miei propositi verranno diretti in tal senso»*

Il ministro ha notato in seguito la importanza della stampa di cui ha chiesto la collaborazine.

L'impossibile unione tra nord e sud America

BUENOS AIRES, 17.

Il giornale cattolico *El pueblo*, a proposito di uno scambio di opinioni fra le repubbliche del sud America per il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo, scrive che il sistema delle consultazioni preventive concertato a Lima ad iniziativa degli Stati Uniti per dare alla politica internazionale americana direttive uniche, non ha avuto risultati pratici per volontà di Washington che desidererebbe essere di tale politica la parte dirigente. *«Infatti gli Stati Uniti avrebbero desiderato* — scrive il giornale — *che il riconoscimento del generale Franco fosse rimandato a tempo indeterminato. Il Perù prima e l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile successivamente hanno deciso di accreditare rappresentanti presso il Governo di Burgos, dimostrando così, dato che ve ne fosse stato ancora bisogno, che tra il sud ed il nor-America esistono interessi materiali ed ideali che mai potranno collimare».*

Medaglia d'oro ad un eroico milite

ROMA, 17.

Alla famiglia dell'eroico Capo Manipolo Antero Gheri, caduto da prode nelle terre dell'Impero, è giunta comunicazione dal Ministero dell'A. I. che alla memoria dello scomparso è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Ecco la splendida motivazione:

«Aggregato a una colonna autocarrata, durante un attacco di ribelli dopo la morte del suo comandante rimaneva gravemente ferito a una gamba. Risollevatosi riusciva a portare una mitragliatrice sull'argine della strada, battendo efficacemente il soverchiante nemico Ferito di nuovo al petto in un ultimo sforzo, quasi raccogliendo le supreme energie, incitava con l'esempio i propri dipendenti ad andare alla baionetta e moriva trafitto da una lancia mentre dalla sua bocca usciva ancora il grido di Savoia».

L'elogio di Alfieri a Camerini e ad Amato per il Film "Batticuore,,

ROMA, 17

Il ministro Alfieri ha ricevuto Mario Camerini e Giuseppe Amato, rispettivamente regista e direttore di produzione del film: «Batticuore». Il ministro ha espresso il proprio vivo compiacimento per la realizzazone di questo film di «Era Film» che ha come presidente Vittorio Mussolini il cui caloroso successo da parte del pubblico dimostra i progressi raggiunti dalla cinematografia italiana.

Vittime del freddo nei paesi baltici

RIGA, 17.

Tempeste di neve imperversano sui paesi Baltici. La temperatura si è notevolmente abbassata. Grandi blocchi di ghiaccio si sono ammassati nella Saugava, nei pressi dell'isola Spirgstusala Il rompighiaccio *Lacplesis*, stretto dalla morsa dei ghiacci, è in pericolo Sei pescatori estoni di Kuresare sono stati trascinati nel Mar Baltico aperto sul lastrone di ghiaccio e si dispera di salvarli La tempesta che infuria sull'Estonia ha già causato parecchie vittime e gravemente danneggiato i porti dell'isola Esel

Giovinetto morto per infezione tetanica

BORGOSESIA, 17

A Masserano, il giovinetto Carlo Cavina di Giovanni, di 14 anni, giocando nel campo sportivo con altri coetanei, si infiggeva una grossa spina di legno in una coscia Tolta la spina, senza disinfettare la ferita, il giovinetto continuava il gioco.

Dopo una paio di ore, rincasando il Cavina veniva colto da malore e ricoverato d'urgenza all'ospedale vi decedeva per sopravvenuta infezione tetanica

La nascita e la morte di due sorelle siamesi

BUCAREST, 17.

Mandano da Temesvar notizie di un avvenimento che aveva destato l'altro ieri molto interessamento e curiosità. Una giovane donna, Rosa Karolvar, appena venticinquenne, aveva data alla luce una coppia di bambine; ma la curiosità non era data dal fatto del parto gemellare, bensì dalla coincidenza che le due neonate erano fra loro unite e inscindibilmente, per le anche: erano insomma una coppia di sorelle siamesi. Il parto era stato difficile ed aveva dovuto intervenire un coraggioso atto operatorio chirurgico. Quando medico e levatrice ebbero dinnanzi le due bambine, non poterono staccarle, poichè costituivano un essere solo: il chirurgo non credette possibile procedere alla loro divisione.

La madre, che trovavasi in dolorose condizioni, potè essere salvata con energiche cure: le due sorelle siamesi, invece, non poterono resistere ed ora se ne è annunciata la morte Il medico ha affermato che se avesse anche proceduto a dividerle, nessuna delle due avrebbe potuto sopravvivere. I casi di sorelle e di fratelli siamesi sono pochissimi nel mondo: non ve ne sono forse più di due coppie

La distinta dama di compagnia e l'orecchino scomparso

MILANO, 17.

La vecchia signora Anna Sordi, vedova Thomas, che vive in serena agiatezza in un grande albergo cittadino, era assistita da una giovane dal fare molto distinto, certa Jole Invernizi, fu Enrico, la quale, però, il 26 settembre dello scorso anno, approfittando di un momento in cui si trovava sola si sarebbe appropriata — secondo la denuncia della signora — di un orecchino con brillanti del valore di lire 15 mila, che era custodito nel portagioie della signora

La Invernizi è comparsa sotto il peso della grave accusa davanti alla VI Sezione, ma si è protestata innocente e d'altra parte, non essendovi alcun elemento che abbia potuto con solidare l'accusa, l'imputata è stata assolta per non aver commesso il fatto.

I nazionali s'insediano nella "Casa de Espana,, tenuta dai rossi a Bruxelle

BRUSSELLE, 17.

Un gruppo di spagnoli nazionali ha fatto improvvisamente irruzione nei locali della Casa de Espana scovò dei rossi spagnoli di Bruxelle e, dopo aver messo nella impossibilità di nuocere il portiere, ha atteso che arrivasse il segretario del la Casa Questi che ignaro di tutto entrava in ufficio si è trovato improvvisamente di fronte i nazionali che l'hanno costretto a firmare un documento col quale la Casa de Espana veniva ceduta al rappresentante del Governo nazionale di Spagna a Brusselle Dopo la firma del documento, i nazionali si sono insediati nello stabile.

Dopo aver occupata la Casa de Espana, i nazionali spagnoli si sono barricati dentro, rispondendo agli agenti di polizia che intimavano loro di sgomberare al grido di *Arriba Franco! Arriba Espana!* Verso mezzo giorno, dopo infruttuosi tentativi della polizia e della gendarmeria, sono accorsi i pompieri che con le loro scale hanno permesso agli agenti di penetrare nella casa. I nazionali spagnoli sono stati arrestati e la Casa de Espana è stata chiusa.

Muore a 131 anni lasciando la vedova centenaria 9 figli, 22 nipoti e 42 pronipoti

S. PAOLO DEL BRASILE 17

Il *Diario de S. Paolo* pubblica che nella fazenda Sao Pedro, nel Municipio di Guttià, è morto il negro Bellarmino José Lopez di 131 anni. Era nato a Pernambuco ed era stato schiavo del colonnello Lopez ed aveva preso parte alla guerra del Paraguay. Si era sposato nel 1845. Ha lasciato la vedova Maria Joaquina de Abreu, di 101 anni e 9 figli, dei quali il più vecchio ha 85 anni, 22 nipoti e 42 pronipoti. Il vecchio ceveva e fumava.

Nuovo apparecchio italiano per trasmettere via radio fotografie, autografi, stampe

ROMA, 17

Interessanti esperimenti sono stati effettuati presso il Ministero della Cultura Popolare alla presenza del Ministro Alfieri, dell'Accademico Pession e di altre autorità e tecnici per offrire un saggio delle possibilità di un nuovo apparecchio presentato dalla Magneti Marelli per la trasmissione — via radio — di facsimili di fotografie, autografi, stampe ecc Gli esperimenti sono stati eseguiti con il concorso dell'E.I.A.R su trasmissioni a onde medie effettuate dalla stazione radiofonica di Santa Palomba e sono perfettamente riusciti

Tutti i presenti si sono vivamente compiaciuti per la chiarezza e la precisione delle riproduzioni. L'on Alfieri si è vivamente interessato e ha esaminato le possibilità di applicazione pratica. Analoghi esperimenti sono stati eseguiti poi all'Ente Autonomo dell'Esposizione E 42 su iniziativa di S E Cini e presso il Ministero delle Comunicazioni.

Un uxoricida e l'amante condanati ad Ancona

ANCONA, 17

Alla Corte d'Assiste si è concluso oggi il processo contro Giuseppe Cacciamani, da Castelplanio, accusato di uxoricidio. La mattina dell'8 agosto dell'anno scorso il Cacciamani uccideva la moglie allo scopo di convolare a seconde nozze con la domestica Giuliva Gennaretti Il Cacciamani doveva rispondere anche di un furto di 16 mila lire in danno di un brigadiere dei carabinieri e la domestica il concorso nel medesimo La Corte ha condannato il Cacciamani alla pena dell'ergastolo e la Gennaretti a due anni e otto mesi di reclusionne e 2 mila lire di multa per concorso nel reato

Disattenzione pagata cara

LECCE, 17

Il comm Francesco Guerrieri, ricco proprietario di Trepuzzi, venuto a Lecce per sbrigare alcuni affari si recava allo sportello di una delle banche cittadine per eseguire il cambio di un assegno circolare per l'importo di lire 18.000. Riscossa la somma, il comm Guerrieri, anzichè riporre i 18 biglietti da mille nel portafoglio, li metteva nella tasca esterna del soprabito, ma vi era chi sorvegliava quell'operazione, e approfittando di un momento di disattenzione, glieli portava via.

Complicato furto in una tabaccheria

LIVORNO, 17

Un ingente furto è stato consumato la scorsa notte a Carrara. Alcuni sconosciuti, che da tempo lavoravano in una fogna, scavata una galleria laterale, si portarono sotto la rivendita di tabacchi della ditta Domenico Fiorani e, fatto saltare il pavimento della rivendita, asportavano francobolli, marche da bollo ed altre merci di valore per l'importo di 25 mila lire. Molti fermi sono stati operati dai carabinieri che conducono le indagini.

Una scarica di pomodori interrompe un comizio di liberali inglesi

LONDRA, 17.

Un comizio presieduto dal capo dell'opposizione liberale, sir Arcibald Sinclair, è stato interrotto in maniera sbrigativa da circa 300 fascisti britannici, che erano entrati nella sala con dei biglietti d'ingresso falsificati. Non appena sir Arcibald Sinclair ha incominciato a parlare, è stato fatto segno ad una nutrita scarica di pomodori e di lampadine che cadendo a terra scoppiavano con fragore. Ne è nato un violento parapiglia ed è dovuto intervenire la polizia per ristabilire l'ordine.

Testamento di un ebreo annullato a Londra per le sue clausole razziali

LONDRA, 17.

L'ebreo Samuele Edgar, un ricco finanziere londinese morto tempo fa, lasciò le sue sostanze ai suoi due figli a patto che essi si impegnassero a non servire nell'esercito inglese, a non diventare impiegati del governo inglese e a non sposare altra donna se non ebrea.

Un tribunale londinese ha oggi annullato questo testamento perchè contrario all'interesse pubblico.

Polli venduti a Novara a troppo buon mercato
Il compendio di un furto e sei compratori condannati

NOVARA, 17.

Negli scorsi giorni il pollaio del convento di San Nazaro della Costa, sul colle della Vittoria, veniva vuotato da ignoti ladri Costoro completavano la loro opera delittuosa recandosi sul nostro mercato per vendere al pubblico i polli rubati a due lire l'uno, asserendo, per non essere sospettati, che le galline erano morte di malattia.

In conclusione sei dei compratori del detto pollame venivano denunciati al Pretore per incauto acquisto e condannati a cento lire di ammenda ciascuno ed alle spese processuali.

Morto per paralisi mentre gioca a carte

MILANO, 17.

Il commerciante Armando Passerini fu Fabio, di 5. anni da Parma, mentre si trovava in un caffè di via De Amicis e giocava a carte con alcuni amici, è stato colto da improvviso malore ed caduto all'indietro sulla seggiola su cui era seduto. Soccorso dai presenti e trasportato prontamente all'Ospedale Maggiore, il disgraziato vi è morto quasi subito per paralisi cardiaca La salma del commerciante è stata quindi trasportata all'obitorio.

DISGRAZIA O DELITTO?
Manicomio canadese distrutto da un incendio

QUEBEC, 17.

Scene altamente drammatiche ed episodi di eroismo sono avvenuti per il salvataggio di circa 1500 pazzi ricoverati nel manicomio di Beaufort, nelle vicinanze di Quebec dove ieri si sviluppò un violento incendio, che non è ancora completamente domato e che ormai ha distrutto quasi tutto il padiglione

Abnegazione di suore

Parecchi pompieri sono rimasti ustionati o feriti durante le operazioni per combattere il fuoco ed altri sono stati portati in infermeria per il congelamento di arti a causa del freddo intenso.

Nella difficile opera di salvataggio i vigili del fuoco sono stati validamente coadiuvati dalla forza di polizia della riserva e dalle stesse monache addette al manicomio le quali hanno dato esempio di abnegazione e di coraggio. Le suore hanno poi svolto opera veramente ammirevole nel calmare i poveri dementi che, presi da terrore, gridavano disperatamente e si agitavano in modo furioso.

Arrivavano intanto le autoambulanze e le auto pubbliche, con cui i pazzi venivano trasferiti all'edificio militare di Beaufort e di Quebec Quelli furiosi, dopo essere stati assicurati con camicia di forza, sono stati trasferiti in camerate delle carceri, fatte sgombrare dai detenuti.

Questa notte le fiamme divampavano ancora nell'edificio centrale e nei padiglioni occidentali. L'opera di estinzione è stata gravemente ostacolata dal freddo eccezionale Ad un certo punto è venuta a mancare l'acqua alle prese da incendio e allora i pompieri hanno dovuto fare buche nello spesso strato di ghiaccio che ricopre il fiume San Lorenzo, distante un chilometro e mezzo dal Manicomio ed hanno disteso le tubazioni per continuare la loro difficile e, purtroppo, quasi del tutto vana opera. Fortunatamente non vi sono state vittime umane. I danni materiali sono però ingenti.

Chi fu l'incendiario?

Le origini dell'incendio sono ancora sconosciute, nè si sa nulla, finora, di preciso Le suore suppongono tuttavia che un ricoverato abbia appiccato il fuoco ad un padiglione. Le fiamme, alimentate notevolmente dal forte vento, hanno poi invaso a mano a mano gli edifici adiacenti.

Le autorità stanno facendo una inchiesta, non escludendo che possa trattarsi di un piano di terroristi incendiarii E' da rilevare che in questi due ultimi giorni, incendi di origine sospetta sono stati deplorati; tre ne sono scoppiati in località diverse ma tutti in edifici di istituti cattolici L'altra sera a Stoneham il fuoco distrusse un convento ed una delle suore rimase carbonizzate.

Due salumieri truffati

MILANO, 17.

Qualche giorno fa, due salumieri piemontesi — Giuseppe Marengo, da Cavallermaggiore (Cuneo), ed Andrea Susa, da Torino — furono avvicinati da un mediatore il quale propose loro un affare quanto mai vantaggioso: acquistare cioè a basso prezzo cinquanta forme di cacio che la Sussistenza militare di Milano intendeva rivendere, trattandosi di merce ottima, ma non adatta al consumo delle truppe.

I due salumieri non ebbero difficoltà a dichiararsi disposti ad accettarlo ed a prendere accordi per ritrovarsi tutti a Milano. Così i due esercenti piemontesi vennero nella nostra città dove s'incontrarono col mediatore, che li presentò, in un caffè di via Terraggio, al «maresciallo Antonio Bonora, addetto al Commissariato Militare» Mentre il presentatore si allontanava, i due salumieri ed il maresciallo, che vestiva in borghese, sedevano ad un tavolino ed iniziavano le trattative concluse in poche battute

Tra le condizioni, una inderogabile, era il pagamento anticipato. Il maresciallo, su questo punto, fu irremovibile, mentre si dichiaro accondiscendente sugli altri punti della pattuizione. I due salumieri non ebbero difficoltà ad aderire alla richiesta e senz'altro trassero dai ben forniti portafogli il denaro: il Marengo affidò al maresciallo 17.400 lire ed il Susa 3600. Poi «l'addetto al Commissariato Militare», intascato il denaro, li invitò in piazza Sant'Ambrogio per le utili formalità Giunti davanti alla caserma del 7.o Fanteria il maresciallo pregò i due salumieri di attendere un momento.

Così dicendo entrò nel portone, ma i due non lo videro più uscire. Ne chiesero al corpo di guardia, ma nessuno seppe dir nulla del «maresciallo Bonora» Il Marengo ed il Susa si accorsero finalmente di essere stati abilmente raggirati da un falso maresciallo, il quale, evidentemente pratico, era passato dalla caserma del 7.o a quella contigua dell'8.o, uscendo dalla porta di quest'ultima sulla stessa piazza.

I due truffati non poterono quindi far altro che recarsi in Questura a denunciare la cosa. Ora la P. S. ricerca tanto il mediatore che il truffatore.

Tragico conflitto nella Gaiana inglese

GEORGETOVN, 17

Tre scioperanti sono stati uccisi nella piantagione di canne da zucchero Lepora sulla costa occidentale di Demarara quando una folla di scioperanti armati di falci ha tentato di sbaragliare le forze di polizia che circondarono la piantagione. Dopo avere preso gli agenti di polizia a sassate, gli scioperanti si sono avvicinati ad essi agitando delle pesanti falci usate per tagliare la canna da zucchero.

La polizia ha allora sparato sulla folla uccidendo tre scioperanti. La situazione operaia è peggiorata in tutta la zona e molte piantaggioni sono colpite dagli scioperi.

La tubercolosi vinta da un medico nipponico?

TOKIO, 17

Il prof. Yoshisada Nakajino dell'Università imperiale Kyushio a Fukuoco, dichiara di aver guarito il cento per 100 degli ammalati di tubercolosi che sono stati affidati alle sue cure. Negli ultimi sei anni il professore ha curato duecento casi di tubercolosi polmonari e intestinali ed in tutti i casi ha ottenuto la cura completa nello spazio da sei mesi ed un anno mediante un suo speciale trattamento basato su irradiazioni di raggi che egli si riserva di definire ed illustrare nell'interesse della scienza e dell'umanità.

Il gesto di un pazzo contro un milite a Roma

ROMA, 17

Il 14 corrente poco dopo le ore 11 in via Momentana, un milite in abito borghese, avendo notato che un individuo evidentemente squilibrato di mente dava in escandescenze si avvicinava a lui per calmarlo Lo sconosciuto gli esplodeva contro all'improvviso un colpo di rivoltella, ferendolo all'addome Il feritore, subito arrestato, veniva identificato per il meccanico Simoni Bruno di 38 anni da S. Giorgio di Piano (Bologna), già ricoverato due volte in manicomio, la prima in quello di Nappli, la seconda in quello di Roma. L'ultima volta risulta dimesso dal manicomio nel decorso anno.

57 famiglie di coloni nell'impero

ROMA, 17.

La partenza di 57 famiglie coloniche per le aziende agricole che l'Opera Nazionale Combattenti ha costituito in A.O.I., e precisamente a Oletta e Biscioftu, situate a una cinquantina di chilometri da Addis Abeba, sulle strade che conducono verso Gibuti e verso Gimma, corrisponde al completamento del primo programma che l'Opera si è prefissa di svolgere per la colonizzazione dell'Impero, programma che avrà un ulteriore vasto sviluppo nella stessa zona adiacente alla capitale etiopica e in altre regioni.

Siamo informati che entro la primavera a queste famiglie partenti ne faranno seguito un'altra cinquantina, in modo che un centinaio di coloni italiani delle aziende, in grandissima parte combattenti della guerra etiopica, saranno raggiunti dal loro nucleo familiare, costituendo così un poderoso nucleo di civilizzazione di circa 500 unità lavorative nel cuore dell'Impero

Le famiglie che si imbarcheranno lunedì a Brindisi, dove riceveranno anche il saluto del Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, provengono da tutta l'Italia, essendo l'opera a carattere nazionale. Il gruppo più numeroso è il siciliano, con 15 nuclei famigliari, seguono la Venezia Tridentina con 8, il Veneto con 7, gli Abruzzi con 4, la Venezia Giulia la Campania e l'Emilia con 3, la Calabra, la Lombardia la Sardegna e la Toscana con 2, la Liguria, le Puglie, l'Umbria, la Lucania e il Lazio con una famiglia.

Terremoto in Bulgaria

SOFIA, 17

Stamane alle 5.24 è stata avvertita una leggera scossa tellurica ondulatoria che è durata pochi secondi senza provocare danni La scossa è stata più forte nella Bulgaria sud-occidentale dove in alcuni paesi la popolazione è scesa nelle vie.

Altra cronaca

Recita al teatrino del Dopolavoro aziendale del Cotonificio Udinese

In occasione del giovedì grasso, le ragazze del Cotonificio Udinese ospiti del bellissimo Refettorio annesso allo Stabilimento, vollero offrire alle compagne di lavoro un saggio della loro disciplinata attività dopolavoristica.

Sapientemente istruite dalle Rev Suore che lo dirigono, hanno dato di fronte ad un numeroso e attento pubblico, composte di dirigenti, maestranze e famiglie, una bella prova di recitazione, impostata seriamente e con ogni possibile cura degli effetti e dell'ambiente.

In Fabiola sono state particolarmente applaudite le signorine Anna De Luca Adelia Simeoni, Colomba Di Giusto, Odilla Lestani e Fedora Boschetti.

Seguì un bozzetto brillantissimo che chiuse in allegria sana e spontanea la bella serata.

Facevano gli onori di casa la Rev.ma Madre Superiora con le Suore collaboratrici e il so'erte presidente del Dopolavoro Aziendale camerata Gos-Rizieri.

Esprimiamo un vivo elogio agli organizzatori dello spettacolo ed ai dirigenti l'azienda che favoriscono con fascistica comprensione, attività dopolavoristiche di evidente vantaggio morale delle maestranze che provvengono nella quasi totalità dalla campagna.

In memoria del comm. Malignani
Benefiche elargizioni

Per onorare la memoria del commendatore Arturo Malignani, Presidente della Società Friulana di Elettricità, l'altro giorno si è riunito in Venezia il Consiglio di Amministrazione della S.F.E. sotto la presidenza del cav. di gr. cr ing. Achille Gaggia che ha commemorato lo scomparso con alte commosse parole di esaltazione per l'opera geniale, tenace, fattiva, da lui svolta a favore della Società per oltre un trentennio.

Il Consiglio poi ha deliberato di elargire in opere di beneficenza la somma di lire 25.000 che sono state così suddivise:

Alla Federazione dei Fasci: per intestazione n. 10 letti alla Colonia Marina di Lignano lire 5000, n 10 letti alla Colonia montana di Tarvisio lire 5000, per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia lire 2000 all'Ente Comunale Assistenza per intestazione n 20 letti: alla Colonia Principe di Piemonte lire 4000, per altre opere di bene lire 2000; al Consorzio provinciale antitubercolare lire 2000; ad altre istituzioni di beneficenza lire 5000 Totale lire 25.000

I Consiglieri di Amministrazione hanno infine deciso di versare quale loro contributo personale la somma di lire tremila, che è stata destinata alla Gil per «refezioni scolastiche alla gioventù povera».

* * *

La Società «Cementi del Friuli» per onorare la memoria del comm Arturo Malignani, pioniere dell'industria dei cementi, gerente della Società dalla fondazione, alle cui geniali realizzazioni si deve l'attuale sviluppo dell'azienda ha erogato la somma di lire 25 mila perchè venga distribuita a favore dei seguenti Enti: Colonia Marina di Lignano per 10 letti intestati allo scomparso lire 5000; Colonia Principi di Piemonte per 20 letti intestati allo stesso lire 4000; all'Istituto Tomadini lire 3000; alla Casa Invalidità Vecchiaia lire 3000, alla Piccola Casa Ozanam lire 3000; al Consorzio Antitubercolare pro preventorio di Carraria lire 3000; all'Ente Comunale Assistenza di Cividale lire 2000; all'Ente Comunale Assistenza di Loreano di Cividale lire 2000.

I Consiglieri della stessa Società unitamente ai membri della Commissione di Vigilanza, hanno destinato alla Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra la somma di lire 3000.

IL GIORNO

Sabato, 18 febbraio (49-316)
San Simone Patriarca

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Zilli Paolo di Mario; Pontoni Germano di Giovanni; Di Benedetto Sergio di Enrico; Michelini Enzo di Igino; Carabello Anna di Guerrino; Rossini Giuliano di Renato. Illegittimi n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Lodolo Silvio agricoltore con Barazzutti Adria casalinga.

Matrimoni: Rizzi Vittorio armatore capo con Bianchi Antonietta sarta; Bon Guglielmo elettrotecnico con Zoratto Dirce sarta; Coseano Vittorio bracciante con Martin Caterina casalinga; Marti Antonio serg magg R. E. con Micono Bianca impiegata Scamacca Vincenzo impiegato statale con Milocco Iole casalinga.

Morti: Malignani comm. Arturo fu Giuseppe anni 73 industriale; Sclisizzi Luigia ved Cisilini fu Pietro anni 63 casalinga; Pascoli Pietro fu Antonio anni 90 calzolaio; Foladore Valentino fu Anna anni 74 arrotino; Grillo Ettorina di Celeste di mesi 11: Basei Virginio fu Francesco, Giovanni anni 39 falegname; Zandonella Floreano fu Agostino anni 49 esercente; Visano Ruggero di Pietro anni 29 bracciante; Righetti Marini Clara fu Andrea anni 41 benestante; Vicario Leopoldo fu Luigi anni 73 pensionato; Sostero Francesco fu Giovanni anni 64 scalpellino; Missana Rosa ved. Della Vedova fu Francesco anni 87 pensionata; Dreossi Caterina fu Pietro anni 86 guardarobiera: Sporeno Eugenio Luigi fu Giovanni anni 86 cameriere; Zamparini Alfonso fu Domenico anni 28.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente variabile, con tendenza a peggioramento per aumento di nebulosità e qualche precipitazione, specie sul versante tirrenico e sulle isole maggiori.

IN CUCINA

Il rombo alla danese. - Molte massaie trovano incompatibile addirittura l'uso del vino nelle pietanze; se in una ricetta qualunque si suggerisce per condimento un po' di vino, o non lo si mette (ed il piatto non riesce come dovrebbe!) o si cerca farvi credere! il vino bianco ad esempio, non è affatto caro, ed è gradevolissimo in talune pietanze. Eccovi intanto una ricetta: pesce cotto nel vino. Provate e mi darete ragione! Ungete con burro un piatto fondo che resista al fuoco, cospargetelo di sale e pepe e prezzemolo tritato finissimo, e ponetevi un grosso rombo, che avrete naturalmente pulito e lavato prima. Condite il rombo nello stesso modo, anche di sopra e aggiungete dei fiocchetti di burro, e un bicchiere di vino bianco. Si mette il piatto così preparato, al forno, e si scuota leggermente di tanto in tanto. Dopo 20 minuti circa e cioè quando il vino si sarà quasi del tutto consumato si cosparga il rombo di pane grattugiato e si faccia gratinare qualche secondo a fuoco vivo. Si serve nello stesso piatto, perchè rimanga ben caldo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue e di maiale al forno; contorni.

Sera: crema di piselli; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 giornale radio

Roma 1, Bari 1, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21.15: Concerto del pianista Carletto Bussotti. — 22.15: Varietà. Orchestrina Moderna. — 23,15: Musica da ballo.

Milano 1, Torino 1, Genova 1, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Della Scala»: «Pagliacci», dramma in due atti, parole e musica di Ruggero Leoncavallo. — Dopo l'opera, musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Dopolavoro Corale della «Cogne» di Ugovizza diretto dal m.o Luigi Alta: Canzoni friulane. — 20.20: Cantiamo al pianoforte — 21: «Notte veneziana» ovvero «Le nozze di Lauretta», un atto di Alfredo De Musset, traduzione di Sila (prima trasmissione). — 21.40: Dischi di musica di balli teatrali.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	17	16
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.02	89 10
New York	19 -	19
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1019.50	1020.—
Svizzera	431.50	431.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.77	72.77
Rendita 5%	92.92	92.92
Redimibile 1934 3,50%	65.82	67 85
Redimibile 5% Imm.	92.85	92.85
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05
» » 1941	102.27	102.27
» » 1943	91.97	91.97
» » 1944	14.10	96.10
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	476.—	476.—
I.R.I. 4.50%	457 50	457 50
E.L.F.E.R. 4,50%	464.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	495.75	495.75
Pubb. ut. s. tel. 6%	498 75	498 75
Credito Nav. 6,50%	506.—	506.—
Edison em 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	501.50	501 50
Mer. di elettr. 6%	498.50	498 —
Soc. Eserc. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	878.—	877.—
Mediterranee	481.—	480 —
Meridionali	793.—	795.—
Coton. Cantoni	2930.—	2930.—
Coton. Olcese	461.—	463.—
Tessuti stampati	875.—	874.—
Linificio Can. Naz.	455.—	455 —
Manif. Rossari	561.—	563.—
Manif. Rotondi	422.—	423.—
Manif. Tosi	63.25	64.—
Manif. Cot. Mer.	233.—	237.—
Unione Manifatture	320.—	321.—
Lanificio Gavardo	655.—	655.—
Lanificio Rossi	2880.—	2880.—
Lanificio Targetti	89.53	89.50
Cascami seta	312.—	311 50
Chatillon	83.—	83 25
Snia Viscosa	372.—	372.—
Ansaldo	46.25	46 25
Ilva	219.—	219 25
Monte Amiata	348.—	351.—
Montecatini	152.—	152.50
Dalmine	149.25	149 50
Breda	305.—	306 50
Bianchi	87.75	87 50
Isotta Fraschini	15.25	15.1
Fiat	445.—	443.—
O.M.I. già Reggiane	78.—	78 50
Adriatica di Elettr.	161.50	164.25
C.I.E.L.I.	300.53	301 50
Dinamo	294.—	294.—
Edison	310.—	310.—
Edison postergate	235.—	235.—
Elettr. Bresciana	272.50	271 50
Valdarno	179.—	178.—
Emiliana	478.—	478.—
Forze Idr. Lig.	120.75	120.75
Cisalpina priv.	118.50	119.—
Cisalpina ord.	104.—	104.—
Seso	83.25	[illegible]
Sip	68.50	[illegible]
Tirso	110.—	111.—
Vizzola	443.50	445.50
Merid. Elettricità	283.25	[illegible]
Terni	242.75	242.50
Unes	10.—	10.—
Tecnomasio Ital.	104.—	104.—
Distillerie Italiane	209.—	209.—
Ediranla	516.—	519.—
Raffineria L. L.	607.—	610.—
Romana Zuccheri	77.50	[illegible]
A.N.I.C.	86.50	[illegible]
Fondi Rustici	83.—	[illegible]
Beni Stabili	183.—	[illegible]
C. I. G. A.	59.50	[illegible]
Cementi Bergamo	239.50	[illegible]
Pirelli Italiana	1340.—	[illegible]
Pirelli e C.	420.—	[illegible]

Con una discreta attività la riunione ha esordito in leggera cedenza ma a pochi minuti dall'inizio tutta la quota con alla testa Snia, Fiat e Breda registrano delle sensibili plusvalenze. Questo movimento non ha però seguito poichè una corrente di realizzi riporta la quota verso metà borsa ai prezzi di apertura. Per una migliorata tendenza la chiusura segna prezzi intermedi. Dopoborsa sostenuto.

I mercati
A UDINE

Prezzi massimi per il giorno 17 febbraio fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni:

FRUTTA: arachidi all'ingrosso da 540 a 560; al minuto da 6.40 a 7 — Arance da 70 a 100; da 1 a 1.50 — Arance comuni da 70 a 100; da 1 a 1 50 — Arance biondo misto da 100 a 120; da 1.50 a 1.90 — Arance sanguigne da 140 a 190; da 2.10 a 2.[..] — Fichi secchi da 160 a 220; da 2.[..] a 3 — Limoni (10) alla cassa da [..] a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno; limoni da 90 a 100; da 1 30 a 1.50 — Mandarini comuni da 100 a 150; da 1.[..] a 2.40; id. extra da 160 a 180; da 2.[..] a 2.80 — Mele Canadà speciali da 3.20 a 400; da 4.60 a 6.20 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260, da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.[..] a 300 — Rosa Mant. extra da 260 a 330; da 4.20 a 5 — Mele Alto Adige da 200 a 330; da 2.80 a 5 — Mele comuni da 60 a 1; da 0.80 a 1.40.

Pollerìa

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 8 a 8.50; morti a 11 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da [..] a 12 — Polli vivi da 7.50 a 8; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5.5[..] a 6; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3.20 a 3.40; morti a 5 50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna a 0.40.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»